Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 24 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8769 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 900 (festivi L. 950) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 16.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 19.300) - Copia arretrata L. 300

DOPO IL SILURAMENTO DI FANFANI OPERATO DA DOROTEI, ANDREOTTIANI E SINISTRE

E ORA LA DC È ALLE PRESE CON LA SCELTA DEL SEGRETARIO

Piccoli resta il candidato ufficiale, ma non sembra facile trovare una maggioranza consistente
Moro disposto a condizioni - I basisti non sono entusiasti - «No» reciso opposto dai fanfaniani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Domani mattina si apre la seconda fase del «dramma democristiano»: fatto decadere Fanfani dalla segreteria, il consiglio nazionale deve nominare il suo successore. Ma da come sono andate le cose nei giorni scorsi non si vede come la DC possa esprimere chiaramente cosa vuole dopo il tracollo del 15 giugno. Il partito è profondamente diviso dopo la «conta» voluta fino all'ultimo da Fanfani. Adesso si sta febbrilmente cercando di riallacciare i contatti, di leccarsi le ferite, di sopire i contrasti. La DC ha infatti toccato il fondo un questi giorni, mostrando al Paese tutti quei lati negativi che proprio le ultime elezioni hanno voluto punire: mancanza di chiarezza, giochi di potere, accordi smentiti, liti e corse alla poltrona sono stati all'ordine del giorno. Adesso si dovrebbe ricostruire l'immagine fin qui data, ma le premesse non sono le migliori.

Piccoli resta ufficialmente il candidato numero uno alla segreteria. Ma solo «ufficialmente»: andando a cercare, si vede che le sue «chances» sono molto ridotte. I suoi «amici» dorotei, infatti, ieri sera avrebbero potuto imporre la sua segreteria, se solo lo avessero voluto, ma evidentemente non l'hanno voluto. Quando il presidente del consiglio nazionale, Zaccagnini, esaurita la votazione sull'ordine del giorno, ha proposto di rinviare il dibattito a domattina, dai banchi dei dorotei sono usciti solo, sguaiati»: nessuno si è alzato per imporre o, almeno, chiedere la prosecuzione del dibattito e l'elezione del nuovo segretario. Forzando i tempi, di fronte alla mancanza di altre candidature, Piccoli sarebbe oggi il nuovo segretario.

Ora Piccoli sta cercando di rabberciare la sua posizione e di trovare nuove alleanze che gli permettano di salire alla poltrona. Domani aprirà il dibattito al consiglio nazionale, esponendo il suo programma politico: Moro oggi gli ha promesso che avrà i suoi voti, quando il discorso gli vada a genio. I fanfaniani, invece, hanno detto nel corso di una riunione di corrente, che non appoggeranno mai il «killer» del loro leader. Anzi si sono espressi a favore di Moro, che raccoglie i consensi anche di una buona metà degli esponenti della «Base».

Su questa ipotesi si muovono De Mita e Misasi. Gli altri della «Base», cioè Granelli, Galloni, Marcora e Cossiga, non sono entusiasti di Piccoli, ma lo considerano il «male minore». L'altra corrente di sinistra, «Forze nuove», vuole chiudere il problema al più presto: se ci sarà una larga convergenza su Piccoli, Donat Cattin ha detto che darà il suo voto. Tanto più che Piccoli ha già in tasca l'organigramma del partito: a Bodrato, di «Forze nuove», verrebbe assegnata una delle due vicesegreterie; l'altra andrebbe a Franco Evangelisti, fedelissimo» di Andreotti.

Il gruppo di Andreotti e Colombo è quello dal quale Piccoli si attende maggiori «grane». Intanto perché i due leaders di «Impegno democratico» sono molto distanti fra loro, dopo il «distinguo» di ieri voluto da Colombo, che si è astenuto sulla mozione di sfiducia a Fanfani. In secondo luogo perché Andreotti non fa mistero (nei corridoi) di aspirare alla segreteria, nonostante dica ufficialmente di voler appoggiare Piccoli. In questo senso si deve leggere un'intervista rilasciata al «Mondo».

Questo il quadro degli orientamenti delle varie correnti democristiane a poche ore dalla riunione che dovrebbe esprimere il nuovo segretario. Come si vede, è un quadro del tutto incerto e suscettibile di qualsiasi cambiamento. Proprio per questo Piccoli, con il suo attivismo, cerca di bruciare i tempi e di imporre la sua candidatura. Egli ha avuto in giornata tutta una serie di colloqui: abbiamo già riferito di quello avuto con Moro, poi ha avuto scambi di idee con Rumor, con Donat Cattin, con Misasi. Rumor, a sua volta, ha parlato a lungo con Moro.

A tutti Piccoli ha esposto il suo organigramma del partito che prevede, oltre alla distribuzione delle vicesegreterie, la costituzione di un ufficio politico, un organo più ristretto rispetto alla direzione che oggi comprende oltre cinquanta persone. Nei suoi piani questo organismo non comprenderebbe i «big» della DC, ma persone scelte dal segretario.

Piccoli, infine, non vuole ripetere l'errore che lo portò nel '69 alla segreteria del partito con l'appoggio di una ristretta minoranza: quell'errore lo pagò molto presto, quando, dopo appena nove mesi, venne rovesciato da un'ennesima «congiura» nella storia della DC. Da qui i colloqui per realizzare le intese più larghe. Ma, affermano gli osservatori, è proprio dai suoi «amici» che potrebbero venire le sorprese più amare per Piccoli.

Marina Alessi

PCI E PSI SODDISFATTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Finalmente Fanfani se n'è andato» titolava «L'Unità» stamattina a nove colonne, mentre il «Manifesto» avanzava un preciso giudizio politico: «Fanfani è ex (la DC pure)». La fine politica dell'ex segretario della DC è stata dunque salutata con soddisfazione dalle sinistre per le quali da tempo era l'uomo da abbattere ad ogni costo. Dal canto suo, il liberale Giomo ha avuto poche ma severe parole: il risultato del consiglio nazionale democristiano dimostra che «la DC, come al solito, dopo un mese si dimentica delle promesse fatte ai propri elettori». A sua volta Malagodi, parlando con alcuni giornalisti, ha detto: «Come tutti gli italiani, attendiamo con legittimo interesse di sapere se la Democrazia cristiana, con i suoi 12 milioni di voti, è o no capace di convergere con sufficiente concretezza e coerenza su una linea politica di buon governo e di attiva difesa democratica della libertà».

I commenti dei socialisti sono più complessi e verranno sviluppati sicuramente nei prossimi giorni: domani infatti si aprirà il comitato centrale del PSI con una relazione di De Martino, ed è chiaro che la nuova situazione creatasi all'interno della DC sarà uno degli argomenti principali dei lavori dell'esecutivo socialista, anche in relazione ai problemi della formazione delle giunte.

L'uscita di Fanfani dalla scena politica segna per Manca, dell'ufficio di segreteria del PSI, «la presa d'atto, da parte della DC, della sconfitta della linea integralista che ha caratterizzato gli ultimi anni della politica democristiana. Si tratta ora di vedere — ha aggiunto — se il mutamento rimarrà soltanto a livello di uomini e di organigrammi o acquisterà quel respiro politico che solo può consentire un rapporto costruttivo nel prossimo futuro rispetto alla drammaticità e gravità dei problemi del Paese». Analogo il giudizio del vicesegretario Mosca: «Al consiglio nazionale sono mancati una serie di proposte concrete e un approfondimento dell'analisi del significato del voto del 15 giugno». Più drastico il lombardiano Signorile: «Siamo usciti da una fase politica caratterizzata dall'egemonia d.c.: non può un cambio di maggioranza all'interno della DC stessa modificare i contenuti di un'analisi che deve essere portata fino in fondo, per garantire il superamento di una fase politica che apre la strada ad equilibri profondamente rinnovati».

Anche per i comunisti dal dibattito non è emerso ancora nulla: «Non si vede ancora con quali contenuti e con quali prospettive s'intende affrontare la fase che ora si è aperta — scrive il foglio del PCI. — Ciò è grave. Attardarsi in vecchie formule e in vecchi preconcetti è, oltre che improduttivo, pericoloso di fronte ai bisogni pres-

M. A.

Continua in 2.a pagina

CON IL VOTO DEFINITIVO DEL SENATO

È legge la proroga del blocco dei fitti

Per gli alloggi la scadenza è il 30 giugno 1976
Fissata al 31 dicembre quella per gli alberghi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il senato ha definitivamente convertito in legge stasera il decreto governativo, già approvato dalla Camera, che proroga per un anno il blocco dei fitti degli immobili urbani. Il voto dell'assemblea di Palazzo Madama si è avuto dopo la replica del ministro della giustizia, on. Reale, ai numerosi oratori intervenuti nella discussione. Il ministro guardasigilli ha confermato che il governo intende mettere a punto, prima del 30 giugno 1976, una legge organica riguardante l'intera materia degli affitti. Ed ecco le principali norme della nuova legge:

1) i contratti di locazione e di sub-locazione degli immobili urbani, in corso alla data del 30 giugno 1975, sono prorogati fino il 30 giugno 1976; ovvero, qualora si tratti di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, fino al 31 dicembre 1976. Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori o sub-conduttori che siano iscritti a ruolo, ai fini della imposta complementare per l'anno 1973, per un reddito complessivo netto non superiore ai 4 milioni di lire e che, comunque, abbiano percepito nel 1972 un reddito complessivo di pari misura.

2) i limiti di reddito si intendono riferiti alla somma dei redditi iscritti a ruolo, ai fini della imposta complementare per l'anno 1973, imputati al locatario ed a tutti i soggetti di imposta che hanno residenza anagrafica nell'alloggio in locazione.

3) la proroga non si applica quando l'inquilino non sia cittadino italiano e non abbia avuto residenza in Italia continuatamente nel periodo della locazione, o vi abbia soggiornato per turismo. La proroga si applica, in ogni caso, quando il cittadino straniero soggiorni in Italia per ragioni di lavoro dipendente e con reddito annuo inferiore ai 4 milioni, nonché per ragioni di studio con iscrizione regolare a corsi scolastici.

4) a decorrere dal 1.o luglio 1975 i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione ininterrottamente soggette a proroga legale, possono, a richiesta del locatore, essere così aumentati: a) in misura non superiore al 25 per cento per i contratti stipulati anteriormente al 1.o marzo 1947; b) in misura non superiore al 15 per cento per i contratti stipulati tra il 1.o marzo 1947 ed il 1.o gennaio 1953; c) in misura non superiore al 10 per cento per i contratti stipulati tra il 1.o gennaio 1953 ed il 7 novembre 1963.

5) gli sfratti sono sospesi fino al 30 giugno 1976, tranne nei casi di morosità dell'inquilino, di urgente ed improrogabile necessità del locatore di entrare nell'appartamento, di usi diversi da quello abitativo, per uso dell'appartamento per attività illecite.

6) in caso di acquisto dell'appartamento, l'acquirente non può chiedere la soluzione del contratto prima di tre anni. Il termine è ridotto a sei mesi quando l'acquirente goda soltanto di pensione inferiore ai due milioni l'anno, o sia stato a sua volta sfrattato, o sia emigrante rientrato ed abbia inderogabile bisogno dell'alloggio.

E' da ricordare, infine, che il locatore, per richiedere l'aumento, deve fornire prova del canone legalmente dovuto dal conduttore. L'aumento non può essere richiesto nel caso in cui il conduttore sia iscritto a ruolo, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1973, per un reddito complessivo netto non superiore a un milione e 200 mila lire o, comunque, abbia percepito nel 1972 un reddito complessivo netto di pari misura.

Placido Cesareo

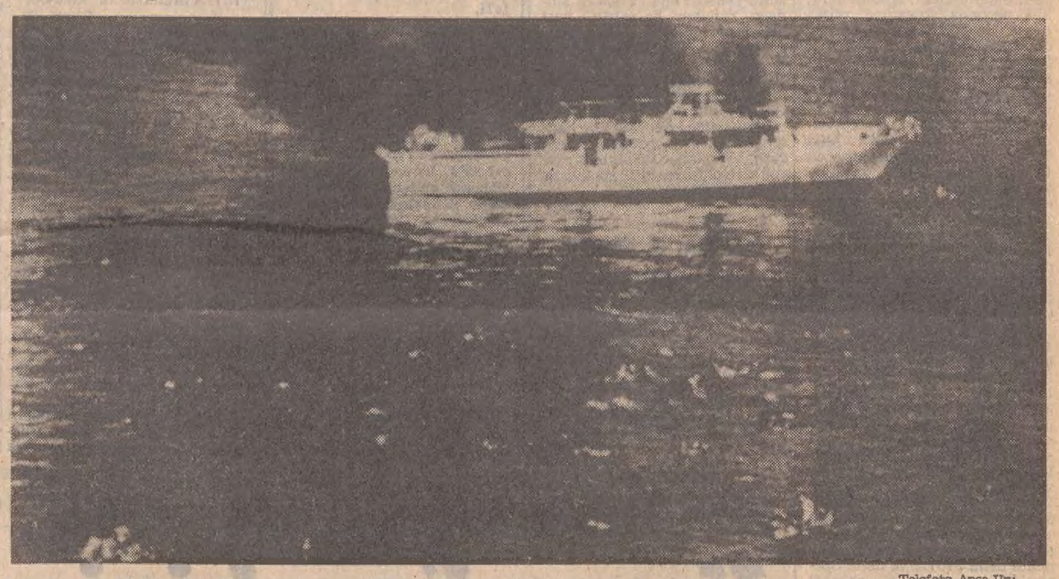
CARLI IN AGOSTO lascerà la Banca

Roma, 23

Guido Carli lascerà definitivamente la Banca d'Italia alla fine del mese. Lo annuncia il settimanale «L'Espresso». Carli ha infatti convocato per la fine del mese il consiglio superiore della Banca d'Italia di fronte al quale darà le dimissioni. Il successore designato è Paolo Baffi.

SCIAGURA AL LARGO DI TOLONE SU UN'IMBARCAZIONE CON OLTRE 270 PERSONE

Traghetto in fiamme: 12 morti



Telefoto Ansa-Upi

Tolone — Il traghetto francese «Venus des Iles» nel momento culminante della tragedia. Si notano in mare numerosi naufraghi

INDISCREZIONI SULLE IPOTESI DI GOVERNO NEL CAOS PORTOGHESE

Si preparerebbe a Lisbona l'avvento di un triumvirato

La «troika» o «direttorio» sarebbe composta dal Presidente Da Costa Gomes dal premier Goncalves e dal gen. Carvalho - Nuovi attacchi a sedi comuniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 23

Un triumvirato militare è tra le ipotesi della nuova sistemazione del potere in Portogallo. La guida del paese potrebbe essere assunta collegialmente da una sorta di collettivo, la cui denominazione ufficiale sarà «direttorio» e di cui dovrebbero far parte il Presidente Francisco Da Costa Gomes, il primo ministro Vasco Goncalves e il comandante in capo dei servizi di sicurezza generale Otelo Saravia Da Carvalho.

L'annuncio, successivamente smentito, era stato dato da un'alla fonte governativa, secondo cui l'operazione in atto ai massimi livelli governativi e militari avrebbe luogo nel quadro di una vasta ristrutturazione che toccherebbe anche il consiglio rivoluzionario militare, sinora all'apice del potere esecutivo. Il consiglio finirebbe riorganizzato e posto in secondo piano, alle dipendenze della «troika militare».

La jonte ha confermato che Vasco Goncalves rimarrà primo ministro e ha soggiunto che Costa Gomes e Carvalho hanno accettato di procedere alla spartizione del potere abbinandola a una profonda ristrutturazione degli organismi militari e statali. Il funzionario governativo da cui si sono apprese queste notizie ha proseguito dicendo che Goncalves, il primo ministro cui si identifica il potere del partito comunista, ha respinto con una risata l'ipotesi avanzata da chi riteneva di poter trovare analogie e parallelismi tra il «direttorio» portoghese e il vertice della gerarchia sovietica. L'idea del direttorio o triumvirato è stata mutuata direttamente dalla storia romana, ha dichiarato Goncalves, secondo quanto riferito dalla fonte.

Non è chiaro tuttavia come si sia giunti a questa ristrutturazione, ne si è potuto sapere se gli ufficiali più moderati abbiano dato il loro assenso all'idea. Il funzionario governativo ha specificato che spetta ora ai 250 membri dell'assemblea delle forze armate ratificare la nuova struttura. L'assemblea cui aderiscono ufficiali di ogni grado e militari di truppa che più attivamente hanno partecipato al colpo di stato di quindici mesi or sono contro il regime di destra di Caetano, aveva messo in programma una riunione per oggi, ma essendo la notizia filtrata alla stampa ne è stato deciso l'aggiornamento a venerdì.

Il funzionario governativo ha descritto l'operazione come una concentrazione di autorità ritenuta necessaria nei massimi ambienti militari essendo divenuto il consiglio rivoluzionario troppo poco maneggevole dato anche l'alto numero dei suoi componenti. La fonte non ha indicato quali tempi siano stati fissati per procedere alla ristrutturazione. Il processo sarebbe portato a completamento nonostante l'assenza di Carvalho partito lunedì per una visita di otto giorni a Cuba.

Carvalho, un generale di 38 anni, particolarmente brillante e ambizioso è considerato un nazionalista di sinistra sprovvisto del bagaglio di un'ideologia di partito. Costa Gomes, a giudizio di chi lo ha avvicinato, nutre vedute socialdemocratiche. Il rimpasto al vertice, innescato dalla gravità della crisi che il paese sta attraversando, sembra essere stato studiato con l'ovvio intento di sminuire l'importanza e l'influenza dei partiti sino ad escluderli del tutto da un qualsiasi ruolo di governo.

La fonte ha detto che i tre uomini del «direttorio» hanno alluso alla possibilità di avere in futuro un parlamento popolare i cui membri siano eletti dai compagni di fabbrica o dal vicinato del quartiere sulla base delle qualità personali e non dell'ideologia di partito, mentre è stato escluso un parlamento con deputati di partito.

La «voce» è estremamente interessante ma è stata smentita dapprima da funzionari del gabinetto del primo ministro e poi dal capo ufficio stampa di Goncalves, tenente David Ramos. Tant'è che Vasco Goncal-

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

Mancano all'appello alcuni passeggeri

Tolone, 23

Un traghetto, il «Venus des Iles» con a bordo oltre 270 passeggeri, in gran parte gitanti francesi, si è incendiato stamani ed è successivamente affondato al largo della costa mediterranea. Dodici persone sono morte, ma altre, un numero imprecisato, sono ritenute disperse, tra essi il comandante dell'imbarcazione. Oltre una trentina sono i feriti dei quali otto in condizioni particolarmente gravi e sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Tolone e a quello di Marsiglia.

La nave, al momento in cui in sala macchine sono divampate le fiamme, era in navigazione dall'isola di Porquerolles, noto centro balneare, a Tolone. Le fiamme hanno cominciato a propagarsi alle ore 10.30 di stamane. Si presume che a bordo della «Venus des Iles» si trovassero 274 persone. Manca tuttavia un elenco dei passeggeri, anche perché alcuni bimbi hanno potuto salire a bordo senza dover pagare il biglietto. Comunque i biglietti venduti erano 260.

Uno dei cinque uomini dell'equipaggio ha raccontato: «C'è stato un lampo accecante poi, quando è stato aperto il vano motore, tutto si è infiammato in un attimo. Abbiamo cercato di far mettere in acqua le scialuppe di salvataggio, ma i passeggeri, presi dal panico, si sono gettati in mare». Il direttore della «Compagnie des Iles», cui apparteneva la «Venus des Iles» ha detto di ritenere che l'incendio possa essere stato provocato da un corto circuito. «Non c'è altra possibilità — ha aggiunto — non c'è stata collisione e il mare era liscio come l'olio».

Erano circolate voci, infatti, che l'imbarcazione avesse urtato contro un ostacolo sommerso ed era stata fatta l'ipotesi che si potesse trattare di un sommergibile in immersione proveniente dalla vicina base navale di Tolone. L'ipotesi però non ha trovato alcuna conferma.

I superstiti hanno raccontato scene di disordine e di terrore a bordo. Ha detto una passeggera francese: «Eravamo verso prua, e il fuoco è cominciato dietro. Abbiamo sentito gridare "al fuoco" e abbiamo visto una grande nube di fumo nero. C'è stato molto panico. Tutti saltavano in acqua». Più di un superstite ha detto che l'atteggiamento diffuso era quello dell'«ognuno per sè». Ha detto un'altra francese: «Ero con la mia figlioletta, ma non avevo salvagente per lei. Così ho gridato a un uomo: "prendetela, prendetela". Ma nessuno si è mosso». Così, ha raccontato la donna, ha gettato la bimba in acqua. «E' riuscita ad afferrare un vecchio salvagente della nave. E qualcuno cercava di strappargliela».

Data la vicinanza del grande porto mediterraneo i soccorsi sono stati fulminei. Sono giunti gli elicotteri della marina militare francese a dar man forte alle navi, agli yacht privati, alle barche. E' arrivata anche una unità da scorta della squadra navale, la «Galissonnière» che ha imbarcato numerosi naufraghi e ha poi ripreso la via dell'arsenale. Sul posto sono intervenuti anche due dragamine che hanno tentato di spegnere l'incendio sul traghetto ma questo è affondato nel pomeriggio.

Secondo un superstite il traghetto era partito da Tolone con un'ora di ritardo; lui aveva chiesto la ragione dell'indugio e gli era stato detto che occorrevano certe riparazioni. Verso le 10.30, ha detto il naufrago, i passeggeri, in maggioranza svizzeri e tedeschi, hanno visto uno spesso fumo nero uscire dalle aperture di aerazione dietro il castello di prua. Uno dei marinai, ha detto il superstite, «ha commesso l'errore di aprire un boccaporto, e questa manovra ha causato una corrente d'aria che ha attizzato il fuoco, facendo uscire le fiamme dal condotto di ventilazione».

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

TURBOLENZE NELL'ANNIVERSARIO



Telefoto Ansa-Upi

Atene — Operai edili e dimostranti di sinistra si sono duramente scontrati con la polizia: ieri ricorreva il primo anniversario della caduta dei colonnelli. (Dettagli in XIII pagina)

UN «PASSEGGERI» SALTA UN SEMAFORO ROSSO

Ad Amburgo 11 vittime in uno scontro di treni

Sono scattati in ritardo anche i freni automatici
Il convoglio è finito con violenza su un «merci»

Amburgo, 23

Undici persone sono perite in uno scontro ferroviario avvenuto ieri nelle vicinanze della stazione di Amburgo dove un convoglio di pendolari è piombato contro un treno merci. I feriti sono più di settanta. Per tutta la notte le squadre di soccorso hanno lavorato alla luce di potenti riflettori aprendosi il varco con la fiamma ossidrica tra le lamiere. Il primo vagone del treno passeggeri, carico di pendolari e diretto a Cuxhaven, si è fracassato comprimendosi «a fisarmonica» nello scontro frontale contro il treno merci.

Le cause della sciagura, avvenuta su un tratto a binario unico, sono probabilmente dovute a un errore di calcolo sulla lunghezza di frenata del sistema automatico di frenaggio. Il treno passeggeri non si è fermato a un semaforo rosso e si è scontrato con il «merci», proveniente in senso inverso, non lontano dalla stazione centrale della città.

La linea, secondo le autorità, doveva essere considerata altamente sicura per i congegni tecnici e automatici a garanzia proprio di simili incidenti in zone nevralgiche di scambi. Ma è stata calcolata male, secondo i dati forniti dalla «scatola nera» recuperata dopo l'incidente, la lunghezza necessaria per un'efficace funzione dei freni ad induzione elettrica che scattano automaticamente in caso di «viste» dei segnali. I tecnici pensavano fossero sufficienti 200 metri ma ieri il treno passeggeri ne ha percorsi circa 300 finendo quindi contro il treno merci in arrivo.

Nonostante la velocità ridotta del treno investitore (e del convoglio merci) lo scontro è stato ugualmente violento dato l'urto frontale: la prima vettura del treno passeggeri è andata completamente distrutta incastrandosi nel locomotore del «merci» e impennandosi. In questa carrozza sedevano tutti gli undici viaggiatori che hanno perso la vita tra cui un ragazzo di quindici anni. I settanta feriti, tra cui i macchinisti dei due convogli, sono stati quasi tutti dimessi dagli ospedali dove erano stati ricoverati. Solo cinque sono stati trattenuti.

E' questo il secondo incidente ferroviario nella Germania occidentale negli ultimi due mesi. L'8 giugno scorso otto persone rimasero uccise e 112 ferite in uno scontro frontale tra due treni passeggeri vicino a Monaco.

(Ansa - Upi - Ap)

BATTELLO AFFONDA nel Gabon: 70 morti

Yaounda, 23

Settanta persone sono decedute per annegamento a seguito dell'affondamento di un battello a motore in navigazione da Douala a Libreville nel Gabon. L'incidente risale al 10 luglio scorso ma la notizia è stata data solo oggi dall'agenzia di stampa del Camerun.

Il battello, su cui viaggiavano un centinaio di persone, è incappato in una tempesta mentre navigava nell'estuario del Lakoundje, nei pressi del porto di Kribi.

(Ap)

IL CANADA CHIUDE ai pescherecci russi

Ottawa, 23

Il Canada chiuderà i porti della costa orientale ai pescherecci sovietici dal 28 luglio in avanti. Lo ha annunciato il ministro della pesca Romeo Leblanc. La misura è stata decisa perché sono falliti tutti i tentativi di mantenere i pescherecci russi entro i limiti internazionali concordati. Con tale drastica misura, le autorità canadesi, oltre a proteggere il proprio patrimonio ittico, intendono cautelarsi contro la possibilità di attività spionistiche dai parte dei sovietici.

UNA DOCCIA FREDDA SULLE SPERANZE DI UN ACCORDO AD INTERIM NEL SINAI

Proroga egiziana ai caschi blu Tel Aviv pone nuove condizioni

Altri tre mesi di mandato alle forze dell'ONU - Rabin chiede contatti diretti con Il Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 23

I circa quattromila soldati delle Nazioni Unite potranno rimanere nel Sinai per altri tre mesi a presidio e garanzia della tregua di fatto esistente tra israeliani ed egiziani. Lo ha deciso, accogliendo l'appello rivolto dal segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim (che venerdì sarà al Cairo) e fatto proprio dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio nazionale per la sicurezza egiziana, cui Sadat aveva demandato il compito di pronunciarsi in materia.

L'annuncio dato a New York da un portavoce delle Nazioni Unite, peraltro senza particolari di sorta, è stato confermato, qualche minuto dopo, al Cairo dal ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy.

Il Consiglio per la sicurezza nazionale con alla testa il Presidente Sadat — ha detto Fahmy ai giornalisti — ha deciso all'unanimità di rinnovare sino al 24 ottobre prossimo il mandato dei 3919 uomini delle Nazioni Unite, mandato che in caso contrario sarebbe scaduto alla mezzanotte di domani.

Questa non appare poi tanto vicina ad una soddisfacente soluzione. Infatti il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha posto oggi una nuova condizione per il raggiungimento di un accordo ad interim con l'Egitto circa un ulteriore arretramento nel Sinai. Rabin ha chiesto che il patto sia messo a punto nel corso di negoziati da condursi in incontri diretti tra le delegazioni dei due paesi. «Nella fase finale dei negoziati, prima che Egitto ed Israele appongano la loro firma al trattato, è necessario che le delegazioni dei due paesi si incontrino faccia a faccia», ha dichiarato Rabin.

Nel discorso pronunciato davanti ad un pubblico composto di donne americane di origine ebraica, il primo ministro ha avuto toni maspettatamente pessimistici circa le prospettive per un accordo. Rabin ha affermato che il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente egiziano al congresso dell'Unione araba socialista, il partito unico israeliano, ha sollevato nuovi interrogativi circa le reali possibilità di giungere ad un compromesso.

William Eliason

Dopo uno scontro a fuoco

ISRAELIANI CATTURANO sette arabi in Libano

Tel Aviv, 23

Uno scontro a fuoco è avvenuto la notte scorsa in territorio libanese tra una pattuglia israeliana e quelli che probabilmente erano guerriglieri palestinesi.

Secondo quanto ha comunicato un portavoce militare a Tel Aviv, un soldato israeliano è morto e altri sei sono rimasti feriti «per lo più in modo leggero», mentre sette arabi, sospettati di aver collaborato con i fedain, sono stati fatti prigionieri e portati in Israele per essere sottoposti a interrogatorio.

Lo scontro è avvenuto prima dell'alba: la pattuglia israeliana aveva varcato la frontiera per una delle consuete operazioni anti-guerriglia. Giunti all'interno del villaggio libanese di Kfar Kela, subito al di là del confine, non lontano dalla cittadina israeliana di Metulla, i soldati sono stati fatti bersaglio di alcuni colpi di arma da fuoco. Essi hanno subito risposto e hanno tra l'altro fatto saltare con la dinamite due delle case del villaggio dalle quali erano partiti i colpi.

(Ansa - Ap)

IL FRONTISMO NELLE GIUNTE REGIONALI

Presidenza «rossa» anche nelle Marche

I social-comunisti alla provincia di Torino Zangheri (PCI) rieletto sindaco di Bologna

Ancona, 23

Il comunista Renato Bastianelli è stato eletto questa sera, alla seconda votazione, presidente del consiglio regionale delle Marche. Hanno votato a favore PCI, PSI e PDUP; 19 sono state le schede bianche (DC, PSDI e PRI), mentre il consigliere Cappelli del MSI ha votato per se stesso. Vicepresidenti sono stati eletti Alfio Tinti (DC), riconfermato, ed Elio Capodaglio (PSI); segretari Massimo Todisco (PDUP) e Giuseppe Paolucci (PSDI). L'on. Renato Bastianelli, deputato al Parlamento da due legislature e segretario regionale del partito, è il consigliere che ha avuto il maggior numero di preferenze nella recente consultazione di giugno.

A Genova, come previsto, il comunista Angelo Carossino, di 46 anni, segretario del comitato regionale e membro della direzione nazionale del PCI, è il nuovo presidente della giunta regionale ligure. Carossino, che dal 1957 al '67 è stato sindaco di Savona, è stato eletto questo pomeriggio con 21 voti favorevoli e 19 contrari. Nessuno si è astenuto. Con la stessa votazione è stato eletto vicepresidente della giunta il socialista Angelo Landi, presidente della provincia della Spezia, che, secondo gli accordi raggiunti nei giorni scorsi fra PCI e PSI, sarà anche assessore all'industria, commercio ed artigianato. Per quanto riguarda gli altri assessorati, sono stati eletti due socialisti e cinque comunisti: Renato Beggiato, Luigi Castagnola, Andrea Dosio, Giuseppe Rossino e Francesco Rum, del PCI; Delio Meoli e Alberto Teardo, del PSI.

La votazione è stata preceduta da un lungo dibattito sul programma presentato dai socialcomunisti ancora venerdì scorso. Il primo a prendere la parola è stato il capogruppo democristiano, prof. Fausto Cuocolo. Nel suo intervento, Cuocolo ha definito il documento programmatico «un banale — talvolta ridondante, talvolta incompleto — catalogo di problemi della Regione Liguria» e «un'elencazione un po' manieristica di buone intenzioni, ma priva di ogni indicazione di reale progresso. La Democrazia cristiana — ha proseguito Cuocolo — attraverso i suoi organi ufficiali, ha già manifestato la sua preoccupazione per la scelta frontista nella Regione Liguria, compiuta senza che neppure fossero previamente esperiti tentativi di una diversa, più articolata maggioranza. Il ruolo della DC vuole essere e sarà di impostazione democratica, non aprioristicamente contraria a tutto, ma pronta a verificare puntualmente le scelte che verranno proposte e valutarle alla stregua degli interessi della comunità ligure e della comunità nazionale nel suo complesso».

Il comunista Beggiato, ricalcando naturalmente le tesi del presidente Carossino, ha sostenuto che l'azione della regione dovrà puntare prevalentemente su una più incisiva politica in campo economico e industriale. Per contro, il socialdemocratico Casassa ha affermato che «il documento programmatico elaborato dalla maggioranza non ha corrisposto alle aspettative» del suo partito. Gamalero (PLI) ha sottolineato che «il voto contrario dei liberali alla nuova giunta nasce dall'intima convinzione che non sono sufficienti dei buoni propositi e neppure certe valide impostazioni di tipo amministrativo per realizzare un effettivo sistema di progresso economico e sociale».

A Torino, il consiglio provinciale ha eletto stamane il nuovo presidente. Comunisti e socialisti che dispongono di 23 seggi su 45, hanno designato il dott. Giorgio Salvetti, socialista. A suo favore hanno parlato il comunista Mercandino e il socialista Bozzello. Per la Democrazia cristiana il capogruppo Borgogno ha annunciato una opposizione costruttiva, ribadendo la validità della politica di centrosinistra che in consiglio avrebbe potuto contare su 24 seggi. I DC hanno votato il loro capogruppo, altrettanto hanno fatto i repubblicani. Una opposizione costruttiva è stata annunciata anche dal liberale Arrigo e dal socialdemocratico Viano. Anche quest'ultimo ha difeso la linea di centrosinistra.

Anche a *Firenze* è stato eletto un socialista, Franco Ravà, alla presidenza della provincia, con 22 voti su 36 consiglieri. Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, del PSI e del PDUP. Signorini (DC) ha ricevuto nove voti. Le schede bianche, fra le quali quella del neo eletto, sono state cinque. Il consiglio provinciale è formato da 19 consiglieri del PCI, 10 dalla DC, 3 del PSI, 1 del PRI, 1 del MSI-DN, 1 del PDUP e 1 del PSDI.

Infine, a *Bologna* il prof. Renato Zangheri, comunista, è stato rieletto alla carica di sindaco. Zangheri ha avuto i voti del suo gruppo (che alle recenti elezioni si è presentato sotto la sigla «Due Torri») e dei socialisti. I rappresentanti delle minoranze DC, PSDI, PRI e PLI si sono astenuti, mentre i tre consiglieri del MSI-DN hanno proposto un proprio candidato. Vicesindaco è stato a sua volta riconfermato il socialista Paolo Babbini.

(Ansa)

A GIORNI LE NOMINE al vertice Eni

Roma, 23

Nei prossimi giorni il ministro Bisaglia provvederà, «per quanto di sua competenza», per la nomina del nuovo presidente e del nuovo consiglio di amministrazione dell'Eni. Lo ha comunicato questa sera il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova. *(Ansa)*

GLI ITALIANI SONO 55 milioni 766 mila

Roma, 23

La popolazione italiana, alla fine di marzo di quest'anno, secondo le rilevazioni dell'Istat, era stimata a 55 milioni 766.000 unità. Durante il periodo gennaio-marzo 1975, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 205 mila 758 con una diminuzione di 5.975 unità rispetto a quello risultante nello stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 15,0 contro 15,6 del 1974.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 163.779 con un aumento di 22.122 unità rispetto al 1974; il quoziente di mortalità, cioè il numero dei morti per mille abitanti è, pertanto, risultato pari a 11,9 contro 10,4 del 1974. In conseguenza del rilevato andamento nel periodo gennaio-marzo 1975, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 41.979 con una diminuzione di 28 mila 97 unità rispetto all'eccedenza verificatasi nel 1974.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-marzo 1975 è stato di 53.819 con una diminuzione di 8.866 unità rispetto al 1974.

(Ansa)

VASTO GIRO DI CONSULTAZIONE DEL GOVERNO PRIMA DI VARARE IL «PACCHETTO»

La Malfa illustra ai sindacati il piano economico d'emergenza

Esportazioni, edilizia, ospedali, strade, agricoltura, Mezzogiorno, piccole e medie imprese centrali nucleari - Esaminata la politica fiscale - Oggi tocca alla Confindustria e ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il governo si consulta con i naturali interlocutori — sindacati, industriali e partiti — prima di varare le misure urgenti, il «piano di emergenza» come è stato chiamato, a sostegno della produzione e dell'occupazione. Questa sera La Malfa, a nome del governo, ha esposto ai maggiori esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil, il pacchetto dei provvedimenti in fase di varo. Nei prossimi giorni, forse addirittura domani, farà lo stesso con il presidente della Confindustria Gianni Agnelli e con i massimi dirigenti imprenditoriali. Subito dopo consulterà i partiti extragovernativi.

Il «concerto», ad ogni modo, appare ancora difficile. Non a caso, al termine di una riunione interministeriale svoltasi questa mattina per dare gli ultimi ritocchi al «piano» alcuni degli stessi esponenti governativi hanno espresso perplessità e dubbi. «Ho la vaga impressione — ha rilevato per esempio Marcora — che l'agricoltura venga trattata come quelle parenti che vivono in casa nostra, fanno tutto, e poi quando vi sono ospiti non vengono invitate a tavola».

Ciò significa che le misure in favore dei vari comparti agricoli (zootecnia, agrumicoltura, forestazione, irrigazione ecc.) non sono «all'altezza» né dell'attuale critica e delicatissima situazione del settore, né delle rivendicazioni avanzate dal sindacato che, se non altro, prevedono la priorizzazione del ruolo dell'agricoltura attraverso un consistente rilancio che ne metta al servizio le stesse industrie.

Sulla stessa «fiscalizzazione» degli oneri sociali, che pure con i dovuti accorgimenti avrebbe dovuto rappresentare il «cavallo di battaglia» per rilanciare almeno la piccola e media industria, si è preferito «glissare». «Se ne è discusso — ha osservato Colombo — ma è stato deciso che il tema debba essere approfondito». Lo stesso Colombo ha, invece, dato notizia di una decisione da considerarsi estremamente positiva: alcuni dei provvedimenti del programma «potranno essere varati con decisioni amministrative, altri dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri».

Ciò significa che, al di là della rispondenza delle misure alle necessità reali, almeno l'urgenza della loro applicazione sarà salvaguardata. Non è cosa da poco, considerando che proprio una celerissima operatività del piano è la condizione essenziale e prima del suo successo.

A ogni modo la riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato, oltre a La Malfa, i ministri Colombo, Andreotti, Donat Cattin, Visentini, Bucalossi, Martinelli, Bisaglia, Toros e Marcora, è servita a puntualizzare alcuni settori d'intervento: incentivi alle esportazioni, finanziamento all'edilizia, alle opere ospedaliere, alle opere stradali (Anas), all'agricoltura, sollecitazione di opere pe il Mezzogiorno, ulteriori finanziamenti per le piccole e medie imprese, programma per la costruzione di centrali nucleari, raccordo fra questo programma e quelli delle regioni.

Un vasto programma e un'altrettanto vasta mobilitazione di risorse che però non ha trovato i sindacati pienamente soddisfatti. L'iniziativa in sé e per sé è da considerarsi buona anche se tardiva — questo il pensiero dei rappresentanti dei lavoratori — ma in troppe parti non collima con le indicazioni e le rivendicazioni avanzate nelle diverse sedi e in termini generali dalla federazione Cgil, Cisl, Uil. La folta e qualificata delegazione sindacale — Lama, Storti, Vanni, Boni, Didò, Romei, Rossi e Berteletti — si è comunque riservata di esprimere un giudizio più puntuale ed aderente domani dopo una riunione collegiale di valutazione.

Un capitolo a parte della riunione è stato dedicato al problema delle tariffe e, in particolare di quelle telefoniche. Le risultanze al momento non sono ancora note anche se si dà per certa una sicura «attenzione» del governo alle considerazioni e «ragioni» avanzate dal movimento sindacale. D'altronde soluzioni alternative rispetto a quelle prospettate dai sindacati — moratoria del pagamento in attesa di una trattativa più specifica sulla questione funzionale a cancellare i 200 scatti obbligatori e ad ottenere un minimo di «telefonate sociali», cioè esenti da pagamento — non ce ne sono.

Nell'incontro si è, infine, presa in esame la politica fiscale. I sindacati hanno chiesto alcune modifiche all'attuale sistema sostenendo, fra l'altro, che al momento soltanto i lavoratori sono obbligati a pagare e duramente (costo vita) le tasse.

Giuseppe Roselli

PLASTICA FACCIALE per Mario Tuti?

Firenze, 23

La segnalazione secondo la quale Mario Tuti, il geometra fascista di Empoli condannato all'ergastolo nel maggio scorso, sarebbe tornato in una clinica fiorentina per sottoporsi a un secondo intervento di plastica facciale, l'altra sera, ha mobilitato numerosi agenti dell'ufficio politico e del nucleo antiterrorismo. Armati di mitra gli agenti hanno circondato l'edificio che ospita la clinica in una strada appartata della città.

L'importanza della operazione è stata avvertita dagli inquirenti. Prova ne è che lo stesso magistrato vi ha partecipato personalmente, controllando una camera dopo l'altra tutti gli uomini ricoverati nella clinica. Poiché la perquisizione è cominciata alle 22.30 ed è durata alcune ore, il dott. Pappalardo e i suoi collaboratori si sono preoccupati di non allarmare gli ammalati. Hanno indossato un camice bianco e si sono fatti accompagnare dai medici del reparto come se si trattasse di un'ispezione sanitaria.

Analoga ricognizione è stata fatta in un'altra casa di cura fiorentina dove si eseguono interventi di chirurgia plastica. In tutti e due i casi l'esito è stato negativo.

Dalla prima pagina

PCI e PSI soddisfatti

santi del Paese. Il 15 giugno — conclude l'organo comunista rinnovando un noto invito, — i cui esiti stanno positivamente affermandosi in sede di formazione delle giunte, deve trovare applicazione piena anche negli indirizzi generali e nella gestione della cosa pubblica».

«Il modo con il quale è stato estromesso Fanfani — ha detto il socialdemocratico Belluscio — a mio giudizio pregiudica nell'elettorato democristiano la credibilità della DC». Più cauto il giudizio del segretario del PRI, Biasini: «L'avvicendamento al vertice della DC è un momento del dibattito interno aperto e non ancora chiuso, ed è solo un momento della risposta che la DC deve dare al Paese. Adesso i repubblicani — ha proseguito Biasini — attendono dalla DC risposte sui problemi che essi da sempre le hanno sottoposto. Solo dopo aver conosciuto le indicazioni su questi complessi problemi, si potrà esprimere un giudizio fondato sulle decisioni adottate».

Contrastanti sono i commenti in campo democristiano. L'on. Gerardo Bianco, della sinistra di Base, ha affermato che l'allontanamento di Fanfani «era un cambiamento necessario e inevitabile, ma non c'è dubbio che la conclusione del mediocre drammone è deludente. I massimi esponenti del partito — ha proseguito, — cioè i capicorrente, non hanno voluto intendere che bisogna radicalmente cambiare logica e metodi, mentre si ripercorre la vecchia strada delle intese di vertice».

Dal canto suo l'on. Speranza, del gruppo Andreotti-Colombo, ha detto invece che «questa prima fase del consiglio nazionale dimostra la serietà politica della DC che, in un momento difficile della sua esperienza, ha saputo affrontare con grande serietà democratica il problema del passaggio ad una nuova fase, caratterizzata da un adeguamento di metodi e di strumenti». Per il doroteo Pucci «le conclusioni del consiglio nazionale, anche se raggiunte dopo un lungo travaglio, testimoniano il senso di responsabilità della classe dirigente d.c. e l'esplicazione del modo più corretto del metodo democratico».

Ed ecco come si è espresso il fanfaniano on. Arnaud, che ieri aveva fatto una energica difesa dell'operato del suo leader, polemizzando anche aspramente nei confronti di Piccoli: «Consideriamo sbagliato e scarsamente responsabile — ha detto — la decisione adottata ieri a maggioranza dal consiglio nazionale. Si è trattato di una decisione maturata in un clima di confusione, all'insegna del trasformismo politico e della illusione di risolvere i problemi della DC con mediocri e spregiudicate operazioni di potere. I dorotei di Piccoli e di Donat Cattin si sono incontrati nel bel mezzo di una strada che ci auguriamo non ci conduca al disastro. Per parte nostra, non staremo alla finestra e daremo ogni possibile contributo alla ripresa della DC, in termini di chiarezza e di iniziativa politica, indipendentemente dal ruolo che assumeremo rispetto all'assetto interno del partito».

C'è, infine, da segnalare una presa di posizione dell'«Osservatore Romano», il quale definisce «un documento delle prime reazioni che il fatto suscita nell'elettorato cattolico» l'articolo di fondo con il quale stamane il giornale cattolico «Avvenire» criticava duramente «l'opposizione radicale senza margine di mediazione» assunta nei riguardi di Fanfani da quegli stessi gruppi democristiani che, da palazzo Giustiniani in poi, avevano sostenuto la linea della segreteria «in posizione di preminenza e di corresponsabilità».

L'articolo di «Avvenire», secondo il giornale vaticano, è un documento che manifesta «sorpresa e malessere in un elettorato il quale, per ragioni di principio e per impegno di tradizione ideale, non può non rammaricarsi di vedere colpito il "leader" a cui, sembra, non altro si può rimproverare che d'essere stato coerente con la linea della Democrazia cristiana, oggetto per questo di una opposizione fattasi più massiccia e convergente, e purtroppo oggetto di critica interna anche da parte di taluni ceti cattolici, irritati e irragionevoli, dissociatisi dalla guida morale che l'episcopato aveva pur chiaramente ed onestamente richiamato, per dovere di logica civile e religiosa. Tale — ripete "L'Osservatore" — ci sembra il senso della reazione di "Avvenire", interprete di quella dell'elettorato cattolico. Resta da auspicare — conclude il giornale vaticano — che i confusi e gravi problemi che questa svolta immeritata e pericolosa pone all'elettorato cattolico e, possiamo dire, al popolo italiano, trovino ora soluzioni di saggezza politica e di fermezza morale».

M. A.

NESSUN REATO NEL CLAMOROSO CASO PER IL «SOSTITUTO» CLAUDIO VITALONE

Verso l'archiviazione lo scandalo dello zucchero

Sono leciti, secondo il magistrato, i contributi dei privati ai partiti politici Cadrebbero di conseguenza i sospetti su industriali e tesorieri di DC, PSDI, PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

«I versamenti ai partiti politici operati da privati cittadini sono consentiti e leciti». Convinto della validità di questo assioma, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, dottor Claudio Vitalone, ha chiesto al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti di disporre, con un suo decreto, l'archiviazione degli atti di una inchiesta giudiziaria riguardante il finanziamento di un miliardo e quattrocento milioni di lire elargite dagli industriali dello zucchero, tra il 1971 ed il 1972, a tre dei partiti italiani: la DC il PSI ed il PSDI. Se la richiesta di Vitalone verrà accolta dal dottor Pizzuti, cadranno definitivamente nell'oblio gli atti di una clamorosa inchiesta nella quale erano rimasti coinvolti nel luglio del 1974 notissimi personaggi.

Sono il cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della «Eridania», l'amministratore delegato della stessa società, Giuseppe de Andrè (padre del cantante Fabrizio de Andrè), Leonardo Montesi, presidente della società industriale saccarifera (Sirs), Vittorio Accame, presidente dell'Asso-zuccheri, l'industriale Andrea Maria Piaggio, l'avvocato Domenico Borrasio ed i segretari amministrativi dei tre partiti politici che beneficiarono delle elargizioni: Filippo Micheli (DC), Giuseppe Amadei (PSDI) e Augusto Talamona (PSI).

La notizia, trapelata oggi negli ambienti giudiziari a due mesi di distanza dalla decisione di Vitalone di sollecitare l'archiviazione della questione, ha avuto una diretta conferma negli ambienti dell'ufficio istruzione, ma non è stato possibile stabilire qual'è l'orientamento del magistrato al quale è stato affidato il compito di risolvere il delicato caso. Indiscrezioni sono, comunque, trapelate sul contenuto della motivazione con la quale il rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero si è deciso dopo un anno di indagini a sollecitare la chiusura del caso, senza che esso venga portato all'esame dei giudici in pubblica udienza.

«Nessun carattere di antigiuridicità — afferma Vitalone — può cogliersi nelle sovvenzioni (di per sé sole considerate) da parte di società saccarifere in favore di determinati partiti. Né tale carattere assumerebbero perché operate nelle mani di segretari di partiti politici. Essi, infatti, ricevettero il finanziamento non già nella loro funzione di parlamentari (Talamona e Micheli) ma come segretari di partito e cioè come organi esecutivi di organismi meramente privati, quali appunto sono, e senza alcun dubbio, i partiti politici nel nostro paese».

«In effetti — aggiunge Vitalone — è innegabile che tra i partiti di governo ed alta industria, non soltanto zuccheriera, può determinarsi in alcuni momenti una certa coincidenza di interessi: i primi preoccupati di mantenere il potere; i secondi sollecitati a che lo conservino. All'epoca dei fatti, poi, si profilava un ciclo di operazioni elettorali, che, da una parte, mettevano a dura prova le finanze dei partiti, mentre dall'altra ponevano in allarme l'alta industria timorosa di svolte pericolose. La coincidenza toccava l'estremo diapason, donde i finanziamenti che, peraltro, attinendo al raggiungimento di fini leciti, sono penalmente indifferenti».

Le prime notizie sullo «scandalo», il quale si andava delineando quando si facevano più clamorose le vicende giudiziarie riguardanti analoghe elargizioni fatte dagli industriali del petrolio, risalgono al 10 luglio dello scorso anno. In particolare gli elementi che fornirono l'opportunità di indagare su questa vicenda emersero nel corso dell'inchiesta riguardante la presunta attività eversiva della «Rosa dei venti». Si cominciò, anzitutto ad indagare sulla persona dell'industriale genovese Piaggio. Poi gli atti furono trasferiti per competenza a Roma ed il dottor Claudio Vitalone fece notificare gli avvisi di procedimento alle persone che apparivano protagoniste della vicenda, la quale presentava aspetti analoghi a quella già in corso a Roma sugli imboscamenti di generi di prima necessità.

Una indagine affidata alla guardia di finanza trasformò in certezza quelli che erano solamente sospetti ed attraverso perquisizioni compiute dagli agenti del colonnello Donato Lo Prete a Genova, Padova, Bologna e Roma venne acquisita al fascicolo dell'indagine un'ampia documentazione. Chiedendo l'archiviazione degli atti, il pubblico ministero ha rilevato, infine, che le persone indiziate non potrebbero neppure essere perseguite per eventuali reati compiuti nei riguardi dei soci delle loro imprese. Infatti le sovvenzioni elargite all'Asso-zuccheri affinché le distribuisse ai partiti beneficiati furono regolarmente registrati nei bilanci delle singole società.

Sergio Geraldini

CAMBIA METODO IL PERSONALE DELLE IMPOSTE

I finanziari passano allo «sciopero bianco»

Totale astensione inoltre dal lavoro straordinario e «rifiuto di collaborare con l'amministrazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La lotta del personale delle imposte dirette proseguirà anche se l'astensione dal lavoro, che dura ormai da tre mesi, sarà trasformata, dal prossimo 28 luglio, in «sciopero bianco». Questa è dunque la decisione cui la segreteria del «sindacatino» è giunta dopo febbrili e travagliate consultazioni con la propria base. In particolare — come informa un comunicato — si è deciso che, accanto allo sciopero bianco, proclamato a tempo indeterminato e che consisterà «nella rigida applicazione delle norme e dei regolamenti in materia fiscale e amministrativa, il personale si asterrà ad oltranza dalle prestazioni straordinarie «col deciso rifiuto di qualsiasi collaborazione con l'amministrazione oltre il normale lavoro».

La decisione di sospendere lo sciopero — si osserva ancora nel comunicato — «è conseguente alla chiusura estiva del Parlamento ed al rinvio ad ottobre dell'approvazione della legge 2170 per il trattamento economico del personale finanziario». Nel comunicato si ribadiscono inoltre i punti «che hanno qualificato l'azione del personale delle imposte dirette»: «1) l'imposizione diretta che ha già colpito inesorabilmente i lavoratori a reddito fisso, specie nelle fasce più basse; 2) lo slittamento dell'anagrafe tributaria e la mancata meccanizzazione dei servizi che non consentono l'immediata liquidazione e la riscossione dell'imposta relativa ai redditi dichiarati nell'anno 1975; 3) la carenza numerica del personale che non consente di realizzare l'azione accertatrice e che legalizza col decorso del tempo, l'evasione fiscale; 4) la necessaria compensazione per le mancate entrate tributarie nel settore delle imposte dirette che inasprirà l'imposizione indiretta ed acutizzerà l'indebitamento pubblico e costringerà il governo alla emissione di nuova carta moneta».

R. R.

Ritardi e voli cancellati

SCIOPERO DI TRE ORE a Fiumicino

Roma, 23

A causa di uno sciopero proclamato dalla Fulat (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo), che interesserà dalle ore 10 alle ore 13 di domani 24 luglio l'aeroporto di Fiumicino, si potranno verificare ritardi e cancellazione di voli sulla rete nazionale e su quella internazionale dell'Alitalia. Per quanto riguarda i voli intercontinentali, l'Alitalia informa che non sono previste cancellazioni. Tuttavia si potrà verificare qualche ritardo.

Lo sciopero fa parte delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da tempo. Le trattative sono bloccate sul problema dell'unificazione dei 50 contratti di categoria attualmente esistenti nel settore. A questa richiesta della Fulat si oppone, infatti, il sindacato autonomo dei piloti (Anpac).

(Italia)

DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DEL PRESIDENTE

Non solo ai partiti le «buste» della Esso

Parte dei pagamenti a giornali e società editrici «indipendenti» - Critiche alla stampa americana

Roma, 23

La «Esso italiana» lo scorso anno, ha chiuso realizzando un fatturato di 1307 miliardi 600 milioni di lire (602 miliardi 200 milioni nel 1973), ha avuto un passivo di 16 miliardi 600 milioni di lire (tre miliardi 900 milioni nel 1973). Il passivo del 1974 è il più alto che abbia mai registrato la «Esso» in Italia ed i suoi dirigenti, compreso il presidente Sala, questa mattina, ne hanno spiegato i motivi.

Oltre ai problemi specifici della «Esso» e del mercato dei prodotti petroliferi in Italia, nel corso della conferenza stampa si è parlato a lungo dei contributi politici che la compagnia petrolifera ha elargito fino al 1972. Si tratta di circa 28-30 miliardi di lire elargiti — secondo quanto affermato oggi — dalla «Esso italiana», fino agli inizi del 1972, per pagamenti e contribuzioni a giornali, società editoriali, agenzie di stampa ed istituzioni culturali di vario genere.

«Secondo le informazioni fornite dall'ex presidente ed amministratore delegato Cazzaniga — si afferma in una dichiarazione ufficiale della società — una parte della somma è stata versata ad organizzazioni che, per la loro correlazione con i partiti politici, possono far ritenere avessero questi ultimi come beneficiari. Nel 1972, ogni contribuzione di tipo politico è cessata». Il presidente Sala ha aggiunto che almeno un terzo della cifra, cioè circa dieci miliardi, venne data a giornali e società editoriali non connesse a partiti politici, rifiutandosi però di fornire maggiori particolari.

La «Esso» — è ancora scritto nella dichiarazione della società — prese la decisione di interrompere i finanziamenti liberamente ed autonomamente, nella consapevolezza di mettere la società in una posizione nuova e differenziata rispetto agli altri. Tra le altre ragioni vi fu quella di «inopportunità» e esigenza di controlli interni; circa gli articoli apparsi sulla stampa statunitense, la «Esso italiana» afferma che essi sono attendibili per quanto concerne l'ammontare globale degli esborsi ma «non altrettanto si può dire per la ripartizione di tale ammontare tra i partiti politici che sono indicati come i presunti destinatari finali.

SENTITA LA «GULF» dalla commissione

Roma, 23

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, presieduta dall'on. Castelli, ha oggi ricevuto a Montecitorio il comitato di revisione del consiglio di amministrazione della «Gulf». L'incontro è avvenuto su richiesta dello stesso comitato composto dai signori McCloy, Jackson, Matthews, Person. Vi è stato — informa un comunicato — un generale scambio di opinioni per quanto attiene alla posizione della «Gulf» in relazione alle indagini che vengono autonomamente svolte in Italia e negli Stati Uniti nei riguardi di eventuali finanziamenti a favore di partiti politici. *(Ansa)*

A GIUDIZIO DI MOLTI IL TELEFONO DIVENTA UN LUSSO

Sormonta la protesta per le superbollette SIP

Primi fenomeni di autoriduzione a Roma - Contrari all'aumento anche i sindacati dei telefonici - Mozione del PCI alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Continuano sempre con maggiore violenza le reazioni alla decisione della SIP e del governo di aumentare le tariffe telefoniche. La nuova bolletta prevede, infatti, notevoli cambiamenti, tra i quali il più importante e discusso riguarda il minimo garantito: tutti gli utenti anche se durante il trimestre non hanno mai usato il telefono devono pagare duecento scatti.

A questa maggiorazione della bolletta vi sono state forti reazioni; sia nel campo politico sia in quello sindacale, ma la opposizione più netta si è manifestata da parte degli abbonati stessi, e in special modo di quelli che hanno sempre usato poco il telefono. Sono vari i modi con cui si esplica la protesta popolare è tra questi citiamo le circa seimila famiglie romane (i dati sono stati forniti da «Avanguardia operaia», uno dei gruppi promotori della protesta) che non riconoscendo valido il nuovo aumento hanno pagato alla SIP la bolletta secondo il vecchio canone e la vecchia tariffa.

Ma l'autoriduzione non è l'unica forma di protesta al carobolletta, poiché i sindacati dei telefoni si sono mossi in altre direzioni; stanno, infatti, raccogliendo, dall'inizio del mese, firme di adesione ad un documento che chiede al governo revisioni sul minimo garantito e, tra l'altro l'applicazione di un minimo di consumo sociale sul quale non deve essere applicato nessun aumento tariffario. Sono già sessantamila le adesioni raccolte, ma si prevede che con l'andare del tempo aumenteranno notevolmente.

Intanto, secondo calcoli fatti in questi giorni dai sindacati, sarebbero almeno quattromila gli utenti romani che hanno disdetto l'abbonamento del telefono, mentre la diminuzione delle domande di installazione si aggirerebbe intorno al 35 per cento. La Silte, la Uilte e la Fidat, i tre sindacati del lavoratori telefonici, hanno preso una posizione ben precisa nell'ambito del problema dell'aumento delle tariffe telefoniche e, attraverso la raccolta di firme di protesta ed altri metodi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema del caro bolletta stanno ottenendo i primi risultati: il PDI e il PSI hanno chiesto la sospensione del pagamento.

Il problema quindi, partito da una precisa protesta popolare sta interessando sempre più le forze politiche, che dovranno occuparsi delle conseguenze negative prodotte sui bilanci familiari e degli effetti inflazionistici causati dall'aumento delle tariffe telefoniche. A questo proposito un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario l'on. D'Alema, ha presentato alla Camera una mozione sul problema delle tariffe telefoniche, indicando i punti intorno ai quali dovrebbe vertere una precisa revisione del problema da parte del governo.

R. R.

DIRETTORE DI BANCA scomparso nel Salento

Lecce, 23

Il direttore della «Banca agricola salentina», dott. Luigi Mariano, di 40 anni, di Lecce, si è allontanato stamani dalla sua residenza estiva di Gallipoli, centro costiero a 37 chilometri dal capoluogo salentino, senza dare più notizie di sé. L'uomo — sposato e con cinque figli — era alla guida di una «Mini Minor» rossa che non è stata ancora trovata né finora (a quanto si è appreso) sono giunte telefonate ai familiari.

Mariano è nipote del proprietario della stessa banca che ha sede a Cavallino, un piccolo centro agricolo ad alcuni chilometri da Lecce. Stamani, poco dopo le 7.30, è uscito dalla sua villa nel complesso «Baia verde», collegata a Gallipoli da una strada con numerosi tornanti e scarso traffico. Come ogni giorno, il funzionario di banca era diretto a Cavallino, ma stamani avrebbe dovuto recarsi prima a Lecce dal padre che è ammalato.

Allarmati nel non ricevere sue notizie — Mariano è definito dagli amici «un uomo molto metodico» — i familiari nella tarda mattinata hanno compiuto alcune telefonate ed hanno appreso che l'uomo non si era recato dal padre né in banca.

(Ansa)

Stima Istat per aprile

OLTRE VENTI MILIONI le ore di lavoro perse per scioperi

Roma, 23

Le ore di lavoro perdute per scioperi nel mese di aprile di quest'anno sono ammontate a 20 milioni 220 mila, contro 20 milioni 652 mila nel mese precedente e 6 milioni 974 mila dell'aprile 1974. Secondo quanto comunica l'Istat, istituto centrale di statistica, in base ai dati disponibili, il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel corso del mese di maggio di quest'anno risulta pari a 11 milioni 700 mila con un aumento di circa 2 milioni 350 mila rispetto al maggio del 1974.

Nel periodo gennaio-maggio del corrente anno le ore lavorative perdute sono ammontate a ben 102 milioni 493 mila.

(Italia)

RAPINA IN BANCA A RONCHI



TRENTOTTO MILIONI

Due giovani, uno dei quali con il viso coperto, hanno fatto irruzione poco dopo le 13 di ieri nella filiale di Ronchi dei Legionari della Cassa di Risparmio di Gorizia, sparando due colpi di pistola a scopo intimidatorio. I due proiettili si sono conficcati in un armadio e in un quadro.

Il tutto è avvenuto nel giro di pochi minuti. I banditi sono poi scappati con circa 38 milioni a bordo di una «Mini-Minor», che è stata rintracciata più tardi a Staranzano e che risulta rubata ieri a Grado. Al momento della rapina in banca si trovavano il direttore, sei impiegati e due clienti. Posti di blocco sono stati prontamente istituiti in tutto l'Isontino.

Nella foto Leban una folla di curiosi staziona in via Roma, davanti all'entrata della Cassa di Risparmio, dove è avvenuta la rapina.

Triumvirato

ves ha continuato nel pomeriggio e suoi colloqui per la formazione del nuovo governo e ha poi partecipato a una riunione della commissione militare del consiglio rivoluzionario.

Il partito socialista portoghese ha intanto annunciato oggi che se qualcuno dei suoi iscritti accetterà l'invito del generale Vasco Goncalves di fare parte del nuovo governo che il primo ministro sta cercando di costituire per uscire dalla crisi, potrebbe venire espulso dal partito. Mario Soares è ormai deciso a far sì che il primo ministro venga sostituito in quanto troppo vicino agli ambienti comunisti. Secondo il partito socialista Goncalves non ha abbastanza appoggi.

Gli sforzi che il generale Goncalves sta conducendo per rimettere in piedi un governo, avvengono mentre in tutto il paese aumenta l'ostilità verso i comunisti. Almeno dieci persone sono state ferite, tre in modo abbastanza grave, durante attacchi contro la sede del partito comunista in località agricole e rurali durante la giornata di ieri. Gli attacchi hanno trovato motivazione nel potere che ha il partito comunista nelle amministrazioni locali.

F. W.

VENERDI' AL CIPE la TV a colori

Roma, 23

La TV a colori sarà uno degli argomenti che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) discuterà venerdì mattina al ministero del bilancio. Il Cipe dovrebbe stabilire i tempi ed i modi per l'introduzione della TV a colori in Italia, dato che la «convenzione» firmata dal governo con la RAI-TV prevedeva tale decisione entro il 15 di agosto. Venerdì quindi si dovrebbe conoscere il sistema che l'Italia adotterà ufficialmente, si da per scontato il Pal tedesco, e la data di inizio delle trasmissioni.

Il padre e la madre

CHINO ALESSI direttore del «Piccolo» di Trieste, autore di un libro di ricordi di prigionia, «Un ombrello di filo spinato» apparso qualche anno fa, pubblica presso l'editore Rebellato di Padova la sua seconda prova letteraria: «Debiti d'amore».

E' un libro autobiografico anche questo che, narrando il primo arco di vita di Chino Alessi, completa e introduce l'altro, scavando nelle radici profonde del suo essere, nelle prime esperienze di bambino e giovanotto, divise tra un'assolata Cervia delle vacanze estive e una Trieste ventosa e lavorativa, dove la vita si svolge fra la scuola, la casa e le passeggiate in famiglia. E in questo ambiente familiare, nei personaggi del padre e della madre, Chino Alessi riesce a costruire i pilastri del libro: sono due personaggi presentati con un affetto controllato e parco, senza sbavature e abbandoni: «non distacco non separazione: soltanto una serena tranquillità», scrive V. G. Rossi nella prefazione, centrando perfettamente la qualità maggiore del libro, «uno dei libri più difficili che un uomo può fare».

Chino Alessi cioè riesce perfettamente a narrare questa sua vita giovanile, come era già riuscito nel suo primo libro a descrivere dall'interno, senza enfasi senza retorica senza compiacimenti stilistici o sentimentali, la guerra d'Africa, la deportazione, il rientro in patria.

«Mia madre mi ha ossessionato per quasi tutta l'infanzia e la giovinezza» — scrive nelle prime pagine, presentando il personaggio della madre, una donna intelligente, che con «le tagliatelle e il ragù», da buona emiliana trapiantata, aveva conquistato i nuovi amici di Trieste. — «Era una di quelle donne del tipo "hai messo la maglia di lana", oppure di quelle che aspettavano con la luce accesa sul comodino fino all'ora del rientro notturno, quando, più grande, avevo incominciato a correre le prime cavalline». Era grassa, di una grassezza anormale, dovuta in parte a un'operazione e in parte alla gola, «però, come tutte le donne grasse, aveva una bella faccia, senza rughe, che la faceva apparire più giovane di quanto in realtà non fosse... Era stata, in giovinezza, una donna di temperamento e questo si era trasformato, con il passare degli anni, in manifestazioni di trasporto, spesso improvvise e impulsive, che scoppiavano con la potenza di un tuono quando meno lo si aspetta».

Questa donna grassa, ottimista e impulsiva domina tutte le pagine del libro assieme alla figura del padre, Rino Alessi, arrivato a Trieste con l'«Audace», giornalista e scrittore, «un uomo umano di una qualità straordinaria», come lo ricorda con burbero affetto V. G. Rossi. Giornalista e direttore di giornale, solo su richiesta del figlio accettò di farlo entrare nella redazione, facendogli cominciare il mestiere dalla gavetta; e solo dopo un certo tirocinio e dopo aver riscosso l'approvazione di un tipografo, lo promosse praticante: «Il giorno in cui potei finalmente assumere la direzione de "Il Piccolo" credo che sia stato uno dei più belli della sua vita. Forse il più bello. Mi regalò un cappotto pesante accompagnandomi alla stazione mentre partivo per Trieste e mi disse che quello era l'unico consiglio che mi dava nel mio nuovo incarico: "Copriti, perché lassù fa freddo"».

Rino Alessi rimase sempre fedele al proposito di non interferire nella carriera del figlio, tanto che per anni non ritornò a Trieste, accettando di vivere a Roma in un esilio volontario ma non certo piacevole, non scrivendo più articoli politici ma dedicandosi alla letteratura. Ammalato e consapevole della fine imminente, ritornò a Cervia, riprese la vita di «provinciale» e attese tranquillamente la morte. Chino Alessi rivive e descrive questa morte con pagine di una bellezza calibrata e sofferta che costituiscono forse la parte più bella del libro, assieme alla partenza da Roma della madre, con la sua marcia affannosa per raggiungere il vagone di testa, troppo lontano per la sua mole e la malattia di cuore che l'affliggeva: «Mia madre faticava sempre più ma sorrideva. Sembrava una regina, così grande e imponente con quel suo sguardo buono rivolto a tutti quelli che la aiutavano, anche solo con il pensiero, a percorrere la sua strada. Arrivammo come Dio volle, e negli ultimi metri ricordo la sensazione di sgomento che provai sorreggendola per un braccio e sentendo il suo cuore battere dovunque la toccassi. Questo cuore che nella sua spasmodica cosa mi palpitava nel palmo della mano e una sensazione che posso provare ancora, se ci penso».

Sono dunque «debiti d'amore» che Chino Alessi paga alla memoria della sua infanzia, della sua terra, della sua famiglia, con grande tenerezza. E non a caso, rileggendo queste pagine, il sentimento che colpisce maggiormente è proprio questa pacata «tenerezza» nel ricordare anche gli episodi più tristi (la malattia, per esempio, con tutti i sacrifici che comportò il superarla e le angosce e le limitazioni che malgrado la buona volontà rimasero), illuminata tuttavia dal grande potere di recupero della giovinezza, dalle prime ansie di libertà e le prime esperienze d'amore.

Nino Palumbo

Arte polacca in mostra a Riccione

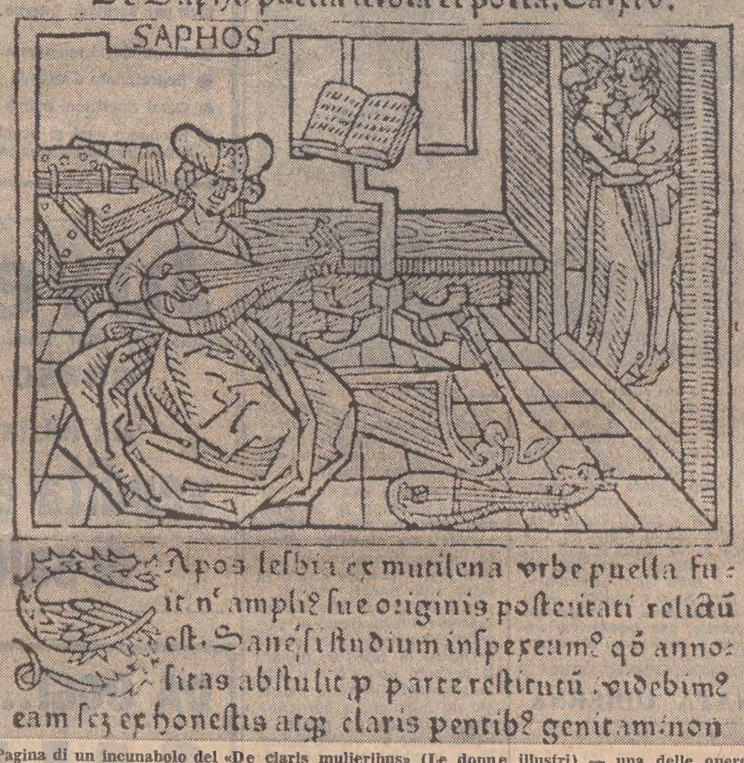
Riccione, 23

Il Museo di arte popolare polacca di Cracovia — per la prima volta in Italia — presenta a Riccione fino al 15 agosto una raccolta di 700 opere, fra cui vetri dipinti, Madonne su tela, costumi popolari di varie regioni, maschere di festività religiose, sculture policrome, ceramiche, vasellame tradizionali e giocattoli di villaggi di campagna.

La mostra — che è allestita all'interno del Palazzo del Turismo — rientra nel quadro delle manifestazioni ufficiali programmate all'estero dal ministero della cultura polacca.

(Italia)

«De claris mulieribus»



Pagina di un incunabolo del «De claris mulieribus» (Le donne illustri) — una delle opere del Boccaccio, da lui corrette fino alla morte — conservato a Padova nella Biblioteca Capitolare

NON PROPRIO VECCHIO, MALATO E IN POVERTA' MORIVA SEI SECOLI OR SONO IL POETA DI FIAMMETTA

BOCCACCIO INTESE NEL «DECAMERONE» IL TRIONFO DELLA VITA SULLA MORTE

Lo scrisse mentre su Firenze infieriva la peste - Ormai cinquantenne, egli stava per dare alle fiamme i suoi lavori sotto la nefasta influenza di un monaco, ma la saggezza del Petrarca salvò l'equilibrio dell'uomo e le sue opere

La notte è fredda e il lume manda poco chiaro. Il fuoco di piccoli sterpi emana un calore esiguo, e messer Giovanni deve lavorare ancora molto se vuole essere pronto, all'indomani, a commentare la «Commedia» del fiorentino Alighieri, composizione che egli giudica «divina». Per grazia di Dio, il «robone» lungo fino ai piedi, foderato di pelliccia, infonde un po' di tepore alle sue ossa malate e stanche e lo conforta il fatto che l'indumento tanto utile sia stato acquistato con il lascito testamentario, di 50 fiorini d'oro, dell'amico Francesco Petrarca. Corre l'anno 1374, Firenze è una delle più ricche e splendide città d'Italia e, in quel momento, piange la morte del cantore di Laura, che riposa ad Arquà, un paesino del Veneto, sotto l'ombra di alberi millenari. Un anno più tardi, Firenze piangerà la morte del poeta di Fiammetta.

* * *

Ricorre quest'anno il sesto centenario della morte di Giovanni Boccaccio, uno dei maggiori prosatori della letteratura italiana. Si spense in Certaldo, grosso borgo comunale in provincia di Firenze, il 21 dicembre del 1375, all'età di sessantadue anni, non ancora vecchio ma già molto sofferente per una malattia lunga e dolorosa, aggravata dalle misere condizioni finanziarie in cui si trovava da tempo. Era nato nella stessa cittadina nell'anno 1313, da una relazione del mercante fiorentino Boccaccio di Chellino con una donna francese, Jeanne de la Roche. Il bambino, chiamato Giovanni in ricordo della madre, visse sempre col padre nella sua casa di Firenze. La fantasiosa versione della nascita a Parigi e della giovane Jeanne, si ricavò dalle opere minori, sempre molto nebulose intorno a questo argomento. Recenti studi hanno dato per certo la nascita dello scrittore in Certaldo, o per lo meno a Firenze, da padre noto e da madre ignota.

Passò la prima fanciullezza all'ombra della potente famiglia de' Bardi, banchieri, alla quale il padre era legato da vincoli di commercio. Compiuti i 12 anni d'età, il padre lo inviò a Napoli per fare pratica mercantile e bancaria, e fu introdotto nella fastosa Corte napoletana dove il re Roberto d'Angiò, uomo dotto e saggio, esercitava il mecenatismo in maniera splendidamente liberale e manteneva sempre vivi i costumi di quel mondo cavalleresco e cortese, caratteristici dell'epoca medioevale. Al di fuori, viveva ed agiva un altro mondo, più grande, caleidoscopico e cosmopolita: il mondo dei mercanti, dei popolani, degli avventurieri, che rendevano la Napoli di allora uno dei maggiori centri economici del mondo, dove la vita spensierata era assicurata dalla crescente prosperità. L'ingresso a Corte fu positivo per il giovane fiorentino che, preso nel vortice degli impegni mondani e frequentando inoltre gli intellettuali della città, lasciò ben presto i libri mastri e le partite doppie per le più attraenti opere classiche dell'antichità. Studiò da solo Ovidio, Virgilio e Dante e la sua istruzione da autodidatta non fu per questo meno profonda poiché egli si documentava chiedendo l'aiuto dei suoi sapientissimi amici e maestri.

Lo studio del diritto canonico, che il padre gli aveva proposto dopo il totale abbandono della mercatura e dei suoi intricati misteri, servì a Giovanni come base per gli studi di erudizione che continuerà poi nell'età matura. A Corte, il giovane Boccaccio fu ben presto apprezzato per la sua attraente parlantina, per l'elegante figura, per l'acutezza dell'ingegno. Anche l'amore, il grande amore che condizionerà tutte le sue opere in volgare, ebbe origine in Napoli, pronuba la chiesa di San Lorenzo, dove per la prima volta vide Maria d'Aquino, figlia naturale del re e sposa ad un nobile, e se ne innamorò perdutamente. Non ci sono documenti comprovanti l'identità della donna amata, ma è certo che egli amò alla follia una giovane e ne fece l'oggetto dei suoi sogni più audaci. E' certo anche che la donna ricambiò l'amore non sicuramente platonico, ma poi passò ad altre schermaglie amorose, molto facilmente più redditizie.

Boccaccio fu ferito profondamente da questo atteggiamento, e mai dimenticò l'oltraggio. Egli non prese vendetta, ma riversò tutte le sofferte giornate e notti di dolore amoroso sulle protagoniste delle sue opere. L'«Elegia di Madonna Fiammetta» tratta appunto di una fanciulla tradita e abbandonata dal giovane amante infedele. Il romanzo è interessante per il «transfer» psicologico di cui l'autore ha intessuto il contesto. La prosa è alquanto retorica, ma la descrizione di una Napoli solare e scintillante prelude alla grande arte del Decamerone.

Nel 1340, il Banco de' Bardi fallisce (re Edoardo III d'Inghilterra si era dimenticato di pagare i debiti) e trascina nella rovina anche il padre di Giovanni, il quale è costretto a lasciare a malincuore la sua amata Napoli privo di risorse. Ritorna a Firenze ma, prima di trovare una soddisfacente sistemazione, deve andare, povero e triste, alle Corti dei signori del Nord Italia, dove sarà accolto con molta gentilezza e cortesia, e dove riceverà onori e lodi per la cultura, per il fascino, per l'abilità diplomatica. Questa cruda esperienza decanterà in maniera determinante il suo spirito e lo spronerà verso quella carriera letteraria che gli era apparsa come uno splendente miraggio ai tempi dell'apprendistato mercantile ed ora si rivela come una realtà contingente.

Nel 1348, quando scoppia il tremendo flagello della peste, egli è a Firenze. La città, già gaia e brillante, ora è desolata e silenziosa sotto le nere ali della morte. Questo clima precario e fatale gli ispira l'opera maggiore: il Decamerone, romanzo mondano e gentile che contrappone l'esiziale atmosfera cittadina alla serena calma della villa fiesolana, dove i dieci giovani ospiti e protagonisti vivranno per 15 giorni una vita di sogno. E' veramente il trionfo della vita sulla morte.



Giovanni Boccaccio in un affresco di Andrea del Castagno che si può ammirare a Firenze nel Museo di Santa Apollonia

L'opera si compone di cento novelle, raccontate a turno dalle sette fanciulle e dai tre giovanotti, i cui temi, presi da casi di vita quotidiana, denotano il sottile spirito osservatore e la mente disinibita del Boccaccio che traccia con molto garbo le virtù e le debolezze degli uomini del suo tempo. L'opera è valida ancor oggi, perché ancor oggi si possono incontrare il credulone Calandrino, il furbone Buffalmacco, l'altruista Federigo degli Alberighi, l'accorto cuoco Chichibìo, l'astuto, spiritoso, loquacissimo fra' Cipolla. Il lessico è spigliato e allegro; egli descrive la natura giocosamente, trasformando la religiosità medievale del creato in una laica e divertente cornice umanistica.

Comincia ora ad accentuarsi l'evoluzione del pensiero e del concetto sulla posizione dell'uomo rispetto all'universo e all'Onnipotente. Nel 1350, Giovanni ha la fortuna di incontrare Francesco Petrarca che aveva ammirato e studiato fin dalla prima giovinezza. Da questo incontro ne sortì una profonda amicizia. Il Petrarca ospitò il giovane certaldese a Venezia, nella famosa casa delle Due Torri, in riva degli Schiavoni, che egli aveva avuto in dono dal Doge per altissimi meriti.

Boccaccio non legò molto con i veneziani che chiamò «bergoli», cioè «leggeri, sventati chiacchieroni, corrivi». Neppure lo storico Paolino Veneto, vescovo di Pozzuoli e autore di una Cronica alquanto notevole, fu esente dalla sua grintosa antipatia. Pur attingendo largamente dallo «ystoriographicus» notizie e dati per il suo «Zibaldone» (codice autografico che contiene varie compilazioni storiche) e pur non negandone il merito, molto frequentemente lo chiamava «coacervator», cioè «raccoglitore di notizie disparate», oppure «venetus bergolus», ed anche «iste venetus merdosus».

L'amicizia del Petrarca, mantenuta sempre viva, ancor che fosse molte volte lontano per necessità di cose, lo aiutò a risolvere la terribile crisi religiosa del 1362, a cinquant'anni, quando il monaco Ciani gli si presentò, a nome del defunto certosino Petroni, predicendogli la prossima morte e la dannazione eterna se non si fosse subito pentito della vita così leggermente vissuta e non avesse abbandonato gli studi profani. Boccaccio, non ancora del tutto libero dalle pastoie spirituali della ideologia religiosa del suo tempo, s'impaurì. Voleva dare alle fiamme tutte le sue composizioni e poi ritirarsi dal mondo per darsi alla pratica pietosa. Francesco Petrarca, conscio di questo profondo turbamento, gli fu vicino e lo salvò da gesti insani che avrebbero potuto compromettere il suo equilibrio spirituale e fisico. Gli disse che la fede cristiana poteva amalgamarsi armoniosamente con gli studi di erudizione e di poesia. Boccaccio allora ritornò alle opere dottrinali in latino dedicandosi con tutta l'anima alle ricerche storiche, geografiche e mitologiche.

Gli ultimi anni furono votati al culto di Dante che egli ammirava incondizionatamente e per il quale compose la famosa «Vita di Dante» che gli studiosi dividono in due parti: il «Trattatello», cioè una prima redazione molto ampia di fatti ed aneddoti, e il «Compendio», cioè una seconda redazione più scarna ed asciutta. Egli ci dà una analitica e piacevole narrazione delle vicende del Sommo Poeta che nessun cronista del tempo aveva notificato. Fu per questi suoi meriti di studioso, chiamato dal Comune di Firenze nel 1373, a commentare in Santo Stefano di Badia, la «Commedia» che egli onorò attribuendole l'aggettivo «divina». Potè leggere e spiegare al popolo solamente i primi 17 Canti dell'Inferno; poi fu ripreso in maniera violenta da attacchi di scabbia che lo costrinsero a ritornare a Certaldo, dove si spense il 21 dicembre 1375, in quasi assoluta povertà. Fu sepolto nella chiesa di Sant'Jacopo, ma le sue ceneri, col tempo, andarono miseramente disperse.

Se il Decamerone fu letto commentato e analizzato, da quando uscì, nel 1354 fino ai giorni nostri, non minore importanza hanno i quasi duemila codici, che ci appaiono come un immenso affresco corale poiché trattano di argomenti culturali, non solo, ma anche della vita e dei costumi del tempo. Intorno a questi codici lavorarono intere legioni di «amanuenses» che li ricopiarono con cura minuziosa, o per «piacere proprio» o per conto di biblioteche di conventi, o per Signori di Corte dediti al mecenatismo, o anche per puro diletto di singoli, che ne traevano insegnamento.

Per noi che viviamo nell'era lunare è già notevole il fatto di conoscere ed apprezzare il Decamerone, le cui novelle sono fresche e attuali, poiché, come abbiamo detto, non si è ancora perduta la semente degli ingenui Calandrini, né quella degli accorti Chichibìi, né tanto meno quella degli astuti fra' Cipolla. Sono considerate minori le altre opere che, invece, ricoprono un ruolo molto interessante nel tessuto biografico del poeta, poiché ci mostrano un Boccaccio moralista e dominante sulla cultura europea. Pur essendo assai lontane dall'estro godereccio dell'autore, esse rispecchiano la sua indole di appassionato studioso e un'apertura mentale così forte da essere paragonata a quella del Petrarca.

Opere in volgare come «Il Ninfale d'Ameto», il «Filocolo», il «Filostrato», il «Corbaccio» sono lo specchio del Boccaccio, uomo con tutte le debolezze cui volentieri indulge, mentre le opere in latino come «De genealogiis deorum gentilium» (l'origine degli dei pagani) o il «Bucolicum carmen», di argomento pastorale, hanno trovato altissimo credito presso i dotti per l'enorme quantità di notizie di erudizione sicuramente attendibili, ed anche per molte preziose notizie biografiche.

Giovanni Boccaccio rappresenta un simbolo di quella intelligente versatilità che caratterizzò sempre gli italiani, fossero allora i Latini, o gli Eneti, o gli Etruschi. Egli fu sicuramente un uomo del suo tempo, con tutti i dubbi, le incertezze ed i ripensamenti, i dispiaceri amorosi. Ma, già nelle sue opere, era palese la transizione di pensiero e di forma letteraria che aprirà, non molto più tardi, le porte ai secoli d'oro del Rinascimento.

Anna Bellemo

CORRIERE FILATELICO

Omaggio ai notari

E' cosa ben risaputa che il processo dell'unità d'Italia non si concluse con la breccia di Porta Pia, ma richiese altre azioni, altri impegni, altro tempo. «Fatta l'Italia, ora bisogna fare gli italiani» disse saggiamente Massimo d'Azeglio. Conseguita, infatti, l'unificazione territoriale e politica, restava da compiere una grande opera di unità morale, d'integrazione giuridica e amministrativa in un paese che aveva conosciuto tanta diversità di strutture, di leggi, di ordinamenti. E così venne il momento di provvedere anche ad una definizione unica delle funzioni e dei regolamenti riguardanti l'attività dei notai o notari, come aulicamente si diceva un tempo. A questa unificazione fu provveduto con una legge organica varata dal Parlamento cento anni fa. Ed ora le Poste vogliono ricordare l'avvenimento con un francobollo celebrativo che sarà emesso domani, 25 luglio.

La vignetta, su di un fondo che imita la carta pergamena, presenta un antico sigillo notarile: un cuore, scritte latine in cartigli, volute, svolazzi e ghirigori, il tutto come si addice allo stile degli atti redatti dai notari. Il valore è di 100 lire e la tiratura ammonta a 15 milioni di esemplari. L'annuncio di questa emissione non ha trovato — a quanto sembra — molta popolarità, essendo apparsa alquanto «burocratica» e quindi con quel tanto di antipatia che ogni manifestazione del genere istintivamente comporta. Ma probabilmente si è peccato di ingiustizia, considerate l'antichità e l'importanza della figura del notaro.

Per rendersene conto, basta consultare alla «voce» il «Grande Dizionario Enciclopedico»: «I notai — dice — sono pubblici ufficiali istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti». I notai s'incontrano presto, già in età romana. Il loro ruolo s'accrebbe a mano a mano che si intensificarono le relazioni, gli affari, i patti tra i cittadini richiedenti «pubblica fede». Vi fu un tempo in cui quella del notaio fu una professione libera, ma poi troppo rivelandosi importanti i loro atti, divennero funzionari imperiali, delle corti, del papato. E come oggi sono riuniti in collegi, in passato formavano «scholae» o corporazioni, come attestano documenti a Roma, Napoli, Ravenna.

Come accennato, peculiarità degli atti notarili è la «pubblica fede» cioè la forza di prova che essi rivestono quando sono stilati nelle forme e nelle condizioni prescritte. E le scritte latine riprodotte sull'imminente francobollo accentuano, appunto, questa caratteristica: «Corde et animo cui plena fides», il che liberamente tradotto significa: A questo atto si deve prestare, con cuore e animo, piena fiducia.

Da un paese all'altro

India: anche le Poste indiane hanno emesso una serie di quattro francobolli per celebrare il quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti; riproducono affreschi della Cappella Sistina. *Algeria:* alla fine di agosto, in concomitanza con i Giochi del Mediterraneo che si disputeranno ad Algeri, compariranno cinque francobolli e due foglietti, perforato e non perforato, a soggetto sportivo. *Finlandia:* in questi giorni è stato lanciato un francobollo da marchi 0,70 per richiamare l'attenzione sull'utilità della ricerca farmacologica; 29 luglio, emissione di un commemorativo del quinto centenario del castello d'Olavinlinna, meta turistica e centro di un festival annuale dell'opera.

Ventennale

Un numero di 56 pagine, riccamente illustrato e in carta patinata, ha festeggiato il ventennale de «Il Bajocco», il noto periodico del Circolo filatelico-numismatico di Rimini e del Centro internazionale di filatelia sportiva. Fra i numerosi articoli che spaziano ampiamente sul vasto panorama collezionistico, ci pare doveroso segnalare quello di Iris Felyne Gandolfi: «Un centenario a Trieste», dove la nipote di Teodoro Mayer rievoca la straordinaria avventura del «Corriere dei francobolli». Al giornale che da venti anni Severino Massari pubblica con tanto impegno e certamente affrontando sacrifici e difficoltà, vada il migliore augurio di lunga vita e di molti successi.

TRE STORIE DELL'AFRICA DI SUD-OVEST



L'Africa di Sud-Ovest è un territorio notoriamente contestato fra l'ONU, che lo vorrebbe indipendente, e la Repubblica Sudafricana che avutone a suo tempo il mandato, ne rivendica ora la piena sovranità. E mentre perdura il contrasto, alimentato anche da movimenti di guerriglia, da parte delle Nazioni Unite sono già stati emessi francobolli affermanti il diritto della Namibia, (la denominazione indigena dell'Africa di Sud-Ovest) all'indipendenza, il governo di Pretoria continua a emettere francobolli per conto del vasto territorio conteso, indicato brevemente con la sigla «SWA», ossia South-West Africa. Questioni politiche a parte, l'ultima emissione, avvenuta proprio ieri, è molto interessante, rievocando essa i primi tempi della colonizzazione, cioè quando sulla scena africana c'erano anche i tedeschi. Una locomobile troneggiante su un piedestallo, un forte in mezzo al quale si erge gigante un cavaliere, una città abbandonata e invasa dalle sabbie del deserto: sono queste le vignette che illustrano i tre francobolli della serie.

La locomobile arrivò da Amburgo nel 1896 per sostituire i buoi che a centinaia cadevano morti nei trasporti attraverso il deserto. Ma anche la locomobile fece la stessa fine: cadde in «panne» e non si mosse più. La chiamarono «Martin Lutero» memori di una sua sentenza: «Io mi fermo qui. Possa Iddio aiutarmi. Io non posso fare altro». Il forte fu costruito nel 1890 per ordine del comandante tedesco Kurt von Francois all'interno del paese, in un sito strategico e ricco di sorgenti calde. Attorno a quel forte si sviluppò la capitale Windhoek. Ed ecco Kolmannskop, un tempo pulsante di attività febbrile e oggi ridotta a una città fantasma e dove il deserto si è preso la rivincita. Originariamente era una piccola stazione ferroviaria, poi nel 1908 la fama improvvisa: un operaio aveva trovato il primo diamante del Sud-Ovest, che portò alla scoperta di uno dei giacimenti più ricchi del mondo. Kolmannskop divenne un centro fiorente, ma scavati i diamanti, fu abbandonata alla sabbia.



Codici e pietre

Due nuove serie sono annunciate dalle Poste vaticane per il 25 settembre: una per commemorare il quinto centenario della fondazione della Biblioteca Apostolica, l'altra per celebrare il IX Congresso internazionale di archeologia cristiana. La serie dedicata alla Biblioteca Vaticana si compone di tre valori: 70, 100 e 250 lire. Le rispettive vignette, disegnate e incise da Alceo Quieti e da Vittorio Nicastro, due firme ben note dell'arte del bulino, fanno tutte riferimento alla prima età della celebre Biblioteca e al suo fondatore Sisto IV.

Il primo francobollo rappresenta l'investitura dell'umanista Platina a primo bibliotecario da parte di Sisto IV; la scena è tratta da un noto affresco di Melozzo da Forlì esistente nella Pinacoteca Vaticana. Il secondo francobollo riproduce il volto dello stesso Papa come appare in un codice conservato nella Biblioteca. Nel terzo francobollo è raffigurato ancora Sisto IV mentre visita i locali della Biblioteca; anche questa scena è tratta da un affresco, che si trova nell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, a Roma, uno dei più antichi del mondo.

Anche la serie celebrativa del Congresso internazionale di archeologia cristiana è formata da tre francobolli (30, 150 e 200 lire), illustrati con soggetti in armonia con l'avvenimento. Questa la successione delle vignette: un vetro dorato raffigurante la moltiplicazione dei pani; un'immagine di Cristo risalente al IV secolo e dipinta su una volta della Catacomba di Commodilla; un altro vetro dorato con la resurrezione di Lazzaro.

E' il caso di rilevare che questa è la terza volta che le Poste vaticane dedicano una serie di francobolli ad una assise di archeologia cristiana. La prima avvenne nel 1938 per il IV Congresso; la relativa serie di sei valori è tra le meglio pregiate della raccolta vaticana, sfiorando la quotazione le 100 mila lire. La seconda serie comparve nel 1962 per il VI Congresso.

Entrambe le emissioni di settembre avranno una tiratura di un milione e 550 mila serie complete. L'esecuzione è stata affidata al Poligrafico dello Stato, che procederà alla stampa in rotocalcografia a più colori su carta patinata.

Marcello Lorenzini

Anticipazioni

Fra un mese, il 23 agosto, a Riccione, nell'ambito della Fiera annuale del francobollo, saranno presentati i nuovi cataloghi «Sassone» dei paesi dell'area italiana, dell'Europa e d'Israele. Le ultime anticipazioni parlano di «migliaia e migliaia di quotazioni in aumento». In particolare, poi, per l'Italia Repubblica si annuncia «l'aggiornamento di tutti i prezzi, con quella oculata e responsabile moderazione che l'esperienza fatta in passato impone anche contro eventuali concentramenti speculativi». Un simile discorso vale anche per Vaticano e San Marino. Per quanto riguarda i paesi europei e Israele, i responsabili del catalogo affermano di essere stati costretti ad una nuova revisione di tutte le quotazioni precedenti, a causa della svalutazione della lira, degli aumenti eccezionali dei prezzi, dell'assottigliarsi degli «stock». «Alcuni paesi — dicono — hanno registrato aumenti sensazionali». Tutto ciò, ovviamente, se da una parte eccita la curiosità dei collezionisti, dall'altra rappresenta un fatto piuttosto deprimente e scoraggiante. Aumenti eccessivi di prezzi significano anche revisione di propositi, taglio a collezioni iniziate, blocco del completamenti, rarefazione delle visite ai negozi filatelici. Tutti elementi che in prosieguo di tempo non possano non riflettersi sul mercato. D'altra parte c'è chi assicura che i francobolli hanno sempre ripagato in periodi di recessione economica. Resta, comunque, la curiosità per i nuovi «Sassone», che però costerà piuttosto cara: i due volumi Europa richiederanno 30 mila lire.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

Scoperte archeologiche in Australia

Sydney, 23

Anche l'Australia ha problemi per la conservazione dei monumenti antichi. In una caverna di Hunters Hill, un quartiere residenziale di Sydney, sono stati recentemente trovati oggetti d'artigianato e incisioni aborigene che risalgono almeno a mille anni fa.

Il ministro delle foreste e del suolo, J. Mason, ha annunciato oggi che lo Stato del Nuovo Galles del Sud dovrà evitare la costruzione di una autostrada che doveva passare attraverso Hunters Hill per salvare queste reliquie del passato. Egli ha aggiunto che la distruzione di questa caverna per creare una autostrada sarebbe una «tragedia enorme».

La caverna, che è stata scoperta per caso da alcuni residenti della zona, è stata classificata «autentico luogo cerimoniale» dove gli antichi abitanti della zona si radunavano per i loro riti religiosi, sociali e culturali.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AGITAZIONE ALLE DOGANE: UNA SITUAZIONE OLTREMODO CONFUSA

Minacciato dai camionisti il blocco degli accessi stradali

Autotreni e carri ferroviari intasano il porto - Crisi accentuata Per risolvere la vertenza si chiede il raddoppio del personale

In porto e ai valichi c'è stato ieri mattina appena un breve sollievo, nei primi commenti alla notizia dell'avvenuta approvazione della legge sollecitata dai doganieri, poi tutto è precipitato in una situazione paradossale, più confusa e preoccupante della semiparalisi dei traffici sofferta nella prima settimana di agitazione. E' difficile persino procedere con ordine nella puntualizzazione degli avvenimenti: in capo a poche ore è stata persino messa in dubbio la notizia dell'approvazione della legge, per non dire di quella — proveniente da Roma — della cessazione dello sciopero decisa dalle segreterie sindacali nazionali. Non soltanto quindi l'agitazione non è cessata, a Trieste e a Monfalcone, ma nel tardo pomeriggio è ripresa anche al valico di Coccau-Tarvisio, dove le operazioni doganali erano state riprese fin dal pomeriggio di martedì. Come non bastasse si profila ora a Trieste una reazione dei camionisti, analoga a quella messa in atto ieri l'altro al confine italo-austriaco: per stamane viene cioè minacciato il blocco di tutte le strade alle porte della città.

La prima contestazione la si è appresa ieri mattina in porto. La legge definitivamente approvata dal Senato — così si affermava — non bastava a risolvere la vertenza, perché il pagamento del lavoro straordinario rappresentava soltanto un'istanza conseguenziale dei doganieri (logica del resto, poiché si chiedeva il pagamento di lavoro già svolto), mentre il problema fondamentale che rimaneva aperto era quello dell'adeguamento degli organici. Non basta, insomma, pagare gli straordinari, occorre invece avere più doganieri in servizio per evitare il lavoro fuori orario. Si tratterebbe di raddoppiare quasi l'attuale personale, che conta circa quattromila unità in tutto il paese.

Ad un certo punto si è discusso, come detto, sullo stesso voto del Senato, del quale si voleva conferma ufficiale, che è stata quindi chiesta al ministero. L'intervento è stato compiuto nella stessa mattinata, ottenendo in risposta l'assicurazione che un telex sarebbe stato senz'altro trasmesso da Roma a Trieste, con tutte le precisazioni richieste. I telex sono più veloci del telegrammi: volano addirittura sul filo diretto delle telescriventi, da ufficio a ufficio. Quello sollecitato si è peraltro fatto attendere l'intera giornata e pare invano: fino a sera non si è avuta alcuna notizia in proposito e gli «informati» asserivano che il dispaccio da Roma arriverà appena questa mattina. Le cose sono evidentemente andate di male in peggio, perché, come si è detto, anche i doganieri di Tarvisio - Coccau hanno fatto il loro ripensamento, bloccando nuovamente i transiti a quel confine.

Non si contano le riunioni succedutesi ieri a Trieste, a tutti i livelli. Interventi presso le autorità, sindacalisti convocati dai dirigenti delle dogane, discussioni a non finire. Intanto la crisi in porto e ai valichi si è rapidamente appesantita, forse anche per il fatto che l'annuncio della riapertura delle dogane ha indotto spedizionieri e trasportatori a presentare i loro carichi ai valichi, ingrossando così gli ingorghi già esistenti. Indice della situazione può essere Fernetti, dove ieri si è verificato appunto l'intasamento di maggiori proporzioni. Tutto questo mentre a Tarvisio-Coccau — rimossi i blocchi stradali cui erano ricorsi per protesta i camionisti — lo smaltimento del traffico prometteva un rapido ritorno alla normalità, con un celere flusso dei transiti automobilistici e lo sdoganamento di decine e decine di autotreni.

Nel porto, nemmeno avendo allentato i doganieri la loro agitazione, tutto è continuato come nei giorni scorsi, ovviamente in peggio, con l'ulteriore ammassamento di autotreni e di carri ferroviari che intasano gli scali e la sosta forzata in rada di altre navi, che attendono di poter iniziare le operazioni o di ottenere i documenti per ripartire. Nel giudizio degli operatori economici si rischia ora di precipitare nella confusione più caotica, essendosi rivelata vana l'approvazione della legge in parlamento che rappresentava, almeno sino a ieri l'altro, la condizione determinante per la cessazione dello sciopero bianco e quindi la ripresa dei traffici. Cose deve intervenire ancora? Pressanti appelli sono stati rivolti al ministro delle finanze e al prefetto, ma intanto si passa anche a forme di protesta clamorose quanto inquietanti.

In un messaggio indirizzato al prefetto gli autotrasportatori annunciano infatti anche a Trieste una dimostrazione che inizierà stamane alle 10, con il blocco di tutti gli accessi stradali attorno alla città. E' quanto i camionisti hanno fatto ieri l'altro a Tarvisio, ponendo gli autotreni a barricata sulle strade, in modo da impedire qualsiasi movimento di veicoli. Il termine delle ore 10 fissato dagli autotrasportatori fa ritenere che essi confidano in un charimento della situazione prima di tale ora, e certamente qualche iniziativa potrà essere presa prima delle 10. Sono attesi anche i risultati di un'assemblea dei doganieri, e si può quindi ancora sperare nella soluzione di una crisi che altrimenti oggi potrà assumere una gravità inusitata, nell'altalena di speranze e di delusioni che solo esaspera quanti si trovano direttamente o indirettamente coinvolti in questa ormai, ripetiamo, paradossale vicenda.

In forma diretta l'assistenza Inadel nelle farmacie

La sede dell'Inadel informa gli iscritti che con effetto immediato, previ accordi con le farmacie, è stata ripristinata l'erogazione dell'assistenza farmaceutica nella forma diretta. I medicinali possono pertanto essere prelevati di nuovo gratuitamente presso tutte le farmacie.

STASERA FORSE SI ELEGGE LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

CON UNA SOLA INCOGNITA IL MONOCOLORE DELLA DC

L'U.S. scioglierà le proprie riserve nel corso del dibattito PSI e PCI hanno verificato le varie situazioni politiche locali

Si riunirà questa sera alle 18.30 il neoeletto Consiglio provinciale: all'ordine del giorno dei lavori, l'elezione del presidente, degli assessori effettivi e di quelli supplenti, Ma la Giunta monocolore democristiana riuscirà ad essere eletta già questa sera? Le ore della vigilia sono cariche di suspense. Infatti la DC, il PSI, il PRI e il PSDI hanno siglato l'altro giorno un accordo politico-amministrativo che costituisce la «piattaforma» programmatica della futura Giunta, ma i loro voti sono in totale 15 su 30, mentre per l'elezione del presidente la legge prescrive almeno la metà più uno dei voti consiliari, in questo caso 16 voti. Il sedicesimo voto, tuttora incerto, è quello dell'Unione Slovena, la quale si è sottratta alla firma dell'accordo di maggioranza, pur senza passare con ciò all'opposizione.

Questo significa che se il rappresentante dell'Unione slovena dovesse astenersi dal voto, il presidente riceverebbe soltanto la metà dei suffragi consiliari, anziché la maggioranza assoluta. Dovrebbero ripetersi, una dopo l'altra, tre votazioni; ed alla fine, accertata l'insussistenza della maggioranza assoluta, si passerebbe a una quarta votazione, per l'elezione del presidente a maggioranza semplice, ma in una successiva seduta, da riconvocarsi entro otto giorni. Lo stesso meccanismo vale, ovviamente, per l'elezione degli assessori.

Ora, la segreteria della DC ha avuto ieri pomeriggio — su preciso mandato degli altri partiti che hanno già sottoscritto l'accordo — un ultimo incontro «bilaterale» con i responsabili dell'Unione slovena, i quali si sono però sottratti ancora una volta dall'esprimere un atteggiamento definitivo; si sono limitati a ribadire che l'US non intende entrare nella maggioranza, ma appoggiare la Giunta di volta in volta sui singoli provvedimenti; in ogni caso non passerebbe però all'opposizione. Il problema della partecipazione dell'US non è stato quindi chiarito. Le riserve verranno sciolte soltanto a conclusione della riunione del direttivo, poche ore prima della seduta alla Provincia. Se l'US si asterrà, oppure voterà a favore della Giunta monocolore democristiana consentendone l'elezione già questa sera, è un quesito che verrà sciolto soltanto in aula, attraverso la dichiarazione che farà il rappresentante della stessa Unione slovena.

Intanto, alla vigilia della seduta alla Provincia, i socialisti hanno confrontato le proprie posizioni con quelle del PCI. Questa la nota diffusa ieri dal PSI sull'incontro avvenuto nella stessa giornata fra le delegazioni socialista e comunista, guidate dispettivamente da Bonicioli e Tonel: «Preso atto dell'insediamento e dell'inizio di attività delle Giunte di sinistra nei comuni minori, le due delegazioni confermano la propria decisione di garantire anche al Comune di Duino-Aurisina una amministrazione democratica aperta al contributo positivo, programmatico e organico, delle altre forze politiche antifasciste».

«Per quanto riguarda il Comune di Trieste, le due delegazioni ribadiscono — continua la nota — l'intendimento di portare avanti le iniziative programmatiche sulle quali vi è stata ampia intesa nel precedente incontro, in particolare quella relativa alla partecipazione diretta alla gestione della cosa pubblica dei cittadini anche attraverso le consulte rionali, le cui competenze e modalità d'elezione dovranno essere definite entro l'anno».

«In relazione al Consiglio provinciale di Trieste, le due delegazioni riconfermano la loro opposizione ad ogni prospettiva commissariale che può essere evitata solo attraverso un nuovo rapporto fra le forze politiche democratiche che liquidi ogni discriminazione. In particolare — rileva il comitato del PSI — le due delegazioni hanno riscontrato la più ampia convergenza sulla necessità di precise iniziative nella lotta antifascista e nella soluzione a livello provinciale, regionale e parlamentare dei problemi della comunità slovena. E' stata inoltre confermata l'identità di vedute sulla situazione economica locale, legata anche alle grandi vertenze sindacali in atto (cantieri, porto, linee di navigazione) e sui problemi dell'assistenza con particolare riferimento a quelli della psichiatria».

«Infine le due delegazioni, nel pieno rispetto della propria autonomia e nella consapevolezza delle difficoltà dell'attuale momento politico hanno registrato il diverso atteggiamento nei confronti della soluzione transitoria rappresentata dalla Giunta monocolore democristiana alla Provincia. Si comunica inoltre — conclude la nota socialista — che sulla base del mandato ricevuto dal comitato direttivo provinciale l'ufficio di segreteria del PSI avrà oggi un incontro anche con una delegazione del PLI, per un esame della situazione politica ed economica provinciale».

«Pittura su tavola»: oggi visita guidata

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo la consueta visita guidata alla mostra «Pittura su tavola a Trieste», allestita dai civici musei di storia e arte al museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 1.

Incontro col rettore sui programmi all'Università

Stamane alle 11.30, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, il rettore dell'Università degli studi, prof. Giampaolo de Ferra, recentemente rieletto, terrà una conferenza stampa. Il prof. de Ferra intende illustrare nel dettaglio l'impegnativo programma amministrativo e didattico.

INTERROGATIVI CHE ATTENDONO RISPOSTA

Bagni sì, bagni no



«Mi ci tufferò anch'io», aveva dichiarato il sindaco Spaccini, due anni or sono, prefigurando per quell'estate una situazione del tutto rassicurante per quanto riguarda, dal punto di vista igienico-sanitario, i bagni di mare a Trieste, allora — come adesso — pregiudicata dall'inquinamento biologico. A due anni di distanza, l'ing. Spaccini si appresta intanto a trascorrere le vacanze — armato di maschera, pinne e fucile subacqueo — alle isole Làcudi, dove il mare è sicuramente limpido e puro. La gran parte dei triestini, invece, resta qui alle prese coi perduranti divieti di balneazione.

Passa un anno, passa un altro, ma ogni opera anti-inquinamento è stata puntualmente iniziata dal Comune all'inizio d'estate, con conseguente — altrettanto puntuale — rinvio della stagione balneare. L'esperienza, evidentemente, non serve. Ed ogni volta ci si assicura che l'anno prossimo il problema sarà risolto in via definitiva, salvo a lasciar poi dormire i progetti per tutto l'autunno, l'inverno e la primavera e rispolverarli nel momento in cui i bagni sono ormai alle porte.

Degli attuali lavori in atto per il convogliamento a Servola di tutti gli scarichi cittadini si era detto alla fine di aprile che si sarebbero conclusi in tempo utile, cioè verso la metà di giugno. Ora, nell'ultima decade di luglio, si può parlare di un'altra grave inadempienza? A un certo punto sono stati sbloccati i bagni dal Cedas a Grignano,



anche se era stato consentito ai bagnanti di tuffarsi impunemente — fino a quel momento — lungo l'intera riviera di Barcola. Liberalizzata Barcola, anche ufficialmente, il divieto è stato invece mantenuto per lo stabilimento Excelsior e per il bagno Ferroviario. Là sì e qua no. Oppure: là no, ma ci si può tuffare lo stesso, e qua no, ma chi si tuffa viene severamente perseguito e multato. Sono queste curiose, e misteriose regolette, che ingenerano sfiducia e incertezza. Esempio: allo stabilimento di riva Traiana permane il divieto di balneazione, eppure alla gente è permesso di tuffarsi ugualmente (le foto sono un'eloquente testimonianza).

I casi sono due: o il divieto è motivato da un effettivo pericolo per la salute pubblica, ed allora le autorità comunali dovrebbero vietare tassativamente i tuffi (e negli stabilimenti proibiti i prezzi d'ingresso dovrebbero essere ridimensionati al servizio che offrono, cioè quello esclusivo di solario); oppure il pericolo non c'è e il permanere del divieto è piuttosto da imputare a burocratiche insipienze (e perciò si chiuderebbe un occhio davanti ai bambini immersi nelle vasche vietate).

Se infine la presenza di colibatteri nelle acque balneari è davvero superiore ai limiti di sicurezza perché l'autorità sanitaria non rende nota al pubblico tale situazione, perché i cittadini siano convinti dell'eventuale rischio per la loro salute? Invece si arriva a situazioni del tutto paradossali: al bagno comunale della Lanterna i bagnanti possono immergersi in mare fino al collo e non di più (e i bagnini vigilare sull'osservanza di tale disposizione). O si vuole di proposito dare adito confusioni e incertezze, per stornare l'attenzione dei cittadini dalla vera causa di tale stato di cose, che è il comportamento delle autorità municipali? Per evitare che la gente si ponga imbarazzanti perché?

SI EFFETTUERANNO NELLA MATTINATA ODIERNA

Tre ore di sciopero dei navalmeccanici

Vi sono interessati i dipendenti dell'Italcantieri, GMT e dell'Arsenale San Marco - Sabato protesta negli alberghi

Il coordinamento nazionale della navalmeccanica, riunito per proseguire la trattativa sulla nota vertenza che vede i 35 mila lavoratori dei cantieri di costruzione e riparazione navale, in agitazione da oltre 30 ore, ha proclamato per oggi una giornata nazionale di protesta.

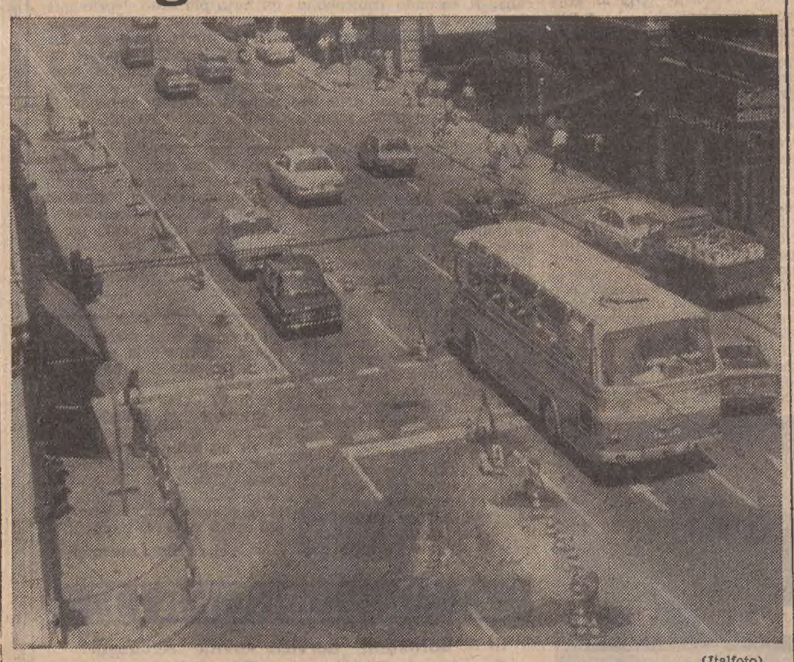
Come sottolinea una nota della federazione di categoria, con la piattaforma rivendicativa «si vogliono risolvere i problemi relativi all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico dei cantieri rispetto alle esigenze poste dal piano di ristrutturazione della flotta di stato, dall'ammodernamento della marina militare, dalla riapertura del canale di Suez, dalle richieste di naviglio dei paesi emergenti. Con le altre richieste contenute nella piattaforma (cottimo, inquadramento unico, premio di produzione, appalti, ambiente, ecc.) si vuole far uscire il settore della navalmeccanica dalla posizione di marginalità che essa ha rispetto ad altri settori».

Le risposte avute finora dalla controparte — si rileva — sono insufficienti ed elusive, e comunque la trattativa in corso registra «una continua vischiosità che non consente una rapida conclusione della vertenza».

Pertanto, nella giornata odierna si effettuerà uno sciopero di tre ore con una manifestazione di protesta che si effettuerà con le seguenti modalità: i lavoratori dell'Italcantieri e dell'Arsenale triestino San Marco sciopereranno dalle 9 alle 12 con il concentramento nello spiazzo antistante la torre del Lloyd; quelli della Grandi Motori Trieste sciopereranno dalle 8.30 alle 11.30 con il concentramento nel piazzale antistante la GMT, per proseguire in colonna e confluire nello spiazzo antistante la torre del Lloyd, da dove partirà il corteo; i turnisti del secondo e terzo turno abbandoneranno il lavoro tre ore prima della fine dell'orario.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali nazionali (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilamt - Uil) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per sabato di tutti i dipendenti degli alberghi, pensioni e locande, e dei pubblici esercizi (caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, buffet, ristoranti, pizzerie, trattorie ed esercizi similari).

Il segno della lentezza



(Italfoto)

Un simbolo della lentezza comunale i segnali che per tema di cedimenti sotterranei, limitano il transito dei «bus» in via Carducci: già un giovane vi è incappato in moto, uccidendosi

STATO CIVILE

MORTI: Pentassuglia Nicola, anni 66; Gridelli Guido, 67; Kustic ved. Zanella Mattea, 76; Ciuffarin in Sposito Violetta, 67; Lekan in Fabi Maria, 64; Pepe Giambattista, 78; Rasol ved. Gerzan Veronica, 78; Gustin Guglielmo, 52; Taucer ved. Zanutti Emma, 66; Marchesi in Mattei Giorgina, 53; Pregel Giuseppe, 69; Di Liberto Nicolò, 78; Dusi Anteo, 54.

NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.59; la luna nasce alle 20.41 e cala alle 8.52.

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 22,4; pressione mb. 1011,2 in diminuzione; umidità 53 per cento; calma di vento; temperatura del mare 24,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857, Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Soggiorno sulle Dolomiti

Dal 10 al 17 agosto l'UTAT organizza un viaggio soggiorno sulle Dolomiti. Sistemazione in albergo di II cat. a Bolzano; escursioni a MADONNA DI CAMPIGLIO, ALLA MENDOLA, VAL GARDENA, CANAZEI, MERANO, RENON, ecc.

Quota L. 104.000

Prenotazioni: Uffici UTAT

FORESTA NERA

9 - 15 agosto

IN AUTOPULLMAN CON LA NAVIGAZIONE SUL RENO.

Quota L. 172.000

U.T.A.T.: Via Imbriani 11, tel. 767831

Galleria Protti 2, tel. 38547

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 16 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61744

VIENNA

IN AEREO da Ronchi da L. 88.000

IN PULLMAN da Trieste da L. 78.000

IN TRENO da Trieste da L. 88.000

Viaggi speciali in luglio, agosto, settembre della durata di 4, 5, 8 giorni.

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62021 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DOPO GENOVA, MILANO, VENEZIA, CORTINA FINALMENTE ANCHE A TRIESTE

LICEO LINGUISTICO

AMMISSIONE: Licenza media - Termine iscrizioni alla classe prima: 26 luglio — Promozione alle classi successive per scrutinio interno.

- Prime classi ragioneria
- Segretariato d'azienda
- Corsi ripetizioni estive
- Recupero anni di scuole medie inferiori e superiori

Istituto E. FERMI

VIA CORONEO 1 - tel. 732042 ore 9.30 - 12 e 17 - 19.30

Juventus

confezioni per bambini ragazzi e giovanette

CORSO ITALIA 10

Ha iniziato la

vendita eccezionale di saldi estivi

DA OGGI...

SALDI

GMI

VIA MAZZINI 43 ...veste tutti !

Il negozio rimane chiuso per ferie dal 10 al 25 agosto

IN OGNUNO DEI 100 NEGOZI C'È UNA SOLUZIONE PER OGNI TUO PROBLEMA

T club

studio gigi saltarelli

PANNELLA ALLA MANIFESTAZIONE ANTIMILITARISTA

È cominciata la marcia



(Italfoto)

Con una manifestazione serale in piazza Goldoni, presente il leader radicale Marco Pannella, ha preso avvio la marcia antimilitarista, che stamane alle 8 muoverà da Opicina per raggiungere, attraverso Prosecco, Santa Croce e Sistiana, Monfalcone (la marcia si concluderà il 1.o agosto ad Aviano). La manifestazione, promossa dal Partito radicale, è stata organizzata insieme con la Lega degli obiettori di coscienza, il Movimento non violento per la pace, il Movimento antimilitarista per la pace, la War Resisters' International e il Movimento antimilitarista anarchico.

Nella piazza circondata precauzionalmente da un massiccio schieramento di polizia, il discorso di Pannella è stato ritardato dalle difficoltà incontrate dai giovani «marciatori» nell'allestire il podio oratorio. Infine, con quasi due ore di ritardo, ha preso la parola il leader radicale per sottolineare che «come in tutte le altre battaglie per i diritti civili, è già matura nel Paese una maggioranza alternativa a una gestione democristiana dello Stato, la quale ha tramandato del fascismo tutto quello che era possibile raccogliere dopo la Resistenza e la Liberazione. Anche per quanto riguarda le lotte del movimento antimilitarista non violento, di questa realtà neanche le forze istituzionali della sinistra e quelle extraparlamentari neo-leniniste — ha lamentato — hanno preso finora atto».

«Benché a livello periferico e locale, soprattutto nel PSI, le istanze per i diritti civili comincino ad essere recepite da sempre più larghi strati della base, i radicali — ha polemizzato Pannella — continuano ad essere accusati di velleitarismo da parte delle sinistre, mentre essi non chiedono niente di più che l'avvio a realizzazione della Costituzione anche all'interno delle forze armate».

Ed ha concluso auspicando che soprattutto la sinistra dovrebbe farsi carico, invece, del progetto per un piano decennale di progressiva conversione delle spese e delle strutture militari in spese e strutture civili».

In precedenza si sono alternati al podio vari oratori, tra i quali Roberto Cicciomessere, i quali sono stati spesso investiti da bordate di fischi — specie i radicali — da parte degli anarchici che pure partecipano alla stessa iniziativa «unitaria».

SEGNALAZIONI

In tema di ideali

«Ho letto il manifesto affisso in occasione della marcia antimilitarista. Ho letto anche il giudizio che nelle "Segnalazioni" ne dà il generale Guadagni, giudizio, quindi, da "addetto ai lavori".

«Vorrei a mia volta usare della cortese ospitalità di queste colonne per esprimere alcune osservazioni. Se i giovani non amano più la vita militare ciò è dovuto — ritengo — non soltanto al fatto che essa ruba del prezioso tempo civile, quanto al fatto che rispetto al passato essi hanno acquisito una maggiore responsabilità critica nei confronti di ogni espressione della vita, e maggiormente quindi nei riguardi delle espressioni di violenza, sia essa fisica (rifiuto di uccidere e di essere uccisi) o psicologica (imposizione di una disciplina spesso fine a sé stessa o con motivazioni inaccettabili), o ancora storica (superamento del concetto retorico di "sacro dovere della difesa della Patria" e scoperta delle reali cause della guerra: interessi economici, razzismo, colonialismo).

«Le due guerre mondiali hanno insomma insegnato, non soltanto ai giovani, che a pagare è sempre il popolo con la vita dei suoi figli migliori e della popolazione civile: vedi il massacro di giovani della Grande guerra, il folle imperialismo della "colonizzazione" fascista, non certo il fenomeno della Resistenza (qui il generale la inserisce nelle sue tesi, dimenticando che essa non fu certo guerra da tavolino o di potere, ma ribellione popolare — e di intellettuali — contro il potere e in favore del popolo).

«In prima linea, poi, non ci vanno i generali (quasi mai) né tantomeno i governanti. Questo, mi pare, i nostri giovani (e non solo d'età) l'hanno capito, e se contestano il militarismo per i frutti che ha dato, è logico che lo contestino (pacificamente, si badi bene, e a costo di pagare di persona) nella sua fase preparatoria che è appunto la ferma militare di leva.

«In questo nostro clima di "decadimento morale e osceno materialismo" — uso espressioni del generale — i giovani trovano dunque il modo di insegnare a verificare tra ideali falsi e ideali veri: salvando i tesori di Firenze alluvionata, protestando contro il disastro ecologico, collaborando alla pulizia del Carso, rifiutando l'alienazione del mondo che ci siamo costruiti, marciando — perché no? — pacificamente contro la violenza e il militarismo. Il che me li fa apparire, questi "idealisti visionari", molto più simpatici e utili della retorica, delle spaventose cifre stanziate per gli armamenti, dei manuali e delle manovre militari.

«Non si sdegni, signor generale, non sono anarchico, né "sovversivo", né iscritto ad alcun partito od organizzazione. Sono come lei "nel sistema". Ho fatto anch'io il militare, non di truppa ma tra la truppa, ed è stata un'esperienza per me eloquente; tra i mille esempi che potrei farle, uno soltanto: alla scuola ufficiali mi insegnarono che per difendersi dagli effetti della bomba atomica è necessario gettarsi al riparo di un muretto e coprirsi con il telo mimetico. Quando bastano pochi minuti perché la logica follia della guerra ci riduca a pochi resti.

«Certo questi sono ideali diversi da quelli della generazione del generale Guadagni e della mia, ma forse più consapevoli e profondi, nonostante le grosse contraddizioni, tipiche tuttavia di un'epoca di crisi come la nostra, che esce da un'altra epoca di buio storico e di violenza psico-fisica. Prof. R. M.»

I conti della SIP

«Il "Piccolo" ha pubblicato (a spese di noi utenti) il comunicato dell'ufficio stampa della SIP con cui si aggiunge la beffa alla recente rapina compiuta con l'ultima bolletta (la terza) trimestrale per l'anno in corso. Sono d'accordo con il compilatore del comunicato che non tutti sanno quanto costa l'utenza telefonica, perché — guarda caso — non lo sa esattamente neanche lui. Infatti il canone trimestrale per apparecchio singolo da tavolo costa lire 6.100 al trimestre più il "minimo" garantito di 200 scatti a 37 lire, pari a lire 7.400, in tutto dunque 13.500, che diviso 3 fa appunto 4.500 e non 4.300 (Iva esclusa).

«Ma perdoniamogli questo piccolo errore e consideriamo il lato comico (anche se a nessuno fa ridere) della cosa. Dunque in buon italiano affermare che, pagate queste 4.300 rispettivamente 4.500 lire al mese, l'utente ha diritto ad effettuare 67 scatti mensili (200 trimestrali) "gratuiti" significa confermare che il "canone" è salito a 13.500 lire al trimestre con una "franchigia" di 200 scatti pure al trimestre. Cioè esattamente l'opposto di quello che per settimane hanno cercato di inculcarci i lacché della TV, al servizio di questi allegri carrozzoni governativi retti e protetti da ministri e papaveri che tuttora non hanno appreso nulla dal 15 giugno.

«Infine c'è ancora da rilevare il grottesco del comunicato (che evidentemente dovrebbe avere lo scopo di pubblicizzare e commercializzare i servizi SIP) dove afferma che su un costo di 1.200.000 lire per ogni nuovo impianto ricupera solo 80.000 pari a 1/15, ovvero la SIP ci rimette il 1.400 per cento (dico millequattrocento per cento). Forse sarà vero, ma se fossi a capo di una grande impresa privata ed il mio capo ufficio stampa andasse a dire ai miei potenziali clienti una cosa del genere, lo sbatterei fuori con ignominia perché siffatte affermazioni o sono monito di prossimo fallimento, o allarme di ulteriori aumenti o infine avvertimento all'utente accalappiato che un giorno questa perdita dovrà scontarla lui, proprio lui, con gli interessi all'ennesima potenza. M.I.».

L'INAM e l'urgenza

Il direttore provinciale dell'Inam, dottor Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 16 luglio "L'Inam e l'urgenza", questa direzione provinciale, nell'impossibilità di accertare l'esatto svolgimento dei fatti non conoscendo le generalità dell'assicurato, firmatosi A. M., invita quest'ultimo a voler rivolgersi personalmente alla sede al fine di addivenire agli opportuni chiarimenti».

Il tram a cavalli

«Gentili "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo di Aldo Ancona sul centenario del tram. E' vero che nel 1915 ci fu di nuovo una linea a cavalli a Trieste? Grazie in anticipo a chi mi vorrà rispondere. Emilio Boscarioli».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Ho letto con vivo interesse e direi commozione l'articolo sul centenario dei trasporti cittadini. Desidero ricordare due episodi, che mio padre soleva raccontarmi, sui tram a cavalli, al momento di pagare il biglietto si soleva dare la mancia al bigliettaio; durante la prima guerra ricomparvero i tram a cavalli essendo stati asportati i fili di rame. Cordialmente. Giorgio Simonic.

Tornare il giorno dopo

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata dell'Inps (pensione minima) che incassa la pensione all'ufficio postale di via Rivalto 7 (succursale 12). Ciò premesso, desidero portare a conoscenza delle persone competenti quanto più colte succede (sottolineo che non è la prima volta ma che è accaduto già parecchie altre volte) nel suddetto ufficio.

«Ieri, 18 luglio era il giorno fissato per il pagamento della pensione a me spettante e quindi alle ore 12.30 ho iniziato la mia paziente attesa presso lo sportello. C'erano parecchie persone e dopo di me ne giunsero delle altre. Ad un certo momento un impiegato avvisò che probabilmente non ci sarebbe stato denaro sufficiente per pagare tutti. Difatti alle ore 13.15 circa non si parlò più volte succede (sottolineo che gato, disse che le persone in attesa dovevano ritornare l'indomani perché erano sprovvisti di soldi.

«Ora io domando: come è possibile tutto questo? Credo che avranno un elenco di chi deve incassare in un determinato giorno e quindi mi sembra logico che si rifforniscano del denaro necessario. Invece aspettano di incassare le varie bollette della Sip, Acegat, conti correnti, ecc. per pagare con tale denaro i pensionati in attesa.

«Credo sia inutile ripetere la solita tiritera delle pensioni di fame che purtroppo "godono" certi pensionati, ma desidero dire che quando finalmente dopo mesi di attesa viene il tuo turno per il pagamento di un piccolo aumento che attendi dal gennaio scorso e che stampa, radio, televisione ha reclamizzato e strombazzato, ti dicono che non hanno più soldi e ti rimandano all'indomani.

«Non so da chi dipenda tutto questo, ma viene istintivo porsi una domanda. Anche i funzionari delle Poste e dell'Inps quando viene il giorno 27 di ogni mese sono rimandati all'indomani per percepire i loro emolumenti? Grazie per l'ospitalità, Lidia Didak».

Sport e attrezzature

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore allo sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alle segnalazioni «Una palestra decente» e «Lotta greco-romana: domande al Comune», pubblicate, rispettivamente, l'11 e 13 luglio, nelle quali venivano sollevati alcuni problemi relativi alle attrezzature e ai locali destinati all'attività sportiva della lotta, ha fornito la seguente precisazione:

«Nel concordare pienamente con le osservazioni dell'autore della prima segnalazione, si deve tuttavia ricordare che la Federazione di atletica pesante, come si evince anche dai "ricordi" del cortese segnalante, non opera a Trieste da oggi, né ha atteso, per operare in un ambiente dignitoso, l'ultimazione della palestra annessa al Palasport e destinata, per volere del Comune, all'esercizio di questa disciplina agonistica che tanti allori ha portato a Trieste.

«D'altro canto, l'indisponibilità di un ambiente non ancora completato nelle sue attrezzature non ha pregiudicato per altre federazioni il regolare svolgimento dell'attività preparatoria e dell'attività agonistica. Ciò vale soprattutto per la pallacanestro, pallavolo, pallamano, pugilato, sollevamento pesi, ginnastica, tutte attività che non hanno subito soluzioni di continuità per la solerzia dei dirigenti responsabili che hanno saputo trovare adeguata sistemazione, anche in sedi precarie, in attesa di poter usufruire degli impianti comunali.

«Per tale motivo non è possibile consentire con quanto affermato dall'autore della seconda segnalazione. Per quanto concerne, infatti, l'iter burocratico dell'acquisto della materassina per la lotta, esso è vincolato alla stretta osservanza di rigorose procedure stabilite dalla legge che, come ognuno sa, non possono essere disattese. Da ciò derivano i tempi relativamente lunghi di predisposizione degli atti formali preparatori dell'acquisto e quelli conseguenti della fornitura, non imputabili certo all'Amministrazione comunale.

«Quanto al fatto degli "attrezzi costosissimi per sport che nemmeno vengono praticati al Palazzetto" si gradirebbe che il cortese segnalante precisasse a quali attrezi si riferisce, in quanto le attrezzature acquistate ed esistenti sono utilizzabili per quelle discipline agonistiche che possono essere praticate nell'ambito del Palazzetto stesso.

«Quanto all'affermazione che la prossima stagione agonistica sarebbe seriamente compromessa per carenza di adeguate attrezzature si desidera sottolineare ancora una volta il fatto che tale prospettiva non si è verificata per altre discipline agonistiche i cui dirigenti responsabili si sono adoperati per sopperire alle temporanee carenze con spirito d'iniziativa e di adattamento.

«Concludendo, si conferma la piena disponibilità dell'Assessorato allo sport nei confronti delle esigenze della FIAP per quanto concerne la messa a disposizione della palestra per tutte quelle attività agonistiche e promozionali che vengono maggiormente richieste da sempre più numerosi giovani, enti e sodalizi, come ad esempio lo judo, per il quale si sta verificando un vero e proprio "boom" di fronte al quale l'Assessorato allo sport del Comune non può rimanere indifferente».

Inail: quanti mesi bisogna aspettare?

«Sono una delle tante persone che disgraziatamente hanno subito un infortunio sul lavoro. Presentandomi alla cassa per aver ciò che mi appartiene, mi è stato risposto che mi avrebbero mandato a casa il saldo. Ho fatto presente che per ragioni urgenti mi occorreva il denaro, e non ottenendo risposta ho cercato il vicedirettore. Dopo avermi fatto fare il giro di tutto il piano mi sono ritrovata davanti al medesimo sportello. Qui un impiegato, quando Dio volle, mi chiese cosa volevo. Indicandogli il vicedirettore gli dissi che volevo parlargli. Di rimando l'impiegato rispose, senza nemmeno guardare la mia pratica, che non avevano tempo.

«Ora io domando: quanto si deve aspettare? Dicono due o tre mesi. Io sono capofamiglia e ho un marito invalido e il denaro mi serve per vivere. Domando come è possibile che un istituto come l'Inail paghi con tanto ritardo. Dovrebbe organizzarsi meglio e darci subito o almeno presto ciò che ci spetta e non è un'elemosina. S.L.».

Il momento dei bus un anno dopo

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 17 aprile 1974 era apparso un lungo articolo dall'intestazione: "Nella riforma del traffico arriva il momento dei bus", in cui si leggeva che il Consiglio comunale aveva approvato a larga maggioranza il piano di ristrutturazione delle linee dei trasporti urbani dell'Acegat. Ora è passato un anno da quell'epoca e sarebbe ora di cominciare, almeno dai casi più semplici che non dovrebbero comportare né problemi tecnici, né danno per alcuna parte degli utenti, iniziando con l'unificazione delle linee 5 e 18. Spostando il capolinea della linea 5 dall'ingorgata piazza Perugino a via Cumano, gli abitanti della zona Montebello-Rozzol beneficerebbero di un più frequente e migliore collegamento con il centro cittadino e con la zona della stazione ferroviaria, che attualmente con i rari passaggi del bus 18 è alquanto precario. Si gradirebbe una gentile assicurazione dell'Acegat che la questione non è stata accantonata e che sarà attuata in tempi possibilmente brevi. Grazie, E.F.».

Radioamatori e donatori di sangue

«Care Segnalazioni, alcuni giorni fa, ho notato, presso l'ospedale maggiore, alcune automobili che portavano sulle fiancate degli emblemi autoadesivi, con il simbolo del pellicano dei donatori di sangue, su fondo oro, con scritte relative a un centro radio della Banda Cittadina (C.B.). Incuriosito, ho chiesto al conducente di una di queste macchine, delucidazioni in merito. Egli mi ha gentilmente riferito che si tratta di un nuovo servizio istituito dai radioamatori C.B. di Trieste, con l'adesione dei C.B. dell'intera regione, e che si prefigge lo scopo di eseguire trasporti urgenti di sangue o plasma sanguigno, reperibile nelle varie emoteche regionali, tramite segnalazioni a mezzo radio dell'intera rete regionale C.B. e della stazione installata presso il centro immuno-trasfusionale di via Pietà.

«Il tutto, verrebbe effettuato solo tramite la buona volontà dei C.B. aderenti ed a titolo gratuito. Non avendo rilevato, né a mezzo stampa né a mezzo radio notizia della creazione di questo gruppo che si presta ad un lavoro così pesante, altamente sociale e soprattutto disinteressato, non potrebbe la vostra simpatica rubrica fornire maggiori delucidazioni inerenti a questa iniziativa che dovrebbe, secondo il mio piccolo parere, godere di appoggi e riconoscimenti sia da parte delle autorità che da parte della cittadinanza? Ringraziando Giorgio Bradach»

BOLLETTE DOGANALI CON QUINDICI TIMBRI

«Care "Segnalazioni", ho l'impressione che si è parlato troppo poco dello sciopero delle dogane e non ci è è resi conto dei danni incalcolabili perché irrecuperabili che esso ha comportato: ci sono infatti anche delle piccole ditte — come la nostra, che importa birra — che rischiano di perdere la clientela costata anni di sacrifici.

«Si sono lette molte lettere di doganieri che giustificavano lo sciopero perché non remunerati sufficientemente negli straordinari, (e noi il fuori orario lo paghiamo profumatamente) ma nessuno che abbia il coraggio di chiedere una esemplificazione delle modalità per cui un'operazione doganale da noi è estremamente più lunga, e perciò più onerosa, di qualsiasi altro paese europeo.

«E' possibile che nel 1975, quando tutti i procedimenti contabili sono elettronizzati e si lavora a codici, una bolla doganale anche per operazioni di nessun valore (ad esempio casse vuote di birra invendibili perché marciate e di linea personalizzata) in temporanea importazione, richieda circa 15 timbri e 15 firme diverse su un foglio enorme su cui si scrivono delle sciocchezze, tanto che se "La cittadella" pubblicasse una foto-copia di una qualsiasi bolla doganale, non avrebbe bisogno di alcun commento per destare ilarità?

«Soddisfazione amara per noi operatori, che stiamo bruciando ogni entusiasmo, ogni volontà di fare — e ce n'è bisogno — per questa gente fredda, lontana, staccata, incompetente e tanto... troppo importante». Lettera firmata.

Nemmeno i faraoni impiegavano tanto tempo

«Con piacere ho constatato che, nel giro di pochi giorni, per la terza volta avete trattato il problema della circonvallazione ferroviaria. Ed è con altrettanto compiacimento che rilevo che, finalmente, anche chi di dovere si sta muovendo. Con una certa preoccupazione noto, invece, che, per giustificare le inammissibili carenze che si sono verificate nella conduzione dei lavori, si cominci a balocarsi col consueto gioco all'italiana dello "scarica-barile", insinuando che i responsabili non siano coloro che le hanno determinate, ma quelli che han dovuto subire le conseguenze.

«Leggo, infatti, nel "Piccolo" del 18 luglio che i motivi del ritardo al completamento dei lavori andrebbero ricercati nella "limitazione degli orari di lavoro per il disidio lamentato dagli abitanti di piazza Volontari Giuliani per il funzionamento della ventilazione della galleria durante gli orari serali e notturni".

«Alt: qui si bara! E' una semplice constatazione che si vuole fare — e che per un tempo limitato potrebbe avere anche la sua validità — oppure, gettando le solite cortine fumogene, si intenderebbe aggravare ulteriormente la situazione di quegli abitanti, come si è fatto, per esempio, coi lavoratori dipendenti, gravandoli del più iniquo ed esoso prelievo fiscale nel nome della sua razionalità ed addirittura presunta minore incidenza?

«Tempo fa avevo già prospettato attraverso il "Piccolo" la situazione incresciosa nella quale erano venuti a trovarsi gli abitanti di quella zona da quando sono iniziati i lavori, ma — a meno che non mi sia sfuggita la pubblicazione — non ho avuto la fortuna di veder ospitati il mio appello ed i miei rilievi. E spero proprio che, per la delicatezza del problema, questa volta incontri una miglior sorte! Sono ormai 15 anni e più che essi sopportano le brutture di una palizzata indecorosa che ha fatto sparire una delle più ospitali e belle piazzette che ornavano la città: da altrettanti sono aggrediti da odori di nafta nauseabondi, da polveri che invadono gli appartamenti ed i polmoni, da rumori che non danno un attimo di requie e disturbano quanti — lavoratori, vecchi, ammalati — hanno bisogno di un giusto riposo anche durante le ore nelle quali i lavori non sono sospesi. Ed ora leggo che i lavori dureranno chissà quanti anni ancora: ma nemmeno i faraoni impiegarono tanto tempo per costruire le loro piramidi!

«Comprendo, comprendiamo, benissimo, che in certe situazioni, è inevitabile che una ristretta categoria di cittadini debba pagare lo scotto per il bene della collettività: ma qui si è superata ogni misura! Lo sconcio deve finire e se sussiste qualche difficoltà tecnica, la "delizia" sia portata in qualche altra zona, affinché, nello spirito dei tempi, ci sia una migliore giustizia distributiva!

«Altrimenti non ci resterebbe che fare qualche azione dimostrativa: occupare la galleria e bloccare i lavori. Ringrazio per l'ospitalità. E. C.».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 20.30 il dott. ing. Nerio Cavazzoni parlerà sul tema: «La teleinformatica».

FIR CB

Domani, venerdì 25, alle ore 20.30, avrà luogo al caffè Tommaseo la riunione del Club FIR CB. L'invito di partecipazione è esteso, oltre che a tutti i componenti del Club, alle persone che desiderano assistere alla riunione.

Corsi al «Carducci»

La presidenza dell'Istituto magistrale «Carducci» comunica che sono cominciati i corsi estivi di recupero per alcune materie secondo il calendario esposto all'albo.

Il campeggio della Lega

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza come negli anni passati il campeggio estivo a Treppo Carnico dal 2 al 21 agosto. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la segreteria in via Paolo Reti 4 (tel. 37916), dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Alla scuola «Stuparich»

La scuola media «Stuparich» comunica che a partire da domani, venerdì 25, a tutto il 1.o settembre incluso, la segreteria della scuola stessa verrà aperta al pubblico soltanto nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 10.30.

Giubilo moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Rivestimenti

Coordinati, moquette pavimento parete. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Pulitura

Moquette - Tappeti. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Frometics cosmetici

surgelati, coadiuvante cosmetico per il trattamento della cellulite in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Beauty case

in offerta speciale, prezzi convenientissimi, alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Trevira...

tinta unita e fantasia, sempre a prezzi di propaganda, in diverse tinte, presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Viesse borse da viaggio

Settimana promozionale di un vastissimo assortimento di borse da viaggio a prezzi ridotti. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Laurea

Fulvio Benvenuti si è brillantemente laureato in scienze politiche, discutendo con la chiarma prof. Michelangela Scalabrino Spadea una tesi sul «Principi di diritto agrario comunitario con particolare riguardo alla legislazione vitivinicola». Al neodottore vivi rallegramenti.

Genitori a Treppo

Domenica 27, avrà luogo la festa di chiusura del primo turno della colonia montana «Giorgio Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Treppo Carnico. Per tale occasione, la Lega ha organizzato una gita in pullman per genitori, parenti ed amici che desiderassero visitare le bambine in colonia. Per ulteriori informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla segreteria (tel. 37196) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 entro e non oltre domani, venerdì.

VIAGGI U.T.A.T. IN AEREO

EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA
9-16 agosto - da Ronchi . . . . . L. 400.000
PARIGI, la Ville Lumiere - 13-17 agosto da Ronchi . L. 155.000
LENINGRADO E MOSCA — 11-18 settembre - da Lubiana L. 228.000
RUSSIA ISLAMICA (Tashkent, Bukhara, Samarkanda)
11-18 settembre - da Lubiana . . . . . L. 389.000
PERSIA FAVOLOSA (Teheran, Shiraz, Persepoli, Isfahan)
20-27 settembre - da Ronchi . . . . . L. 340.000
U.T.A.T. - Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti 2 - tel. 38547

ALISCAFI MOLO PESCHERIA
SERVIZIO GIORNALIERO

Percorso	Ora partenza	Durata del viaggio ore
TRIESTE - PIRANO	08.00 — 15.00	0.30
TRIESTE - GRADO	09.30 — 16.45	1.00

... fino al 9 agosto 1975
fiera estate FRETTE®
Trieste via Mazzini 30 b

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Le case mobili sul Carso e il parere di un legale

«Caro Direttore, una serie di telefonate per richiedere chiarimenti e precisazioni, seguite al processo per le "case mobili" da me patrocinato benevolmente dallo scorso, mi ha confermato il diffuso interesse per l'argomento: interesse del resto ampiamente dimostrato dallo spazio dedicatovi dal "Piccolo".

«Debbo dire che, oltre a tutto, dalle telefonate ho ricavato l'impressione che sulla questione la più parte dei cittadini, tranne i soliti addetti ai lavori, abbia le idee poco chiare e che si stiano formando due partiti — gli innocentisti e i colpevolisti — senza alcuna seria base di conoscenza dei problemi.

«Credo quindi di fare cosa grata agli interessati inviando al giornale alcune note sull'argomento nella speranza di essere chiaro ed esauriente.

«Il nocciolo della questione verte semplicemente sul fatto se e perché la "casa mobile" può essere considerata "costruzione" ai sensi della legge urbanistica: difatti se non lo è non ha bisogno di licenza edilizia, mentre nel caso contrario è evidente che occorre la licenza edilizia.

«Finora, la giurisprudenza aveva sempre chiaramente affermato che "nel concetto di costruzione edilizia rientra qualsiasi opera incorporata nel terreno in modo da non potersi procedere alla separazione se non danneggiando l'edificio stesso": questa è l'unica e costante linea seguita fino ad oggi dalla Suprema Corte di Cassazione.

«Sotto questo profilo e sulla base di queste decisioni, non vi può essere dubbio che la "casa mobile" non può essere considerata una costruzione, per cui non abbisogna di licenza edilizia.

«Da qualche tempo però alcuni giovani magistrati tendono a non riconoscere più la nozione tecnico-giuridica di costruzione così come sopra formulata, per cui, basando si su una serie di ragionamenti, ai quali in verità non si può non riconoscere un certo fondamento, sono giunti a conclusioni diverse.

«Essi partono dal presupposto che la mobilità della cosiddetta "casa mobile" è difficoltosa ed eccezionale, per cui al di là dello slogan "la casa che vi segue ovunque" e delle ruote che servono per gli occasionali spostamenti, si tratta di nient'altro che di un comodo strumento, reso possibile dalla evoluzione della tecnica, per aggirare i vincoli urbanistici.

«Questi giudici non intendono più soffermarsi sull'unico parametro fino ad ora accettato in giurisprudenza — e cioè l'infissione al suolo tale da causare danneggiamento all'edificio, di cui si voglia effettuare lo spostamento — ma vogliare caso per caso la vera intenzione del proprietario, nonché accertare l'esistenza di tutti quegli elementi accessori (opere in muratura, collegamenti della luce, acqua, ecc.), che possono ingenerare la convinzione che la "casa mobile" è destinata ad uso diverso da quello per cui è stata costruita.

«In altri termini essi affermano che nei casi in esame si tratta semplicemente di una casa prefabbricata, premontata, fornita di ruote al solo scopo di eludere la legge e le limitazioni edilizie, casa che abbisogna di opere accessorie a carattere non precario (scarico, conduttore, ecc.) e che di conseguenza, come ogni altra casa prefabbricata, come ogni bungalows, ha bisogno di licenza.

«Come si vede, si tratta di ragionamenti non peregrini, pur avendo però — a mio modesto avviso — parecchi lati deboli. Il principale si ravvisa nel fatto che la maggior parte delle opere accessorie è di scarsissima rilevanza: queste possono esistere anche senza le "case mobili" (vedi allacciamenti per l'acqua, che indiscutibilmente servono anche per coltivare la campagna, per la luce, ecc.). Lo comprova ulteriormente la constatazione che molte volte queste opere accessorie esistono anche per le roulotte vere e proprie, che pur non hanno costituito oggetto di nessuna azione giudiziaria: quindi delle due l'una, o le "case mobili" sono dal giudice considerate costruzioni per loro stessa natura, e allora la imputazione non trova, come sopra detto, fondamento sotto il profilo giuridico, oppure vengono considerate tali in relazione alle opere accessorie.

«Nell'attività fin qui svolta mi è parso di capire che l'orientamento del magistrato è favorevole alla prima delle due tesi.

«Confermerebbe questa mia impressione il fatto che in sia pur rari casi è stata elevata imputazione contro proprietari di "case mobili" che non hanno eseguito opere accessorie di sorta: i prossimi processi riguardanti questa fattispecie fungeranno da cartina di tornasole.

«Per me la questione sta tutta qui.

«E ciò senza tener conto di due ulteriori fattori: il primo riguarda la indiscutibile buona fede di quasi tutti i proprietari di "case mobili", che non sono certamente andati a cercare l'inghippo per frodare la legge (inghippo eventualmente escogitato dai costruttori), ma hanno al massimo approfittato di una carenza della legge e hanno seguito l'esempio di decine di loro predecessori che, per analoghe situazioni, non hanno avuto la benché minima noia. Il secondo riguarda l'azione della Magistratura, che ha avuto l'occasione di esprimersi solo per la carenza, le mancanze e i ritardi delle autorità amministrative locali, che da oltre sei anni ci fanno aspettare un piano particoleggiato che non vede mai la luce, mettendo tutti in condizioni di incertezza e anche, perché no, di commettere reati che altrimenti non verrebbero commessi.

«Sotto questo profilo la mobilitazione dell'opinione pubblica è di sprone nei confronti della pubblica amministrazione e l'azione dei giudici non può che — conseguentemente — definirsi meritoria.

«Grazie per l'ospitalità. Avv. Aldo Terpin».

La Cisl di Trieste al consiglio generale

Nel corso dei lavori del consiglio generale confederale della Cisl che si sono svolti in questi giorni a Roma, i rappresentanti sindacali della regione Friuli Venezia Giulia, Angelo Marinello e Giovanni Padovan, partecipando al dibattito, hanno incentrato i loro interventi in direzione della ricomposizione dell'unità interna dell'organizzazione per far uscire il movimento sindacale da posizioni di immobilismo originate dalle dispute interne e dagli schieramenti e ristabilire un rapporto vivo di dialogo e di costante democratico confronto fra le tesi che possono di volta in volta nascere in seno alle varie strutture del sindacato sui problemi delicati e complessi del mondo del lavoro e della società.

Hanno sostenuto la necessità di abbandonare gli atteggiamenti polemici che si sono registrati in quest'ultimo tempo in seno alla Cisl fra maggioranza e minoranza, così da non creare insormontabili steccati che possono diventare fonte permanente di stati d'animo contrapposti e pregiudizievoli per la scelta delle migliori soluzioni che costituiscono l'interesse reale della Cisl e dell'intero movimento sindacale.

I dirigenti sindacali della Cisl del Friuli-Venezia Giulia, coerentemente con la linea politica, sviluppata a livello regionale, si sono battuti perché questo indirizzo prevalesse a livello confederale, per garantire l'unità interna della Cisl quale fondamentale premessa per preservarne l'integrità, presupposto irrinunciabile per giungere all'unità sindacale organica con tutta la Cisl e alle condizioni più volte affermate di autonomia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Baltik» (jug); mn. «Alzakazik» (egiz.); mn. «Malazgirt» (turca); mc. «Mobil Comet» (liber.).

PARTENZE: mc. «Capo Boi» (naz.); mn. «Finskij Zaliv» (russa); mn. «Arcangelos» (ell.); mn. «Sabratha» (libica); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Pionir» (jug.).

FRUTTUOSE RICERCHE DI UN PRIVATO NEL BORGO TERESIANO

Si trasforma in agente per vendicare la moglie

Per vendicare un odioso tentativo di rapina commesso ai danni della moglie jugoslava, un napoletano triestinizzato, si è trasformato in poliziotto e non ha mollato le... indagini fino a quando non è riuscito a rintracciare l'uomo che aveva compiuto l'azione e a farlo arrestare.

Per giorni e giorni il napoletano Antonio Greco, di 36 anni, domiciliato in via San Nicolò 13, ha battuto il Borgo Teresiano e le strade attorno alla stazione centrale, frugando in tutti i locali frequentati da jugoslavi, riuscendo alla fine nel suo intento.

Ma raccontiamo con ordine. Sei giorni orsono sua moglie, Vasiljka Bandalovic in Greco, di 35 anni, stava camminando lungo la via Trento con un conoscente, tale Giuseppe Gobbo Gherlan, abitante in androna Santa Tecla 4, quando è stata avvicinata da un giovane che, dopo aver pronunciato alcune frasi in croato, le ha afferrato la borsetta cercando di strappargliela. La donna si è difesa opponendo viva resistenza; è finita per terra riportando contusioni giudicate poi guaribili in alcuni giorni ma ha salvato la borsa. Lo straniero, vista la mala parata si è dato alla fuga. Purtroppo l'accompagnatore dell'aggredita non è riuscito ad acciuffarlo.

La signora Greco ha raccontato subito la brutta avventura al marito, il quale si è messo immediatamente in contatto con il 113, decidendo nello stesso tempo di porsi lui stesso alla ricerca dell'uomo. Assieme alla moglie ha girato per tutte le strade che gravitano attorno Ponterosso e alle 23, in piazza Libertà, la sua costanza è stata premiata. La signora Greco ha visto l'aggressore e lo ha additato al marito, il quale si è lanciato contro di lui per bloccarlo. Lo straniero ha estratto di scatto un coltello a serramanico dalla camicia gridando al Greco di andarsene. Per nulla intimorito, il Greco ha continuato ad avanzare. A questo punto lo straniero si è dato alla fuga imboccando la via Sant'Anastasio. Giunto all'angolo con la via Udine, si è tolto le scarpe per correre più speditamente, e la ha abbandonate sul marciapiede. Antonio Greco ha «sequestrato» le scarpe ed ha telefonato alla polizia. Agli agenti egli ha narrato tutta la storia ed ha consegnato le scarpe abbandonate dal fuggitivo.

Per quella sera la caccia era terminata. Ma ha ripreso il giorno dopo senza fortuna. Due giorni fa, Antonio Greco ha rivisto l'uomo che cercava ed ha telefonato ancora al 113. Questa volta era quella buona. Accompagnato in Questura lo straniero ha esibito un passaporto jugoslavo dicendo di chiamarsi Miljus Daniel e di risiedere a Novi Beograd. Controllando il documento, gli agenti hanno notato che era contraffatto. Sottoposto ad interrogatorio, ha finito per confessare di averlo alterato, sostenendo che ignoti avevano rubato il suo passaporto mentre si trovava in viaggio da Genova a Trieste.

Il suo nome vero sarebbe Anton Jank. A proposito della denuncia per tentata rapina, ha dichiarato di aver accidentalmente spinto la donna per terra ma di non aver avuto alcuna intenzione di derubarla. Nel corso delle indagini è però risultato che egli aveva commesso altri cinque furti ai danni di connazionali, per cui, alla fine dell'inchiesta, Anton Jank è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per tentata rapina, furti aggravati, falsa attestazione della propria identità personale, uso di atto falso e falsità materiale.

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

NONOSTANTE IL DIVIETO IMPOSTO DALLA LEGGE

LA «LIBERA ANTENNA» PROLIFERA SENZA FRENI

Trentacinque stazioni sono già funzionanti in Italia Altre ventisette «in cantiere» di cui una a Trieste

La stazione radio che sta per nascere a Trieste non è che un aspetto marginale della proliferazione delle radio-televisioni private in tutto il territorio nazionale. La legge 103 del 14 aprile scorso, che avrebbe dovuto porre un freno alla libera antenna, in realtà viene considerata anticostituzionale dai privati che attendono solo la sentenza della corte costituzionale per cancellare le ultime perplessità che impediscono la proliferazione senza freno del fenomeno.

Attualmente, via etere, sono in funzione 35 stazioni private radiotelevisive così dislocate: Torino una stazione radio ed una televisiva; Milano una stazione radio; Bergamo una stazione radio; Varese una stazione radio; Cremona una stazione televisiva (protestante); Como una stazione radio; Parma una stazione radio; Piacenza una stazione radio ed una stazione televisiva; Bra una stazione radio (sequestrata); Brescia una stazione radio ed una televisiva; Cagliari una stazione radio; Padova una stazione radio; Livorno una stazione radio e due televisive; Arezzo due stazioni radio (di cui una colpita da sequestro amministrativo) ed una stazione televisiva; Perugia una stazione radio; Riesi (nelle Marche) una stazione televisiva; Ancona una stazione radio ed una televisiva; Pescara una stazione radio (sequestrata ma ugualmente in funzione); Termoli una stazione radio; Roma tre stazioni radio; Bari una stazione televisiva; Cosenza una stazione radio; Catania una stazione radio ed una televisiva; Siracusa una stazione televisiva; Ragusa una stazione televisiva.

Nel giro di pochi giorni, senz'altro prima della fine d'agosto, però, la rete è destinata ad allargarsi ulteriormente. Ventisette stazioni private radio-televisive entreranno in funzione nelle seguenti località: Genova due stazioni televisive ed una stazione radio; Firenze due stazioni radio; Trieste una stazione radio; Torino tre stazioni radio; Milano una stazione televisiva e due o tre radio; Lucca una stazione televisiva ed una radio; Varese una stazione radio; Roma tre stazioni radio; Bari una stazione radio; Messina una stazione televisiva; Ragusa una stazione radio; Venezia una stazione radio; Cagliari una stazione televisiva; Borgomanero una stazione radio. In fase di studio sono altre installazioni a Bologna, Ferrara, Mantova e Busto Arsizio.

La legge 103 intendeva evitare il «boom» delle Radio-TV libere vietando l'installazione di impianti via etere e consentendo quelle vie cavo. Ciò per l'enorme differenza di costo dei trasmettitori: quello via etere viene a costare intorno ai dieci milioni mentre quelle via cavo impongono una spesa di svariati miliardi. Alcune sentenze della magistratura (la più importante è quella di Ragusa del 10 luglio scorso), il dissequestro di impianti fatti tacere dalla Escopost (polizia postale) e l'attesa della sentenza chiarificatrice della corte costituzionale sulla legittimità o meno della legge 103, hanno incoraggiato però la nascita di numerose radio-televisioni private che intendono opporsi al monopolio della Rai-TV.

Nel gennaio di quest'anno è persino sorta a Viareggio l'Associazione Nazionale Teleradiodiffusioni Indipendenti (ANTI) che intende tutelare gli interessi di tutte le emittenti private ed ha in programma una serie di iniziative per tonificare sempre più l'iniziativa privata nel settore. Una società collaterale, per esempio, organizzerà vari servizi radio-televisivi che potranno essere utilizzati contemporaneamente da varie stazioni consentendo un risparmio economico non indifferente. L'Anti ha preparato una vasta documentazione che servirà da base per comprovare alla corte costituzione l'illegittimità della legge 103. Presidente dell'associazione è il dott. Emidio Totaro, vicepresidente l'avv. Eugenio Porta, segretario l'avv. Ugo Mucci.

Emidio Totaro sostiene che nell'interesse di tutti è opportuno che il governo, senza nemmeno attendere il pronunciamento della corte costituzionale provveda a modificare la legislazione vigente in materia, stabilendo una normativa che pur nel rispetto dei principi costituzionali consenta un ordinato sviluppo del mezzo radio-televisivo. La normativa, necessariamente, dovrebbe avere nozioni d'ordine tecnico-giuridico e richiamarsi alle norme che regolano la libertà di stampa. E' chiaro che anche le radio-televisioni private dovrebbero essere assoggettate alle norme dell'obbligo del diritto di rettifica. L'Anti è disponibile per fornire una collaborazione al governo e a tutte le forze politiche per trovare le soluzioni più opportune.

L'Anti — precisa ancora Totaro — intende avere contatti con la federazione della stampa e con la federazione degli editori per una valida collaborazione anche nello studio della regolamentazione nel settore del lavoro, derivante dalla diffusione delle Radio-TV private nei confronti della carta stampata per pervenire nel tempo non solo alla libera convivenza, ma persino ad una proficua e possibile collaborazione pubblicitaria».

Periodici: contestato l'obbligo della busta

I rappresentanti delle organizzazioni della Alleanza Nazionale dei Contadini, della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, della Confesercenti e della Lega Nazionale delle Cooperative si sono incontrati ieri presso la Camera dei deputati con l'on. Venturini, della commissione trasporti ed aviazione civile, allo scopo di sensibilizzare le forze politiche democratiche al problema della spedizione della stampa periodica avente carattere sindacale, culturale, politico, ecc.

In base al decreto del 24 febbraio 1975 (n. 38) è previsto infatti l'obbligo dell'imbustatura per i periodici al di sotto dei cento grammi. Tale provvedimento verrebbe ad accrescere enormemente i già pesanti oneri di spedizione, con l'effetto di pregiudicare la vita stessa della stampa periodica minore. La legge viene considerata un attacco ala libertà di stampa ed alla libera circolazione delle idee. Per tali motivi le organizzazioni hanno chiesto all'on. Venturini di farsi promotore in sede parlamentare di una iniziativa per la modifica del decreto.

Pagamento canoni alla RAI-TV

La direzione provinciale delle Poste di Trieste informa che, per il pagamento dei canoni della Rai-TV, l'ufficio vaglia risparmi della posta centrale di piazza Vittorio Veneto protrarrà, nella giornata di giovedì 31 luglio p.v., l'apertura di uno sportello di accettazione dei conti correnti postali dalle ore 14.15 alle 17.

RIUNITI A UDINE I SINDACATI REGIONALI

Gli autotrasportatori al varco di settembre

In campo nazionale le richieste del settore verranno messe a punto domani a Genova

Si è tenuta a Udine nei giorni scorsi la preannunciata assemblea dei lavoratori dell'autotrasporto merci e delle spedizioni indetta dalle segreterie regionali della Fiai-Cgil, Filtat-Cisl ed Uiltatep-Uil, in ordine alla discussione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale della categoria che scade il prossimo mese di settembre.

All'assemblea sono intervenuti, oltre a numerosi lavoratori della regione, dirigenti sindacali, regionali e provinciali di categoria e dirigenti della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. La relazione introduttiva, tenuta da Gino Beccaro a nome della Federazione nazionale unitaria di categoria, ha centrato il momento in cui si colloca il rinnovo contrattuale, non discostando questo settore dalla politica globale di riforma dei trasporti, nonché ha portato alla discussione dell'assemblea le indicazioni per la piattaforma rivendicativa.

Va rammentato che la piattaforma verrà definitivamente messa a punto nella riunione unitaria che si terrà domani a Genova, con la partecipazione di dirigenti sindacali della regione Friuli - Venezia Giulia, i quali presenteranno un documento di sintesi dell'assemblea di Udine che vede approvata la linea sindacale con un'integrazione delle richieste rivendicative. Una serie di assemblee saranno indette al più presto nelle aziende di trasporti e spedizioni della regione per portare a conoscenza di tutti i lavoratori la piattaforma rivendicativa.

Manifesto del PCI contro «Lotta comunista»

Il Partito comunista ha emesso un manifesto nel quale mette in guardia la cittadinanza contro un gruppo che viene definito «provocatorio»: «Lotta comunista». Nel manifestino, il PCI denuncia che gli appartenenti al gruppo vanno per le case a raccogliere fondi e a vendere la loro stampa.

«Essi — si legge nel manifesto — non hanno niente a che fare con i lavoratori, con il PCI e con la democrazia. Tale gruppo è stato condannato dalla Federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Uil come estraneo al movimento operaio, poiché è ricorso ad atti di vero teppismo nei confronti degli operai e dei partiti di sinistra. Il Partito comunista italiano fa quindi appello a tutti i cittadini a respingere questo gruppo che ha come solo scopo quello di gettare discredito sul movimento operaio e democratico».

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico ad un posto d'infermiere generico, riservato ad aspiranti maschi e femmine in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale. Le domande d'ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'ente, devono essere presentate alla segreteria generale - ufficio personale non oltre le ore 12 del 23 agosto prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lino Kolaric dai nipoti Mariuccia e Stelio Slaico 10.000 pro ECA (collegio S. Giusto); dalla famiglia Perotti 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosi Forte nel VI anniv. da Giorgio Forte 15.000 pro UILDM.

In memoria di Amalia Reisenhofer per il 95.o compleanno dal figlio Giorgio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del col. Ugo Rossetti per il compleanno dalla moglie Emma 5000 pro l'Ultima crociata.

In memoria di Fernanda Violin nell'XI anniv. dalle famiglie Violin e Seghi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano e Caterina Biasina per i rispettivi anniv. dalla moglie e nuora 10.000 pro UILDM.

In memoria di Giacomo Petronio dal personale del 2.o Istituto radiologico 20.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Maria Muchiut (Titti) dal papà e famiglie Gratton, Di Tella e Corni 20.000 pro ECA.

In memoria del dott. Valentino Ralza da Lia Trauba 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ispettore capo Giuseppe Morana dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Danilo Pockaj dalla famiglia Giorgio Marcon 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Renato Debegnac da Irma Schäfer 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Albino Cermaglia da Elena e Bruno Furlani 5000, da Emilia e Nicolò Bonifacio 5000 pro ECA - Gerocomio.

In memoria di Franco Ferluga da Natalina e Salvatore Frenna 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Zirnstein ved. Carniel da Maura e Gianni Cesca 20.000 pro Associazione assistenza spastici; da Nerina Zirnstein 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000 pro Scuola elementare F. Carniel.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo da Guido e famiglia 5000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); dai nipoti Paolo, Bruno, Marino e Fabio 40.000, da Mario e Livia Maffei 10.000, da Norma e Nino Marchi 5000, dalle famiglie Claudio e Ortensia Perosa 3000, da Sergio e Alice Balestra 5000, da Maria e Giuseppe Capponi 5000, da Maria ed Etta Renni 10.000, da Mary Levi 10.000 pro Centro educazione speciale CEST; da Vittoria Tommasini e figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Marinschegg da Pia e Vittorino Levi 10.000, da Rina Mramor 3000, da Maria e Gigetta Chilleri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Valentino Ralza da Sergio e Alice Balestra 5000 pro Centro educazione speciale CEST; da Bianca e Marino Turco 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Umberto Talkner 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei coniugi Giofrè dai colleghi produttori-vita delle Assicurazioni Generali 23.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di N.H. Piero de Mayersbach da Fulvia e Mario Bonivento 20.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Farmakidis e Tramontani 10.000, da Luciano, Pierpaolo e Rina Venier 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Silvini 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Grisonich degli amici del bar Giovanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Ferruccio Vosilla da Arrigo e Norma Marcolin (Roma) 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Eugenio Forcessin da Wally e Tina Giorgi 10.000 pro Istituto dei Poveri; da Bruno de Lugnani 5000 pro Comunità evangelica valdese; dall'Associazione it. amministratori condomini e immobili 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Doris e Mario Valle 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Bartoli n. Lettich dalla figlia Nerina col marito Remigio Tromba 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal figlio Sandro con la moglie Alba 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella, fratello e cugina Maria Luisa Budinis 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enea Milocco da Maria e Giovanni Facchin 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Romeo Bertuzzi dal Comitato delle compagnie di ass. marittime 15.000 pro UILDM; dal dott. Lapo Legat 10.000 pro CRI; da Anita Faragona 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio Mihalich 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elsa Jebacin dalle figlie di Maria della parrocchia Immacolato Cuore di Maria 12.000, da un gruppo di amiche della parrocchia Immacolato Cuore di Maria 12 mila - Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Lucia Del Frari ved. Salvador dalle famiglie G. Amelio e V. Visintin 6000 pro Centro tumori Lovenati.

GIULIO MONTENERO AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

«È VITALE IN UN MUSEO LA FUNZIONE CONSERVATRICE»

Il momento produttivo parte da un tesoro di memorie Proiettate al futuro le collezioni pubbliche triestine

Sul concetto di «museo vivo», o meglio di «museo scuola», il dott. Giulio Montenero, curatore del «Revoltella» ha dissertato l'altra sera al Rotary Club Trieste Nord, affrontando, nell'ampia sfaccettatura del problema dei musei, un tema di viva attualità, che investe lo stesso precetto costituzionale, laddove si assegna appunto ai musei un ruolo fondamentale per la preparazione dei giovani alla vita sociale. Ecco una sintesi delle interessanti considerazioni fatte dal dott. Montenero che hanno stimolato anche un vivace dibattito, coordinato dal presidente del club, Leonori.

Conservazione e produzione, così si è detto, sono due momenti distinti ma collegati fra di loro nel museo. Il momento conservativo è familiare a tutti. Esso accompagna in continuazione la storia umana sin dagli albori della civilizzazione e si accentua maggiormente durante i periodi di intensa trasformazione. Ciò si constata tanto nella vita dei popoli quanto nella vita dei singoli individui. Durante l'arco di un'esistenza noi osserviamo che la prima e l'ultima età sono caratterizzate da tendenze feticistiche. Il bambino e il vecchio custodiscono gelosamente le proprie piccole cose predilette. A tali cose essi attribuiscono significati e valori abbastanza indipendenti dalle convenzioni sociali della popolazione adulta. Quello che secondo gli adulti non conta affatto riveste grande interesse per il proprietario conservatore, vecchio o bambino che sia, e viceversa. Il bambino attende la maturità e ad essa si prepara con una intensa trasformazione di se stesso. Altrettanto succede al vecchio nell'attesa della morte. Entrambi sono indotti ad accumulare oggetti-ricordo, tesoro di memorie che renderanno trasmissibile l'esperienza passata in situazioni nuove, proprie o altrui, quando si verificheranno condizioni imprevedibili rispetto alle contingenze presenti. Perciò il momento conservativo è la premessa della molteplicità delle scelte future, è il germe della libertà avvenire, è il fondamento del pluralismo culturale, è la base del momento produttivo.

Il secondo momento, il momento produttivo, si sviluppa dunque con maggiore intensità quando parte da un tesoro di memorie, da un vasto retroterra culturale. Infatti la produzione comporta anche la disponibilità di materiali, oggetti e strumenti non ancora destinati ad un uso preciso. Se tutto, all'opposto, fosse razionalizzato o quanto meno razionalizzabile, i musei sarebbero inutili. Infatti la ricerca propriamente scientifica è competenza degli istituti universitari che per definizione perseguono il fine della conoscenza universale. Ma dacché in ogni società si manifestano aspetti irrazionali, i quali rispecchiano fedelmente peculiarità storiche e geografiche di quella particolare società, i musei sono necessari. Benché relativamente moderna, la funzione produttiva dei musei è assai più familiare di quanto non sembri. Pensiamo ai giocattoli delle scuole materne, al piccolo museo didattico che era il tesoro semiproibito della mia scuola elementare, al corredo dei ferri del mestiere di qualsiasi apprendista, cardiochirurgo o meccanico d'automobili che sia.

Dopo queste considerazioni generali, ha detto Montenero, veniamo a Trieste. Il secolo dal 1815 al 1915 fu per la nostra città un periodo di intensa trasformazione, di straordinaria crescita urbana e civile. Proprio perciò i nostri antenati eressero imponenti monumenti museali e raccolsero ingenti collezioni. Ciascuna collezione venne ordinata attorno a una delle principali polarità di sviluppo produttivo. Ed ecco qualche esempio. Trieste è prima di tutto un porto: la collezione di strumenti per i calcoli della navigazione che l'Istituto Nautico lasciò nel Museo del mare da Maria Teresa in qua sono la scia luminosa che segna la ragione d'essere e la vocazione della città. Trieste è una città neoclassica: il cenotafio di Winckelmann e l'Orto lapidario furono, giusta la bella espressione di Silvio Benco, il gesto espiatorio nei confronti del padre spirituale. Il tesoro classico si arricchisce: è la collezione di vasi greci del Museo di Storia ed Arte.

Ma prende altresì corpo l'esigenza di ricuperare una tradizione propria, la tradizione veneta, quale antidoto e correttivo dell'illuminismo e del cosmopolitismo settecenteschi: ecco i disegni del Tiepolo al Museo Sartorio. L'eclettismo ottocentesco produce una nuova cultura: castello e parco di Miramare e palazzo Revoltella sono i cardini dei musei ambientali. L'evoluzione delle tendenze estetiche si va accelerando ed è pronta già nel 1872 una galleria d'arte moderna, il Revoltella, organizzata allo scopo di raccogliere le testimonianze della pittura, della scultura e della grafica nelle età avvenire. Il positivismo dell'Ottocento non può certo trascurare le scienze naturali: il Museo di storia naturale e l'Orto botanico sono pietre angolari d'una ricerca che rivestiva dignità europea.

Giova ripeterlo: l'ordinamento delle collezioni pubbliche triestine era in gran parte conseguente alla proiezione verso il futuro delle scelte produttive. Proprio perciò la crisi vocazionale apertasi nel 1918 e dalla quale non siamo ancora usciti è stata la causa del regresso della funzione museale. L'enorme patrimonio accumulato nel secolo precedente non trova destinazione certa perché incerto è il destino della città. Pencoliamo fra il rilancio dell'armamento navale transoceanico e l'industrializzazione petrolifera, fra il turismo a breve o a lungo raggio, fra il turismo di lusso o di massa e la promozione dell'università e di centri di studio internazionali. I musei ne soffrono. L'incertezza della città si riflette sulla funzione museale. Le manifestazioni hanno carattere occasionale: celebrazioni di anniversari, festeggiamenti di gemellaggi, mostre di taglio clientelare, richiami turistici che mai si riesce a sapere quanto siano veramente utili al turismo.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, gli agenti dell'ufficio stranieri hanno denunciato in stato di irreperibilità il cittadino pachistano Afzal Suleman, di 26 anni, e il cittadino jugoslavo Zoran Cvetkovic, di 20 anni.

Alla ricerca dei mari perduti



(Telefoto)

Mare inquinato, bagni proibiti, pesca in crisi, lanzarde invece di sgombri: l'Adriatico sembra perdere i suoi connotati. I visitatori dell'Aquario sembrano alla ricerca di mari perduti

ANCHE UN OGGETTO INNOCUO PUO' DIVENTARE UN ARNESE DA SCASSO

Condannati i cinque giovani della «banda» dell'apriscatole

Se ne servirono per forzare e asportare cinque automobili e due ciclomotori Imprese ladresche in un magazzino alimentare e nella scuola di San Dorligo

Anche un innocuo apriscatole può trasformarsi, all'occorrenza, in un arnese atto allo scasso, com'è provato da una serie di furti d'automobili. E' proprio un apriscatole che ha fatto finire tre fratelli e altrettanti loro amici davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. Gli imputati sono Silvio Blascovich, 20 anni, via Capodistria 5/1, Stojan R., 17 anni (detenuto), Giuseppe Lantieri, 19 anni, San Dorligo della Valle, frazione Mattonaia 435 (detenuto), suo fratello Vincenzo, 20 anni, la loro sorella Anna, 16 anni, e Pietro Macinic, 22 anni, Mattonaia 143.

Il fascicolo processuale è, in un certo senso, una specie di orestomazia di illeciti: incomincia con il «colpo» che l'Accusa ha contestato a Blascovich, Stojan e Giuseppe Lantieri, i quali, il 25 gennaio scorso, in un grande magazzino, si sarebbero impadroniti di un paio di guanti. Furono scoperti, e Blaskovich reagì vivacemente con la commessa che lo avrebbe colto con le mani nel sacco: si mise, difatti, a inveire come una furia contro la ragazza.

Inoltre, essi avrebbero rubato un'automobile: per impadronirsene si sarebbero serviti di un apriscatole, con il quale avrebbero aperto una portiera e avviato il motore. Blaskovich e Stojan usarono lo stesso mezzo per rubare un'utilitaria. I due agivano talvolta in coppia e talvolta da soli, ma sempre con il solito apriscatole, che servì loro per impadronirsi di una seconda utilitaria, di una «850», una «600» e due Vespe.

A un certo punto, i «soci» avrebbero trascurato l'articolo veicoli per dedicarsi ad altro. Secondo l'Accusa, Giuseppe Lantieri e Stojan sarebbero gli autori del «colpo» messo a segno nella notte del 22 marzo scorso, ai danni di Francesco Gioffrè, titolare del deposito delle patatine «Pai», alla Mattonaia. Dopo avere mandato in frantumi il vetro di una finestra e sfondato una porta, essi si sarebbero introdotti nel magazzino, uscendone con un miserp bottino: quattromila lire in tutto. Stojan ebbe una sfortuna anche più nera quando, assieme a Vincenzo Lantieri, si introdusse, dopo avere forzato una finestra, nel deposito di materiali da costruzione di Aldo Mauri. La laboriosa sortita, che risale alla notte del 5 aprile scorso, fruttò loro l'irrisoria cifra di seicento lire.

Delusi ma non vinti, nella stessa nottata, i due riuscirono a intrufolarsi nella scuola media statale «Simon Gregorcic» di San Dorligo della Valle. Dopo avere forzato tutti i cassetti delle scrivanie, essi arraffarono una macchina fotografica e alcune bottiglie di succhi di frutta. Forse delusi per la pochezza della refurtiva, prima di andarsene uno di essi avrebbe scritto su una lavagna «W il M.S.I.». Al termine delle lunghe indagini, assolte in parte dai carabinieri e in parte dalla polizia, tutti furono incriminati per furto aggravato. Blaskovich, Stojan e Giuseppe Lantieri furono inoltre incriminati per guida senza patente, e Macinic (rimasto estraneo alle imprese ladresche) fu, invece, rinviato a giudizio per ricettazione in quanto si sarebbe dato da fare per piazzare la macchina fotografica asportata dall'istituto scolastico.

Al dibattimento, essi hanno negato i reati loro addebitati. Hanno poi deposto una quindicina tra testimoni e parti lese e la discussione si è aperta con le arringhe dei patroni di P.C. Per i danni arrecati alla scuola di San Dorligo della Valle, hanno parlato gli avvocati Berdon e Stocca, per il signor Bruno Corrente l'avv. Pierpaolo Poillucci. Il P.M. ha affermato che tutti i fatti addebitati agli imputati sono provati dagli atti di causa e ha chiesto che Blaskovich e Stojan siano condannati a due anni e otto mesi di reclusione e 350 mila lire di multa ciascuno, i due fratelli Lantieri a due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa a testa. Macinic a otto mesi di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove di Anna L. Per Blaskovich ha parlato l'avv. Lino Sardos Albertini, per i Lantieri l'avv. Masucci e per Stojan e Macinic l'avvocato Filograna.

Il Tribunale ha riconosciuto tutti gli imputati, tranne la ragazza, colpevoli dei fatti loro ascritti e, unificati gli stessi sotto il profilo della continuazione e con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, ha condannato Blaskovich e i fratelli Lantieri a tre anni di reclusione e 240 mila lire di multa a testa, Stojan, con la diminuente della minore età, a due anni e 150 mila lire di multa, Macinic a sei mesi di reclusione (benefici a quest'ultimo). Ha inoltre condannato Stojan e Vincenzo Lantieri al risarcimento dei danni alla scuola di San Dorligo nella misura di 300 mila lire quale indennizzo definitivo (con gli interessi legali dal tempo del fatto al saldo), ha condannato Blaskovich a risarcire il proprietario di un'automobile rubata, ha assolto Anna L. per insufficienza di prove e con la stessa formula ha prosciolto Blaskovich, Stojan e Giuseppe Lantieri dal furterello dei guanti.

IL CARCERE MINORILE

Compiacimento del PRI per il «no» a Padriciano

Il PRI ha diffuso ieri una nota per rilevare che «l'opposizione della Giunta comunale alla creazione del carcere minorile a Padriciano, con le relative motivazioni, ricalca quanto espresso al riguardo dal PRI già all'epoca in cui la procura della Repubblica di Trieste propose l'iniziativa e più volte in seguito ribadito pubblicamente» e per rendere noto che l'esecutivo provinciale del PRI «prende oggi atto con soddisfazione che le forze politiche rappresentate nella Giunta comunale hanno completamente recepito l'impostazione repubblicana contenuta anche nel programma per le recenti consultazioni elettorali provinciali».

«Si tratta ora di verificare nei fatti — conclude il PRI — la volontà politica delle Giunte comunali e provinciali, in merito all'opportunità di bloccare la realizzazione di un'iniziativa superata da moderni e civili sistemi di riabilitazione».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 27 luglio escursione a Sappada e salita della Terza Grande (m 2591) per il passo di Oberenghe. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 20 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 luglio con partenza sabato 26 alle ore 15 da piazza Oberdan gita al rifugio Coldai con salita della Civetta (m 3218). Programma dettagliato in sede via S. Pellico 1 (tel. 687087).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna. Soci e simpatizzanti possono rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 687087) per informazioni e prenotazioni.

DALLA CORTE D'ASSISE A QUELLA D'APPELLO

Al dott. Egone Corsi meritato riconoscimento

Premia un magistrato di alte doti di mente e di cuore



Con recente deliberazione, il dott. Egone Corsi, presidente della Sezione penale del Tribunale e presidente della Corte d'Assise, è stato nominato presidente di Sezione della Corte d'Appello con il grado di consigliere di Cassazione. La promozione è il meritato riconoscimento a un magistrato di alte doti di mente e di cuore, profondo conoscitore del diritto, uomo di grande cultura umanistica e letteraria.

Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, il dott. Corsi entrò nel 1942 nell'amministrazione giudiziaria e, dopo avere svolto la sua illuminata opera alla prima sezione civile del Tribunale e all'ufficio istruzione, venne nominato presidente di Sezione e ormai da dieci anni presiede la sezione penale e da otto anni la Corte d'Assise. Egone Corsi è uno tra i magistrati più noti e stimati, e coloro che frequentano le aule di giustizia hanno avuto innumeri prove della sua toccante umanità, del suo raro equilibrio e della sua acuta interpretazione dei fatti.

Nei lunghi anni di attività al Tribunale penale e in Corte d'Assise, il dott. Corsi ha dovuto vagliare vicende umane complesse e oscure, ardue questioni di diritto e reati che comportano la massima pena prevista dal nostro ordinamento. Davanti a lui si sono avvicendati centinaia di testimoni, depositario ognuno di una «propria» verità, e con la sua acutezza ha saputo sempre vedere al di là delle parole, che possono essere di comodo o di rancore.

Il dott. Corsi ha firmato sentenze di processi che hanno suscitato interesse non soltanto nell'opinione pubblica locale: dal «caso Loggia», l'infermiere condannato all'ergastolo per l'assassinio di una studentessa istriana, a quello per la strage dei carabinieri a Peteano e alla recentissima vicenda di Pietro Stancich, l'uomo che uccise selvaggiamente una sua lontanissima parente. Al dott. Corsi giungano i nostri più cordiali rallegramenti e i migliori auguri di buon lavoro alla Corte d'Appello.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato il pensionato Enrico Danek, di 86 anni, abitante in via Sara Davis 39, che era accidentalmente caduto il giorno prima sul pavimento di casa. I medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro e lo hanno giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

I riflessi della crisi nazionale

ISTAT: PREOCCUPANTE il calo dell'occupazione

La situazione occupazionale nel territorio nazionale, e di conseguenza nella provincia, diventa sempre più grave. Secondo i dati comunicati dall'Istat, in aprile gli occupati sono diminuiti, nei confronti del lo scorso mese di gennaio, di 142 mila unità nell'industria e 38 mila unità nelle altre attività, mentre è rimasto stazionario il numero degli addetti al settore agricolo.

Dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro risulta che l'occupazione complessiva ammontava in aprile a 18.768 unità (2.943 in agricoltura 8.236 nella industria, 7.589 nelle altre attività) restando praticamente invariata rispetto allo stesso mese del 1974. Dal confronto dei dati con l'anno scorso risulta un incremento di 184 mila unità nei settori extra-agricoli (più 47 mila nell'industria e più 137 mila nelle altre attività) e una diminuzione di 178 mila unità nell'agricoltura. Alla una diminuzione di 78 mila dipendenti e coadiuvanti fa inoltre riscontro un aumento di 84 mila dipendenti.

Fra gli occupati il numero di coloro che hanno lavorato meno di 33 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di una maggiore domanda di lavoro, è salito a 504 mila, con un aumento di 250 mila unità rispetto ad aprile 1974. Le persone in cerca di occupazione hanno raggiunto le 687 mila unità mentre nei corrispondenti mesi di aprile dei tre anni precedenti risultarono, rispettivamente, pari a 619 mila nel 1972, 735 nel 1973 e 484 mila nel 1974.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A VALBRUNA (TARVISIO)

stiamo costruendo la residenza «Ca' della Saisera». Sono delle ville a schiera con due o tre camere, doppi servizi, salotto, tavernetta e cucinotto.

Perfettamente inserite nell'ambiente naturale presentano caratteristiche e finiture tipiche del luogo particolarmente caro a chi sa apprezzare il gusto della vera vacanza e della assoluta tranquillità.

Per contatti a Udine durante la settimana telefonare al mattino al 0431-72830 oppure il sabato e domenica sul luogo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 23 LUGLIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	150	250	400	480	480	580	160	480	—	480	—	400	250	360
Bietole	200	350	300	560	560	580	480	600	560	780	480	680	450	780
Cavoli cappucci	100	250	240	400	280	320	260	360	240	440	—	360	180	280
Cetrioli	150	250	240	600	380	480	280	400	260	480	360	580	200	280
Cipolla	140	253	280	480	280	360	280	360	280	400	240	360	250	380
Fagioli da sgusciare	380	483	560	880	680	780	560	680	520	780	640	680	480	590
Fagiolini	250	400	480	880	480	680	480	780	600	680	560	680	360	420
Fagiolini boby	230	460	600	1000	560	680	440	960	600	680	—	800	360	500
Albicocche	—	575	680	1000	740	780	580	880	780	980	780	800	680	880
Insalatina loc.	600	1200	1000	2000	—	—	—	2000	1400	2000	1500	2000	—	1200
Lattuga nostrana	400	600	600	980	880	1000	880	1200	880	980	880	980	760	880
Limoni I	276	345	360	520	400	480	320	580	420	480	—	480	400	480
Melanzane	138	230	240	580	380	480	280	480	360	480	400	480	300	400
Patate	92	130	160	300	200	240	200	240	160	360	200	240	100	200
Peperoni verdi	173	288	360	680	400	480	340	480	360	580	400	480	350	480
Piselli	—	575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	880	—	—
Pomodori	58	173	200	480	300	340	280	400	280	560	280	360	160	480
Radicchio verde I loc.	1000	1800	1600	2800	1600	2200	1500	2800	1800	2400	2400	2500	1800	2000
Radicchio verde II	500	700	1000	1600	1000	1400	800	2000	880	1800	980	1200	780	1050
Ciliegie	—	633	800	1400	—	780	—	880	1100	1300	—	980	—	—
Zucchine	125	350	200	600	400	580	280	580	200	580	440	680	320	400
Amoli	173	312	540	780	—	580	480	580	480	880	380	780	350	480
Arance	230	575	480	960	580	780	—	680	580	800	600	680	680	720
Banane Ciquita	440	528	680	780	700	780	720	780	680	760	680	780	—	680
C

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DELLE MINIERE

AL VAGLIO IL PROGETTO PER LA CAVA EX FACCANONI

In linea di massima è stato espresso parere favorevole alle proposte di sistemazione presentate dalla Sicat

Al vaglio del comitato regionale delle miniere e delle cave, riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, sono passate alcune richieste di autorizzazione all'apertura di nuove cave ed una serie di istanze relative al proseguimento dell'attività escavo per altre.

Anzitutto il comitato — che svolge funzioni eminentemente consultive per quanto riguarda l'industria estrattiva nel Friuli - Venezia Giulia — ha esaminato la domanda della «Sicat» Società per azioni, in ordine alla cava di calcare «ex Faccanoni», a monte della strada per Basovizza, in provincia di Trieste. Il complesso ed articolato progetto di sistemazione e di rimodellamento inoltrato in sede di Comitato (progetto alla cui redazione ha provveduto un'«équipe» di tecnici altamente qualificati nel settore della meccanica delle rocce) punta su precisi obiettivi: raggiungere la migliore sicurezza per la compagine rocciosa, compatibilmente con la necessità di operare in tempi brevi (dai due ai quattro anni), onde restringere al minimo la porzione di pendio da intaccare per «impilare» su basi sicure la massa rocciosa sovrastante; consentire la formazione di gradoni atti ad essere rinverditi a piantumati lungo le «pedate».

All'illustrazione del progetto è seguita una discussione incentrata sulla possibilità di restringere ulteriormente il limite di escavo nel pendio a parità di sicurezza e sull'affidabilità degli interventi di rinverdimento con riferimento, sia alle possibilità di attecchimento delle varie essenze legnose, sia all'opportunità di ricorrere a metodi di piantumazione atti a restringere e a «rompere» l'uniformità dei tratti scoperti fra una «pedata» e l'altra. Alla fine il comitato ha, in via di massima, espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione sulla base delle risultanze di un sopralluogo, con finalità tecniche e naturalistiche, nel corso del quale dovrà venire segnato, con apposita picchettatura, il limite massimo di escavo (per contenere lo scoticamento del pendio a parità di condizioni di sicurezza), e dovranno essere valutate e imposte le più affidabili modalità degli interventi di rinverdimento e di piantumazione sulla base di un piano dettagliato.

Sono state, poi, esaminate quindici richieste concernenti l'apertura di nuove cave, o la continuazione dello sfruttamento di preesistenti: ne sono state accolte quattordici, relativi a cave di argilla, di sabbia silicea e di marmo. Parere favorevole, infine, per una concessione di utilizzazione di acque minerali da imbottigliamento, in Comune di Terzo di Aquileia.

Questa riunione del Comitato è stata la sesta dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 42 del 1974, che ne ha ampliato la composizione e le fuzioni; a tutt'oggi, le domande presentate all'esame dell'organo consultivo sono state 275, fra autorizzazioni al proseguimento dell'attività estrattiva nelle cave in esercizio e permessi per aprirne di nuove. Le pratiche esaminate assommano a 38: di esse, 28 sono state accolte; respinte, o aggiornate, le rimanenti dieci.

La guida di Udine di Arduino Cremonesi

E' apparsa in questi giorni nelle librerie e nelle edicole cittadine la Guida storico artistica di Udine scritta da Arduino Cremonesi con la presentazione di Ottorino Burelli. Dal punto di vista dell'ampiezza della trattazione si tratta del primo lavoro del genere apparso dopo la pubblicazione della «Guida di Udine» di Chino Ermacora.

L'opera edita dalle Arti Grafiche Friulane, si presenta in veste decorosa ed è divisa in una parte storica ed in una parte descrittiva. La copertina è in quadricromia ed il testo è corredato da fotografie di Dario Ersetti e Corrado Medeossi, da riproduzioni di fotografie fornite dal Museo Civico di Udine, da riproduzione di stampe nonché da otto illustrazioni a colori fuori testo: in tutto un centinaio di illustrazioni.

San Giacomo in festa



(Italfoto)

Continua a S. Giacomo la festa rionale organizzata dall'omonimo Gruppo sportivo e dal Circolo lavoratori cristiani, con vivaci manifestazioni. Ieri pomeriggio è stato il turno delle corse: sfrenatissimi e felicissimi protagonisti, ovviamente come sempre, i molti ragazzi del rione

CONFERMATA LA DECISIONE DELL'EX INDIPENDENTE

Lettera di P.S. Bertoli all'assemblea regionale

Il consigliere comunica la propria adesione al PRI per impegnarsi più efficacemente nella vita politica

Il consigliere regionale Pietro Severino Bertoli, da due anni rappresentante indipendente al Consiglio regionale, ha inviato al presidente dell'Assemblea una lettera con la quale comunica la sua adesione al partito repubblicano. Ecco la lettera:

«Signor presidente, è mio dovere motivare a Lei e all'Assemblea, che mi ha visto operare per quasi due anni quale consigliere indipendente, le ragioni che mi hanno indotto ad aderire al P.R.I., scelta questa, sulla quale ho riflettuto a lungo e che non a caso ho avuto modo di maturare in un momento così delicato per il nostro Paese. La situazione italiana, infatti, è tale per cui ognuno è chiamato ad assumersi precise responsabilità e ad impegnarsi al massimo per contribuire al superamento della crisi istituzionale, sociale, economica e morale che attanaglia lo Stato, non esclude le sue articolazioni periferiche.

«Ritengo che a questa opera di ricostruzione ideale e strutturale del Paese il P.R.I. stia dando il maggiore contributo: ne fanno fede i continui richiami ad una sana ed efficiente gestione della cosa pubblica attraverso una rigorosa impostazione della spesa, e l'impegno profuso per perseguire una politica basata su un reale ed equilibrato progresso economico e sociale. La mia decisione scaturisce anche dalla convinzione che il P.R.I., solido pilastro della sinistra democratica, per le sue origini risorgimentali, per la laicità della sua professione e del suo comportamento, liberale e libertario nella concezione politica, possa costituire per la società italiana, nell'ambito del mondo occidentale, un preciso punto di riferimento.

«Intendo pertanto contribuire con la mia modesta azione di consigliere regionale, all'affermazione del programma repubblicano, di cui a livello regionale, condivido pienamente la politica.

«Per quanto sopra esposto, La prego, signor presidente, di voler prendere nota della nuova situazione e di considerarmi da questo momento quale rappresentante del P.R.I. e di darne notizia ai colleghi del Consiglio».

E' partita l'autogrù di «Agostino 'o pazzo»

L'autogrù protagonista della «notte brava», complice un ladro patito della velocità, è partita ieri mattina per l'Oriente, dove non l'attendono però... favolose notti orientali ma un duro lavoro in un paese in via di sviluppo.

I carabinieri che hanno seguito passo passo l'avventura dell'autogrù non hanno ancora identificato il nostrano «Agostino 'o pazzo».

DELEGAZIONE REGIONALE A BRUXELLES

Nei programmi della C.E.E. il Collegio del Mondo Unito

Una delegazione della Giunta regionale e del segretariato internazionale degli United World Colleges guidata dall'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, Mizzau, si è recata nei giorni scorsi a Bruxelles per un incontro tecnico con i funzionari della CEE per l'educazione e la scienza.

I colloqui, che facevano seguito all'incontro avvenuto nel maggio scorso tra Lord Mountbatten, presidente del consiglio internazionale degli United World Colleges, ed il presidente della commissione Xavier Ortoli, hanno permesso di porre nuovamente in pieno risalto il grande interesse che il progetto del Collegio europeo del Mondo Unito di Trieste suscita anche negli ambienti comunitari.

La Commissione dei nove sta attualmente predisponendo, d'intesa con i rappresentanti a Bruxelles, un rapporto sui problemi della politica educativa in Europa da sottoporre al prossimo incontro del consiglio dei ministri della pubblica istruzione della Comunità. Tale documento, qualora approvato in sede politica, porterà alla creazione di un apposito bilancio comunitario che, al pari del Fondo agricolo e del Fondo sociale, dovrà permettere alla Comunità Europea di intervenire concretamente nel campo dell'educazione.

In questo settore il Collegio di Trieste potrebbe svolgere il ruolo di istituzione-pilota, per lo sviluppo delle più moderne tecniche pedagogiche sia nel campo dell'educazione pre-universitaria giovanile, sia in quello dell'educazione permanente o ricorrente.

Al termine dei colloqui di Bruxelles è stato concordato che la nostra Regione e gli United World Colleges presenteranno al più presto alla Commissione una dettagliata proposta di collaborazione tra la CEE ed il Collegio di Trieste, che verrà a sua volta sottoposta all'approvazione del prossimo consiglio dei ministri della pubblica istruzione della Comunità europea.

Incendi di sterpaglia

Un paio di incendi di sterpaglia — di non vaste proporzioni — hanno mobilitato ieri pomeriggio e ieri sera i vigili del fuoco, i quali sono accorsi in forze. I danni non sono rilevanti.

A GORIZIA

Ballo al Castello

L'appuntamento per i goriziani è fissato alle ore 21 di sabato al Bastione Veneto del Castello di Gorizia: a quell'ora infatti avrà inizio l'annunciato ballo organizzato dalla Pro Loco. Lo scopo, come noto, è di reperire fondi per sovvenzionare — almeno in parte — il Concorso folcloristico internazionale ed il Convegno sul folclore che avranno luogo in settembre e che quest'anno hanno dovuto essere notevolmente ridimensionati.

La serata sarà sostenuta dal complesso del «Santa Gorizia» che eseguirà un vasto repertorio di ritmi classici e moderni, dal «liscio» allo «shake». Funzionerà un ricco buffet — aperto tutta la sera — fornito di vini D.O.C. e con prezzi contenuti. Per il parcheggio delle autovetture sono a disposizione il piazzale Seghizzi ed il Piazzale delle Milizie all'interno del Castello. Per la prevendita dei biglietti, la prenotazione dei tavoli ed ogni informazione, rivolgersi all'Ufficio informazioni della Pro Loco in Galleria di Corso Verdi.

Cronache degli spettacoli

SI SONO ESIBITI A S. GIUSTO TRE GRUPPI COREOGRAFICI DELLA REGIONE

Danzerini e «balarins» nel Cortile delle Milizie

Uno spettacolo che ha efficacemente espresso usanze e tradizioni popolari

E' proseguito ieri sera nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto il programma degli spettacoli all'aperto promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno. Si sono alternati sul palcoscenico di S. Giusto per la «Rassegna del folclore e delle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia» tre apprezzati gruppi coreografici, quali i danzerini di Aviano, i «Balarins de Riviere» di Udine e i danzerini di Lucinico. La manifestazione era diretta dal cav. Luigi Braidotti ed è stata presentata da Tony Ferrante.

E' stata una serata riuscita per il livello artistico dei tre gruppi impegnati a far rivivere le usanze e le tradizioni popolari della nostra regione attraverso balli, cori e caratteristici bozzetti presentati in dialetto. Gli abiti dei gruppi riccamente decorati e smaglianti per tinte hanno conferito un tocco e un sapore ancor più genuini e festosi all'avvenimento che il pubblico ha sottolineato con applausi, compiacendosi per questa sana atmosfera popolare e paesana ricreata sull'ampio palcoscenico di S. Giusto. E' stato un autentico tuffo nelle usanze e nelle tradizioni popolari della regione, una sorta di gustoso «revival» che i valenti esecutori hanno saputo rendere bene in scena.

In questo festoso contesto è emerso l'affiatamento dei tre gruppi, sempre coordinati nelle movenze, nei passi suggeriti dal ritmo di frizzanti composizioni; talora mirabile anche l'impasto vocale che ha frequentemente intonato brani attinti dalla nostra tradizione popolare. Gradita poi l'immissione di briose scenette in vernacolo spontaneamente interpretate e valorizzate dagli esecutori, di bozzetti di colore paesano di squisita fattura che hanno conferito alla struttura della manifestazione un'impronta ancor più allegra.

Il merito della riuscita della serata va dunque equamente ripartita fra i tre gruppi folcloristici che non hanno certo lesinato nell'offrire a Trieste uno spettacolo originale, schietto e divertente. La serata è stata completata nel suo apparato tecnico dal sapiente gioco di luci scenografiche, curato dal duo Martini-Moro.

Fulvio Marion

Tavola rotonda sulla Mostra del fumetto

Inaugurata in coincidenza con la tredicesima edizione del «Festival internazionale del film di fantascienza», la Mostra del fumetto di fantascienza («Comics nella fantascienza»), che ha collocazione molto efficace nella veranda del «Bastione fiorito» del Castello di San Giusto, si chiuderà giovedì 31 luglio. L'originale rassegna, ideata ed ordinata dal critico cinematografico dott. Piero Zanotto e che rappresenta, in pratica, una cronistoria del fumetto dalle origini ai giorni nostri ed un'analisi visiva della caratterizzazione specifica del fumetto nel campo della fantascienza, ha suscitato estremo interesse: naturalmente, come sempre avviene, si è registrata un'alternanza di opinioni, positive e negative; fra i tanti giudizi che hanno posto in risalto la piena validità dell'iniziativa, vi sono stati invece, alcuni ispirati a sottolineare qualche occasione mancata.

Proprio tutto questo ha stimolato l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, creatrice del «Festival internazionale del film di fantascienza» ed anche promotrice ed auspice della Mostra del fumetto, ad indire una tavola rotonda sul tema «Il fumetto nella fantascienza», dove, dall'introspezione sul piano generale si coglierà pure l'opportunità di una discussione sul primo esperimento trestino del fumetto. La tavola rotonda, coordinata dal dott. Zanotto, avrà luogo domani al Circolo della Stampa (corso Italia n. 12) con inizio alle 16. E' già assicurata la partecipazione al dibattito dei responsabili del «Festival del film di fantascienza» — signora Flavia Paulon e Bruno Orlando — dei dirigenti e studiosi del Centro «La Cappella Underground» di giornalisti e di esperti. Ingresso libero.

Ultime repliche di «Contessa Mariza»

Al Politeama Rossetti continuano gli spettacoli del Festival dell'operetta. «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn si avvia ad esaurire il proprio ciclo di repliche fra l'entusiasmo crescente del pubblico che non intende lasciarsi scappare questo autentico gioiello della piccola lirica.

Con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni, gli applauditi Mariana Niculescu, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Lino Savorani, Piero Nuti, Riccardo Peroni, Nestor Garay, Graziella Porta, Maria Loredan, Gianna Jenco, Orazio Bobbio e Giorgio Valletta, «Contessa Mariza» che è diretta da Oskar Danon si replica stasera alle ore 21 e sabato.

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti inizia stamane la prevendita dei posti per l'ultima rappresentazione fissata per martedì prossimo. Domenica, alle ore 18, quarta rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

Cori alpini sabato a San Giusto

Il «Coro alpino trentino», composto da appartenenti al corpo vigili urbani di Trento, istruito e diretto dal prof. Camillo Dorigatti, sarà ospite di Trieste sabato prossimo, e si esibirà nel Cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo.

I programmi di cori alpini sono stati sempre particolarmente graditi dal pubblico della nostra città, e basterà ricordare gli eccezionali successi riscossi, in ripetute occasioni e sempre nel Cortile delle Milizie, dagli oramai famosi «Crodaioli» di Arzignano di Vicenza, ispirati e guidati da Bepi Marchi. Il repertorio dei «Crodaioli» era costituito, magari, in notevole percentuale da canti nati insieme con l'epopea dei reparti alpini in Grecia e in Russia, mentre in questa occasione si tratterà di una carrellata musicale sia attraverso i ricordi delle guerre e del servizio militare, ma con maggiore larghezza attingendo dall'inesauribile patrimonio dell'alpinismo e dell'escursionismo professionistico e dilettantistico, che quasi addomesticavano il rischio ed il disagio fisico con l'armonia dei concerti.

Così, opportunamente, il prof. Dorigatti ha scelto, per l'«incontro» con Trieste, brani di vasta notorietà, come, ad esempio, lo struggente «Stelutis alpinis», «El cigolo del vagone», «Katzenau» (dall'esilio bellico), «La montanara», «La villanella», selezionando, nelle due parti dell'esecuzione, prima le pagine di guerre e di internamenti e poi quelle dell'alpinismo fine a sé stesso, spericolato ma spensierato.

Nell'intervallo gli amici trentini provvederanno alla proiezione di una manifestazione oggi assurta ad una popolarità imprevedibile: un documentario a colori su una delle più affollate e divertenti «Marcialonga» dell'attuale periodo. Sono a disposizione duemila posti a sedere al prezzo unitario di mille lire; i biglietti si possono acquistare da stamane all'UTAT di Galleria Protti (tel. 36372).

«Sagre dal gial» a S. Andrat dell'Judrio

A S. Andrat dell'Judrio si rinnova l'annuale «sagre dal gial» (sagra del gallo) che si svolge nella località denominata appunto Gallo. Questo il programma completo dei festeggiamenti: sabato alle 18 apertura dei chioschi e dalle 21 ballo. Domenica alle 8.30, marcialonga non competitiva su un percorso di 10 chilometri; dalle 21 ballo. Lunedì alle 18, riapertura dei chioschi e dalle 21 ballo.

Nel Collio goriziano anche con l'elicottero la lotta anticrittogamica

Si è conclusa in questi giorni nel Collio goriziano la campagna anticrittogamica a mezzo elicottero organizzata dal Consorzio vini Collio. Gli otto trattamenti eseguiti successivamente al primo passaggio di terra sono un dato sufficiente per valutare l'esito della prova. I viticoltori che hanno aderito all'esperimento, riunitisi presenti i funzionari dell'Osservatorio per la malattia delle piante, del Consorzio Collio e dell'Elifriulia, hanno espresso la più viva solidarietà al Consorzio auspicando che le prove da sperimentali diventino in futuro tradizionali.

L'elicottero ha svolto la sua funzione proprio nei momenti più delicati di una stagione senza precedenti, in cui i parassiti vegetali ed animali della vite sono sfilati in passerella senza soluzione di continuità. Basti pensare che trattamenti eseguiti in uguale numero in annate normali sarebbero stati sufficienti al completamento della campagna.

Va sottolineato, comunque, come ad una simile annata si siano contrapposti non solo una valida organizzazione da terra ma soprattutto un pilota d'eccezionale abilità, il che ha consentito di tirare le somme con largo anticipo e gettare sin d'ora le basi per il futuro.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione

FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE mb — LINEA D'INSTABILITA'

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10÷20 nodi forza 4÷5), (21÷33 nodi forza 6÷7), (34÷47 nodi forza 8÷9)

Una perturbazione proveniente dall'Inghilterra ed in movimento verso Sud-Est determinerà un peggioramento delle condizioni del tempo fin dal primo pomeriggio sulle zone alpine e prealpine ove sono previste manifestazioni temporalesche che si estenderanno successivamente alle restanti regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in lieve temporaneo aumento al centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	28	Bologna	18	32	Roma-N.	17	31
Bolzano	16	30	Firenze	18	33	Fiumic.	19	28
Verona	18	30	Pisa	17	30	R.-Eur	20	30
Venezia	22	28	Ancona	21	28	Campob.	17	26
Milano	16	30	Perugia	19	28	Bari	20	29
Torino	19	27	Pescara	19	28	Napoli	18	28
Genova	21	29	L'Aquila	14	27	Potenza	14	28
Leuca	22	30
Catanzaro	19	29
Reggio C.	21	32
Messina	23	32
Palermo	22	28
Catania	18	31
Alghero	17	27

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 21; Atene 26, 34; Bangkok 29, 31; Belgrado 17, 27; Berlino 16, 27; Bruxelles 11, 23; Buenos Aires 7, 9; Chicago 19, 32; Francoforte 16, 25; Ginevra 13, 25 Helsinki 12, 20; Hongkong 25, 31; Honolulu 23, 31; Lisbona 16, 27; Londra 10, 20; Los Angeles 17, 29; Madrid 19, 32; Miami 24, 31; Montreal 15, 27; Mosca 17, 23; New York 21, 29; Parigi 16, 24; Rio de Janeiro 11, 24; San Francisco 13, 22; Seul 25, 31; Singapore 22, 28; Stoccolma 14, 22; Taipei 23, 33; Teheran 27, 36; Toronto 13, 27; Tokio 24, 32; Vancouver 11, 24.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensioni non integrate ai minimi

«Sono pensionato comunale dal luglio 1974 e oltre all'acconto sulla pensione da parte del Comune di Trieste, dovrei percepire da parte dell'Inps una pensione di 60.000 lire. In effetti ne ricevo soltanto 11.820. Ho lavorato all'Acegat dal 1936 al 1941, cioè per cinque anni e mezzo: quando furono aperte le domande onde proseguire il pagamento volontario (1962), come tante altre persone, ho presentato la relativa domanda la quale venne regolarmente accettata. Ho così pagato per altri 10 anni (1963-1973) i contributi per poi ricevere la minima.

«Dopo questa premessa vorrei mi fosse spiegato questo forte divario tra la somma nominale e quella effettiva. Mi rivolsi all'Inps ma nessuno ha saputo o voluto illustrarmi il caso; al Comune hanno tergiversato non sapendomi rendere edotto del perché, solo io so la vera realtà, perché l'elargizione caritatevole che mi viene data mi fa arrossire quando vado a incassare. Si è tanto parlato del diritto di percepire almeno i due terzi di ciò che ci spetta, invece è fatto tutto alla rovescia. Il malcontento generato da questo stato di cose è generale, moltissima gente si trova nelle mie stesse condizioni. Vorrei sapere di chi è la colpa di simili incresciose situazioni; sembra proprio che l'andare in pensione sia una colpa, però bisogna tener presente quanto buoni erano e lo sono ancora i nostri soldi G.L.».

«Dall'1.8.1972 (a 60 anni) sono in godimento della pensione V. O. 50004902 per aver lavorato circa 3 anni presso varie ditte in anteguerra e per aver contribuito con versamenti volontari dall'1.5.1954 al 5 febbraio 1966 (12 anni).

«La mia pensione è stata ridotta da L. 42.950 mensili a L. 17.625 dall'1.5.1974 ed elevata a L. 19.900 dall'1.1.1975 per il collocamento in pensione dallo Stato avvenuto il 1 maggio 1974.

«Ora l'Inps mi addebita la somma di L. 228.150 per revoca dell'integrazione al minimo per conguaglio al 31.12.1974. Vorrei delle spiegazioni. P.B.».

Diamo un'unica risposta ai due quesiti analoghi presentati dai lettori B.P. e G.L. La pensione di vecchiaia è stata liquidata sulla base di 15 quarantesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile. Tale retribuzione, posta in relazione ai contributi obbligatori versati per i periodi di lavoro, viene desunta dalla tabella annessa alla legge 153-69. Se ricordiamo che il contributo massimo sino al 1939 era di L. 3 settimanali (rivalutate a L. 8,10) e dal 1939 al 30.4.1952 di L. 20,40 settimanali, troviamo nella suddetta tabella una retribuzione attuale pensionabile settimanale di L. 5.200 e rispettivamente di L. 19.000. La pensione «retributiva» annua che deriva dal suddetto calcolo si aggira all'incirca da un minimo di L. 75.000 ad un massimo di L. 273.000 annue.

La liquidazione cosiddetta «retributiva» viene sostituita con quella «contributiva» (sulla somma di tutti i contributi «base» obbligatori e volontari) qualora la prima risulti meno elevata della seconda. Alle pensioni così determinate si aggiungono gli aumenti per la scala mobile già disposti per il lettore B. P. dal 1974 in poi e che lo saranno per il lettore G. L., dal 1976 in poi.

Ora sino a quando il pensionato non diventa titolare di altra pensione la misura della pensione di vecchiaia è integrata al trattamento minimo mensile (L. 42.950 dall'1.1.1974 - L. 55.950 dall'1.1.1975). Tale integrazione viene a cadere ed il pensionato rimane con la sola misura «retributiva» o se più favorevole «contributiva» dal mese di decorrenza dell'altra pensione a carico dello Stato o della C.P.D.E.L.

Le elezioni non c'entrano

«Permettetemi di dire qualche cosa anch'io riguardo alle pensioni INPS. Ho fatto domanda presso Enas allora in via Battisti per il lavoro svolto negli anni 1920-1926, e precisamente in settembre del 1972. Il 18 aprile del 1973 fui invitata a pagare all'INPS l'importo di L. 12.240 cosa che ho fatto. Da allora e sono passati anni, sono sempre in attesa, e le poche volte che ho voluto sincerarmi il perché di questo ritardo all'INPS sono stata mandata dal II al VI piano e viceversa sempre con una risposta molto evasiva: noi non possiamo niente perché deve venire da Roma. All'Enas eguale perdita di tempo e, come risposta, bisogna che attenda.

«Mi domando una cosa sola: perché l'INPS induce a fare domanda per il lavoro svolto in quegli anni se poi non dà corso all'impegno assunto? Perché tanta fretta nell'incassare le 12.240 lire e a che titolo? Immagino che ora sotto le elezioni arriveranno promesse e belle parole; ormai tutti i pensionati sono al corrente di tanta umanità.. peccato però che finita la festa "gabbato lo santo" come dicono i meridionali. A.S.».

Se la lettrice ha effettuato il versamento dei contributi relativi al periodo 1920-1926 già nell'aprile del 1973 e non ha ottenuto ancora la liquidazione della pensione di invalidità ha pienamente ragione e diritto di protestare e di protestare fortemente. Per un senso di obiettività sono però necessarie alcune precisazioni:

1) Non è vero che l'INPS abbia «indotto» a fare domanda per ottenere il riscatto dei periodi lavorativi effettuati dal 1920 al 1926, è stata la legge a concedere tale facoltà onde favorire coloro che in quell'epoca erano stati esclusi dall'obbligo assicurativo e che, grazie al solo riscatto, possono ora ottenere la pensione.

2) Il pagamento di L. 12.240 in un'unica soluzione corrisponde all'onere per la copertura contributiva del suddetto periodo di 5 anni, contribuzione che determina il diritto alla pensione di invalidità nella misura mensile di L. 55.950!

3) In questo caso le elezioni non possono modificare, abbreviare o ritardare la concessione del diritto. E' solamente la situazione preoccupante, da noi più volte denunciata, del servizio delle pensioni presso l'INPS che determina ritardi macroscopici ed insopportabili.

Supplemento da riscatto

«Io ho la pensione di reversibilità del defunto mio marito, e a suo tempo ho fatto domanda per avere il riscatto dal 1920 al 1926, periodo che mio marito ha lavorato. Di questa domanda proprio nel mese di maggio sono passati due anni, ho avuto la conferma, e ho pagato con il "conto corrente" la somma di L. 12.240 il giorno 31 ottobre 1974. Sono stata parecchie volte al Patronato per sollecitare la mia pratica, e con la risposta di avere pazienza! Pazienza fino a quando? S.G.».

A meno che la lettrice non sia titolare di una pensione di riversibilità integrata al trattamento minimo (attuali L. 55.950 mensili) nel qual caso il supplemento derivante dal riscatto dei periodi lavoro effettuati dal defunto marito dall'1.7.1920 al 28.2.1926 verrebbe in tutto o in parte assorbito dall'integrazione, ha diritto al supplemento della pensione So di cui è titolare. Per determinare tale supplemento le operazioni, da per sé stesse non semplici, vengono ritardate dalla situazione presente del lavoro nel settore pensionistico della sede periferica e dalla inefficiente organizzazione del centro meccanografico della Direzione Generale. Proviamo a segnalare gli estremi della sua pensione — N. 1811109 So — e forse potremo avere una cortese informazione sullo stato della pratica da parte del direttore della locale Sede dell'INPS.

Domenico Pagliaro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL "POLLO"

il "pollo" crede che i ricambi siano tutti uguali

l'automobilista che se ne intende sa invece che solo i ricambi originali sono controllati e garantiti dall'esperienza Fiat

ricambi originali FIAT



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Che Ombretta!...



Roma — Proseguono negli studi tv di Roma le registrazioni di «Giandomenico Fracchia», lo show in quattro puntate di cui, fra gli altri interpreti, è notevole Ombretta Colli, qui ripresa durante la registrazione di una scena alquanto provocante

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo viaggio della «Michelangelo»

In occasione dell'impresa spaziale Apollo-Soyuz, il Telegiornale prevede di trasmettere la ripresa diretta dell'amaraggio degli astronauti americani.

* * *

«Tribuna sindacale» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera questa rubrica sindacale a cura di Jader Iacobelli.

* * *

«La bisbetica domata» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Mary Pickford va in onda stasera questo film che l'attrice interpretò nel 1929 accanto al secondo marito Douglas Fairbanks. Ma il tipo della bisbetica era poco adatto alle sue corde di attrite ed il film non ottenne un grande successo.

* * *

«15 minuti prima di...» (TV-2, ore 21) — Il programma in onda stasera fissa i momenti dell'ultimo viaggio della «Michelangelo», l'ultima ammiraglia della flotta italiana, prima del disarmo. Si conclude così un'epoca, quasi un'epoca dei mari costellata di nomi ormai mitici, dai «Titanic» alla «Queen Elisabeth». I costi di esercizio erano diventati ormai esorbitanti, i passivi da capogiro: tutte le nazioni a poco a poco avevano messo in disarmo i loro transatlantici. L'Italia ha ceduto per ultima. Anche per la «Michelangelo» è giunta la fine: negli ultimi istanti del suo ultimo viaggio, quando sta per entrare nel porto di Genova riappare tutta la sua storia e quella di tante altre navi lasciando spazio alla commozione.

* * *

«Spaccaquindici» (TV-2, ore 21.15) — Ritorna stasera il nuovo campione, Giuseppe Villarini, un funzionario dell'Inps di Ostia che la settimana scorsa ha strappato lo scettro a Laura Carnevali, vincendo due milioni di lire.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato 26 luglio, dalle 21.15, esibizione del «Coro alpino trentino», diretto dal prof. Camillo Dorigatti: le pagine più famose e suggestive dei canti di montagna, in pace e in guerra. Proiezione di un documentario a colori sulla «Marcialonga». Unico ordine di posti a lire 1000; informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 quinta di «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

AL RITZ

«IL SUO NOME FACEVA TREMARE... INTERPOL IN ALLARME!»

TECHNICOLOR — V. M. 14

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
La ragazza di passaggio

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 sesta di «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31494 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «La ragazza di passaggio» di Gianni da Campo. V. m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il decamerone» di P.P. Pasolini. Technicolor. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Tracce di rossetto e di droga per un detective». Florinda Bolkan, Franco Nero. Un giallo classico in technicolor. Viet. min. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Hong Kong: lasciapassare per un massacro». Un classico del kun-fu e del karatè. In technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima», technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nullaosta ad un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30 ult. 22.15: «Niente può essere lasciato al caso». Dopo «I uomini d'oro» una pericolosa sfida da 12 miliardi di dollari. Prima visione in technicolor con James Mason, Trevor Howard e Candice Bergen.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme». Technicolor con Lee Van Cleef. V. m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Un appassionante film di R. Aldrich con Burt Reynolds «Quella sporca ultima meta». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: Rassegné «I grandi film». Oggi: «Il portiere di notte» di L. Cavani con D. Bogarde e C. Rampling. Technicolor. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 17. Rassegna «I grandi films dello spionaggio». Oggi: «L'uomo che non seppe tacere» con L. Ventura. Techn. Domani: «Scorpio».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Godzilla contro i robots». Un film di fantascienza. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Charles Bronson in una drammatica e avvincente avventura «10 secondi per fuggire». Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Solo oggi. Rassegna del terrore. Technicolor «Ben» Lee Harcourt, Meredith Baxter. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Una squillo per quattro svitati». Giallo a colori con Jane Fonda, D. Sutherland.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il ritorno di un grande film di Frank Capra: «Angeli con la pistola». Glenn Ford e Hope Lange. Scopecolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro western! «Lo chiamavano Mezzogiorno». Richard Crenna, Stephen Boyd, Rossana Schiaffino, Farley Granger.

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Champagne per due dopo il funerale». Con Hoyley Mills, Hywell Bennett. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «La ragazza di passaggio» di Gianni da Campo. Vietato ai min. di 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Ordine da Berlino! Vincere o morire». Grandioso film sull'ultimo conflitto mondiale. Techn.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Vedo nudo». Supercomico con Nino Manfredi, Sylva Koscina. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Indio Black». Western a colori con J. Brynner.

ALL'EDEN

IL DECAMERON
di P. P. Pasolini
TECHNICOLOR — V. M. 18

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Alberto Sordi in «La più bella serata della mia vita». Capolavoro. Technicolor. Domani: «Chacto».

VALMAURA. 21. Richard Burton in: «La quinta offensiva». Colossale! A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15: «Detective's story».
CAPITOL. 15: «Operazione rosebud».
CENTRALE. 15: «Il seme dell'odio».
ODEON: Chiusura estiva.
PUCCINI. 15: «Libera amore mio».
CRISTALLO. 15: «Di mamma non ce n'è una sola» V. m. 18 anni.
DIANA. 15: «I cavalieri della tavola rotonda».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le grandi vacanze», con L. De Funes. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Operazione su vasta scala», con P. Finch e I. Neil. Colori. V. m. 14 a. Ult. 22.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Grazie... nonna».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «2001: Odissea nello spazio» con Kier Dullea. Fantascienza. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gli amici degli amici hanno capito» con Simonetta Stefanelli. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

ARENA. 21.15: «Gli ottimisti» con P. Sellers, D. Mullane, J. Chaffey a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Profondo rosso» con David Hemmings, Daria Nicolodi, Babriele Lavia, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

SENSAZIONALE OGGI AL CINEMA

FILODRAMMATICO

E' LA FINE DEL MONDO!

PER LA PRIMA VOLTA LA CENSURA CONCEDE IL NULLA-OSTA AD UN FILM CHE VI LASCERA' TRAUMATIZZATI!



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

NELLA SERATA DI CHIUSURA DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI

TAORMINA ONORA SABATO IL REGISTA PIETRO GERMI

Fra le pellicole in concorso le maggiori quotazioni vanno finora al film presentato dalla Grecia - Premio del Comune a Lidia Alfonsi

Messina, 23

Prosegue a ritmo intenso a Taormina il lavoro della giuria internazionale che sabato 26 assegnerà il Gran Premio delle Nazioni e i «Cariddi d'oro». Finora sono state programmate quasi i due terzi delle pellicole in concorso e le maggiori quotazioni sono sempre godute dal film greco «O Thiassos» di Dimitris Makris. I giornalisti hanno anche apprezzato il film panamense «Claro» di Glauber Rocha, che si è così insediato al secondo posto della speciale classifica redatta dai critici accreditati al Festival e che è stato accolto come un grido di protesta contro il potere, grido lanciato da Rocha che è brasiliano e vive da tempo fuori dal suo paese. In terza posizione rimane invece l'opera prima della regista tedesca occidentale Helma Sanders «Sotto il selciato c'è la spiaggia» presentato dalla Germania Federale.

Per il Festival delle Nazioni oggi nei cinematografi di Taormina saranno proiettati i seguenti film: «Stardust» di Michael Apted presentato dalla Gran Bretagna; «Il vento lusingatore» di John Crowter presentato dagli Stati Uniti, «Iracema» di Yorge Bodanzky presentato insieme dal Brasile e dalla Germania Federale, «Cronaca di un sovversivo latino-americano» di M. Wallerstein presentato dal Venezuela, infine «Garaget» di Vilgot Syoman presentato dalla Svezia.

Anche i lavori proposti alla «Settimana del film nuovo» che si svolge a Messina (ma sempre nell'ambito del festival delle Nazioni) vengono seguiti con molto interesse. Questi i film proiettati oggi: «Gente di Buenos Aires» di E. Landeck presentato dall'Argentina «Gli interessi della banca non sono quelli di Lina Braake» di Miguel Sabido presentato dal Messico, «La brigade» di R. Gilso presentato dalla Francia, «La morte di Ibu» di Sergiu Nicolaescu presentato dalla Romania.

Intanto si sta completando il programma per la serata di sabato prossimo quando il mondo dello spettacolo da Taormina avrà modo di ricordare Pietro Germi. Numerosi attori, autori e tecnici che lavorarono con il regista scomparso hanno confermato la loro presenza alla manifestazione dedicata a Germi in calendario sabato sera nel Teatro Antico taorminese. Fra i primi a comunicare la loro adesione è stato il maestro Carlo Rustichelli (il padre di Alida Chelli) che con il regista strinse un sodalizio artistico prolungatosi alcuni anni e che con le sue musiche contribuì al successo di «Divorzio all'italiana» e «Signore e signori».

Il 26 sera — data di chiusura del sesto Festival delle Nazioni — verranno eseguite alcune delle più significative composizioni scritte da Rustichelli per Germi in una speciale rielaborazione curata appositamente dalla «Cam» per il Teatro Antico di Taormina e tratta da un nuovo long-playng, edito in questi giorni.

Stasera infine nel Teatro Greco di Taormina, prima della proiezione di due film in concorso, l'attrice Lidia Alfonsi riceverà un premio del Comune di Taormina che le sarà consegnato dal sindaco Nicolò Garipoli. Questa la motivazione del riconoscimento: «A Lidia Alfonsi artista aulica che sa penetrare il personaggio che interpreta fino a trasformare in esso tutte le proprie energie vitali, all'attrice che ha perfettamente individuato in termini espressivi e cocenti la forza sorgiva del teatro siciliano». *(Ansa)*

Per «Turandot» tutto esaurito a Verona

Verona, 23

L'Ente lirico Arena di Verona ha registrato il «tutto esaurito» per la prima di «Turandot», di Pucini (come già era successo per «Carmen» e «La forza del destino»), in programma sabato 26 luglio. L'opera pucciniana segnerà il debutto in Arena di Giuseppe Patanè nella veste di maestro concertatore e direttore d'orchestra; la regia sarà di Beppe Menegatti, le scene ed i costumi di Vittorio Rossi, che a Verona ottenne, l'anno scorso, un notevole successo con la scenografia della «Tosca».

Turandot sarà Hana Janku; l'imperatore Altoum è Walter Gullino; Timur, Paolo Washington; principe Calaf, Placido Domigo; Liù, Adriana Maliponte; Ping, Guido Mazzini; Pang, Mario Guggia; Pong, Nuccio Saetta; mandarino, Bruno Grella; principe di Persia, Ivan Del Manto.

Nelle successive repliche saranno impegnati inoltre, in sostituzione dei protagonisti, Danika Mastilovic, Gianfranco Casaraini, Pedro Lavirgen, Franco Corelli, Yasuko Hayashi Piglucci, Anna Novelli, Giuseppe Zecchillo, Renato Ercolani e Florindo Andreoli. Le prove dello spettacolo pucciniano proseguono in questi giorni in Arena. *(Ansa)*

UNA NUOVA INIZIATIVA DI CUI E' PRESIDENTE IL GRANDE TENORE

DEL MONACO HA DATO IL VIA AL FESTIVAL DI MONTEPULCIANO

Hanno inaugurato la manifestazione «I Solisti Veneti» - In programma oltre a concerti e spettacoli vari, «Lucia di Lammermoor» e «Rigoletto»

Siena, 23

Con un applaudito concerto del complesso dei «Solisti Veneti», tenuto sulla cinquecentesca Piazza Grande, la stessa dove ogni anno viene presentato il tradizionale spettacolo del «Bruscello», ha preso il via il primo festival «Città di Montepulciano», di cui è presidente Mario Del Monaco e direttore il figlio del grande tenore.

Del Monaco, parlando di questa iniziativa ha ricordato che l'idea risale ad alcuni anni fa. «Il sindaco di Montepulciano — ha detto — mi offrì un teatrino per dare una specie di fucina per nuovi cantanti lirici. A quel tempo ero molto impegnato e non potei accettare». Per cominciare, Del Monaco ha affidato al figlio Giancarlo, direttore artistico dello «Stadt Theater» di Hulm e già vicedirettore artistico a Vienna, e assistente fra l'altro di von Karajan, la direzione della manifestazione. Il programma di questa prima edizione del festival comprende alcuni concerti e due opere liriche che avranno come cornice la Piazza Grande, il Teatro Poliziano e la «Cripta del Gesù».

Dopo il concerto dei «Solisti Veneti» sono previste le esibizioni dei «Madrigalisti Senesi» e della cantante Irene Oliver, che terrà uno spettacolo di musiche folcloristiche internazionali intitolato «I colori del mondo». Le opere liriche prescelte sono la «Lucia di Lammermour» e «Rigoletto», mentre lo stesso Mario Del Monaco sarà il protagonista di un concerto al quale parteciperanno anche i vincitori del «Primo concorso internazionale giovani artisti lirici».

Il cartellone comprende, infine, spettacoli dedicati al «Cabaret di ieri e di oggi», una rievocazione della «Bella époque» ed un concerto del flautista Severino Gazzelloni. *(Ansa)*

Il regista Oury cerca un «coccodrillo»

Parigi, 23

Il regista Gerard Oury cerca un.... coccodrillo. Non un rettile, un attore per interpretare il film — intitolato appunto «Il coccodrillo» — che sta preparando da diciotto mesi e che avrebbe dovuto avere quale protagonista il comico Luis De Funes. Nei giorni scorsi Luis De Funes ha comunicato a Oury la propria rinuncia: reduce da un infarto, l'attore non intende rischiare la pelle in una superproduzione le cui riprese, in Francia e in Grecia, dureranno più di venti settimane. *(Ansa)*

La Stock a San Giusto



In occasione della chiusura al Castello di San Giusto di Trieste del XIII Festival del film di fantascienza, la Stock ha offerto, nella serata finale, alla Bottega del Vino, un cocktail ai numerosi invitati: ecco nella foto l'onorevole Bologna mentre brinda assieme ad alcuni invitati (Foto Omnia)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

IL MOTEL VALROSANDRA
Attende l'affezionata clientela per offrire una serata diversa con la griglia e le sue specialità carsiche, la discoteca MAREA e le sue scatenate novità, il minigolf e la terrazza bar ristorante con vista panoramica.

BOWLING DUINO
Sabato 26-7-75 - Riapertura del Centro Bowling Duino e della discoteca Koala. Aria condizionata.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

EXCELSIOR - OGGI



Vietato ai minori di anni 14

Cosa teneva uniti 4 esseri così diversi
Dopo 7 UOMINI D'ORO
Una pericolosa sfida da 12 milioni di dollari

IN PRIMA VISIONE OGGI

AL GRATTACIELO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (14); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Ritratto d'autore: C. Porter; 20.40: Tribuna sindacale; 21.10: Concerto di E. Contestabile; 21.50: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi, G. Sacco, B. Pisano; 8.40: Come e perché; 8.55: Piccolo mondo antico (14); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine sinfoniche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Prokofiev; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.20: Ritratto d'autore; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Il clavicembalo ben temperato, di S. Richter; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.15: Aneddotica storica; 18.45: Pagine pianistiche; 19.15: Concerto della sera; 20: Boris Godunov - direttore A. Melikpashaev - nell'int.: Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino, 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: Uomini e cose; 15.45: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemaria; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke-box; 15: «Una voce una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Baiardi; 16: Mondadori; 16.15: Sui wa; 16.21: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak, si suona; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radiosera; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Generosità premiata», cartoni animati.
18.20 «Gabi e Dorke: Felice incontro», 1.o episodio.
18.30 «Club del teatro: Carlo Goldoni», 1.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna sindacale.
21.00 «La bisbetica domata», film con Mary Pickford, Douglas Fairbanks, Edwin Maxwell.
22.15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «15 minuti prima di...».
21.15 «Spaccaquindici», gioco televisivo a premi.

TV Capodistria (a colori)

20.10: Nuoto; 21.15: Telegiornale; 21.30: «All'Ovest di Sacramento», film; 23: Minoranze nazionali: «Gli sloveni della Carinzia», documentario (II p.); 23.30: Coppa intercontinentale di pallacanestro: Jugoslavia-Canada.

o

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.27: «Napoleone e i suoi amori», telefilm a puntate; 20.30: Telegiornale; 21: J. Otcenasek: «C'era una volta una casa», romanzo sceneggiato; 22.15: Coppa intercontinentale di pallacanestro: Jugoslavia-Canada; 23.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.35: Telegiornale; 18.40: Trasmissione per i bambini; 19.10: Cronaca della comunità dei comuni di Spalato; 19.25: Trasmissione della TV di Titograd; 20.05: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Ignazio Silone: «Vino pane», serie drammatica; 22.10: Coppa intercontinentale di pallacanestro: Jugoslavia-Canada; 24: Giochi estivi ragusei '75: Concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 23

Il mercato è apparso oggi quanto mai fragile ora pronto a subire la pressione di vendite, ora disposto ad accordarsi agli ordini di acquisto della difesa. Si è così assistito a continue oscillazioni nei prezzi anche se di modesta entità.

Dopo un'apertura cedente, soprattutto in conseguenza della crisi politica dopo le dimissioni di Fanfani da segretario della Democrazia cristiana, la quota ha registrato una discreta seppur selettiva ripresa per alcuni interventi a difesa. Successivamente si è assistito anche a una corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino recuperi consistenti hanno acquisito le Terni (+12,3 p.c.), Siossigeno (+11,4 p.c.), Finmare (+6 p.c.), Italsider (+4,8 p.c.), Italgas (+4,4 p.c.), Pirelli ec. (+4,1 p.c.), e Coge (+4 p.c.). Sono seguite con miglior superiori al 3 p.c. le Broggi, Standa, Westinghouse e Ginori.

Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,7 p.c. mentre le Montedison, Generali, Fiat e Viscosa hanno subito lievi assestamenti.

Nell'immediato dopolistino un lieve assestamento le Imm. Roma e le Montedison; mentre ancora in denaro sono risultate le Siossigeno.

Contenuti recuperi sul mercato obbligazionario. Il problema dei mercati «ristretti», praticamente bloccati da due mesi per una sentenza della corte di cassazione che proibisce agli agenti di cambio di farvi contrattazioni, è uno degli argomenti trattati oggi a Roma dalla commissione nazionale di controllo sulle società e le borse (Consob) che ha cominciato oggi ufficialmente la propria attività con una prima riunione al ministero del tesoro.

Durante la riunione si è parlato comunque soprattutto di problemi organizzativi: necessità di predisporre al più presto un regolamento interno; scelta della sede, necessità di personale, suddivisione di compiti fra i commissari.

Il presidente Miconi (che finora aveva occupato la carica di direttore generale del tesoro) e i suoi quattro colleghi (l'agente di cambio De Marchi, l'ex direttore generale delle imposte dirette Perfetti, l'ex giudice Squillante, l'ex dirigente della Banca d'Italia Masera) hanno fatto il punto sulle varie scadenze che accompagneranno i primi mesi di vita della «Consob». La prima sarà il 21 agosto che prevede la presentazione da parte delle aziende, di una comunicazione scritta riguardante i pacchetti di azioni possedute e gli incroci azionari con altre società. Per far fronte al previsto arrivo di queste comunicazioni di aziende, che si attendono numerose, la «Consob» avrà necessità di personale.

Tuttavia la commissione dovrebbe conservare la sua snellezza amministrativa: «La "Consob"; quando funzionerà a pieno ritmo, avrà bisogno di un massimo di 140 persone», ha detto oggi Miconi. In un primo tempo gli organici saranno però molto più limitati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 136.000.000; obbligazioni 1 miliardo 506 milioni; azioni 4.758.350.*

DOPOBORSA — Senza affari.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33000-37000; sterlina oro n.c. 33500-37500; marengo italiano 35000-39000; oro fino 3300-3500; argento (più Iva - cambio uff.) 97500-101500; platino 3510.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 260-270; dollaro 705-725; franco francese 160-170; sterlina 1490-1530; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 161.900; Ass. Generali 94.500; Ras 70.000; Anic 680; Liquigas 194; Liquigas priv. 126; Montedison (senza stampigliatura) 502; Montedison (con stampigliatura) 482; Montedison (1.1.1974) 488; La Rinascente 61; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 1.710; Premuda 1.500; Sip 1.340; Tripcovich 65.500; Bastogi 1.330; Finmare 141; Finsider 292; Pirelli Spa 765; Sme 1.170; Stet 1.480; Beni Stabili 4.350; Gen. Immobiliare 209; Fiat 1.010; Fiat priv. 736; Dalmine 342; Italsider 349; Terni 30; Marzotto priv. 1.151; Snia Viscosa 1.490; Snia Viscosa priv. 860.

LONDRA

I titoli hanno chiuso in ribasso a Londra. Gli operatori, secondo gli osservatori, sono tutti in attesa dell'aumento del tasso di sconto da parte della Banca d'Inghilterra, ventilato ieri come imminente. Il più colpito da tale previsione è stato il mercato obbligazionario: i titoli di Stato e le obbligazioni garantite si sono nettamente indeboliti, chiudendo, in massima parte, sui minimi della giornata.

NEW YORK

Il timore di una ripresa del processo inflazionistico negli Stati Uniti ha scosso il mercato azionario di New York facendone cadere le quotazioni. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 10,09 punti, portandosi a quota 836,87.

Gli operatori sono concordi nell'affermare che la caduta delle quotazioni è dovuta alla pubblicazione dell'indice dei prezzi al consumo che ha fatto registrare un'impennata del processo inflazionistico. Il tutto poi è stato accompagnato dalla conferma che la riserva federale intende procedere verso un nuovo rialzo dei tassi di interesse.

Titoli azionari

TITOLI	22-7	23-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2350	2335
Bonifiche Ferraresi	4300	4260
Chiari & Forti	1215	1210
Eridania	1750	1760
Ind. Buitoni Perug.	3197	3200
Motta	1340	1251
Romana Zucchero	326	326
Romana Zucch. pr.	400	405
Venchi Unica	274	282
Buton	5080	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26990	27000
Assicuratrice Ital.	161900	161900
Comp. Ass Milano	11300	11610
» » » pr	6720	6665
Comp. Latina	1039	1075
Comp. Latina priv.	865	905
Generali	64860	64510
Italia Assicuraz.	19350	19340
L'Abeille Italiana	12890	13010
Fondiaria Incen.	12750	12650
La Fondiaria Vita	24610	24390
R.A.S	70300	69900
S.A.I	9500	9500
Toro Assicuraz.	16340	15990
Toro Assicuraz. pr	6800	6651
Ausonia	4049	4040
Bowring	625	702
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	17000
Banco di Roma	14800	15000
Banco Lariano	6560	6600
Credito Italiano	1805	1830
Interbanca priv.	12950	13095
Mediobanca	68100	68000
Credito Var.	7700	7800
Cartarie - Editoriali		
Binda	4200	4250
Burgo	11930	11735
Burgo priv.	5400	5320
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1630	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1619	1626
Cer Pozzi	1051	1051
Eternit	1030	1030
Italcementi	23250	23450
Richard Ginori	308	317
UNICEM	3735	3760
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	690	691
Brioschi	79800	80000
Caffaro	295	279
Carlo Erba	1655	1901
Carlo Erba priv.	1070	1070
Italgas	421	440
Lepetit	11070	11290
Lepetit priv.	11060	11250
Liquigas	181	184
Liquigas priv.	125	126,125
Mira Lanza	24900	24990
Montedison	507	502
Napoletana Gas	535	551
Perlier	706	703
Petrolifera Italiana	2040	2040
Pierrel	820	795
Rumianca	2330	2310
Saffa	5651	5650
Siossigeno	6360	7039
Edison '74	486	438
Monted. Gemina	487	482
Commercio		
La Rinascente	80.75	81
La Rinascente priv.	51.75	52
Silos di Genova	2700	2630
Standa	5695	5920
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1055.50	1065
Ausiliare	3440	3440
Aut. Torino - Milano	2390	2300
Italcable	2365	2370
Nord Milano	1990	1960
S.I.P.	1340	1340
NAI	3050	2950
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	551	570
Marelli E.	494	493
Pan Electric	1750	1800
Tecnomasio	161	165
Finanziarie		
Agricola	1835	1865
Bastogi	1330	1327
Centrale	9885	9800
Fin. Ernesto Breda	2130	2165
Finmare	133	141
Finsider	289	292
Flaminia Nuova	889	860
Generalfin	869,50	872
Gim	2121	2145
I.F.I.	2130	2039
I.F.I.L.	6330	6410
Invest	2061	2100
Mittel	2801	2600
Pirelli & C.	1200	1250
Pirelli S.p.A.	764	769,50
Riva Finanziaria	2160	2120
Sarom	1640	1640
S.M.E.	1151	1170
Stet	1430	1461
Part. Fin.	1460	1499
Svil. Bon.	11000	11050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2698
Beni Imm. Italia	722	725
Beni Imm. Italia pr.	426	426
Beni Stabili	4510	4550
Certosa	6350	6490
Coge	1240	1290
Condotte d'Acqua	599	602
De Angeli Frua	4850	4590
Gen. Immobil.	204,75	209
Gilardini	2010	2015
Iniziativa Edilizia	4000	4635
La Milano Centrale	25880	25660
Risanamento	6915	6960
Trenno	3065	3010
Vittoria	6050	6060
Ftirez	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1014	1009
FIAT priv.	736	744
Franco Tosi	7700	7700
Nebiolo	145	149
Olivetti	1043	1042
Olivetti priv.	830	885
Westinghouse	2210	2289
Worthington	2300	2340
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	930	965
Dalmine	340	342
Falck	5640	5580
Falck priv.	4320	4300
Ilssa Viola	1499	1499
Italsider	333	349
Magona	1170	1193
Metalli	2000	2000
Monte Amiata	790	795
Pertusola	2920	2920
Siele	1090	1090
Terni	26	30,50
Trafilerie	700	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	222	225
Cantoni	7555	7705
Cucirini	4390	4390
Cascami Seta	4600	4300
Fisac	2500	2500
Lanerossi	1770	1770
Lanificio di Gavardo	580	510
Linif. e Canapif.	590	597
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	68,12	68,75
Montefibre priv.	91	95
Olcese Veneziano	251	251,50
Rotondi	115000	115000
Scotti	1415	1410
Snia Viscosa	1500	1499
Snia Viscosa priv.	861	865
Tilane	499	487
Unione Manifatture	22500	22450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1466	1466
Acque Potabili	780	780
Calz. di Varese	4010	4010
G.I.G.A.	1200	1130
C.I.R.	5460	5650
Pacchetti	116	116,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24	24
Terme Acqui	832	830
Acqua Marcia	2545	2530

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	23-7	TITOLI	23-7
Rendita 5%	96.70	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	97.60
Prest. Red. 1934 3,50%	100.15	» » Ed. (55) 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	89.50	» » Ed. (56) 6%	97.35
Redim. Trieste 5%	91.20	» » Monted. 6%	96.90
Rit. Fondiaria 5%	91.95	Sviluppo Ind. ss B 7%	82.70
Redimibile 54 5%	90.35	» » ss C 7%	84.—
Edil. Scol. 67 5,50%	82.40	» » ss D 7%	80.20
» » 68 5,50%	81.90	» » ss E 7%	80.30
» » 69 5,50%	80.—	» » ss F 7%	79.—
» » 70 6%	82.75	Isveim (61) III 5,50%	98.65
» » 71 6%	81.50	» (62) IV 5,50%	96.25
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» (62) V 5,50%	95.25
» » » 76 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	94.10
» » » 77 5%	100.—	» (63) VII 5,50%	91.25
» » » 77 5,50%	101.—	» (63) VIII 5,50%	90.50
» » » 78 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	90.40
» » » 79 5,50%	100.—	» (64) X 6%	90.20
B.T. 1975 II 5%	99.60	» (65) XI 6%	87.55
» 1977 5%	95.20	» (66) XII 6%	84.80
» 1978 5%	89.40	» (67) XIII 6%	82.40
» 1979 5,50%	88.20	» (67) XIV 6%	81.25
» 1980 5,50%	85.80	» (68) XV 6%	82.30
» 1982 5,50%	82.50	» (69) XVI 6%	80.30
Amm. FF.SS. 67-87 6%	75.40	» (70) XVII 7%	83.50
» » 68-88 6%	73.80	» (71) XVIII 7%	80.30
» » 69-89 6%	73.85	» (71) XIX 7%	80.—
» » 70-90 7%	82.25	» (72) XX 7%	80.25
» » 71-86 7%	81.20	Enel 65 II 6%	79.90
I.M.I XX 6%	97.50	» 66 I 6%	77.50
» XXII 6%	92.75	» 66 II 6%	76.90
» XXIII 5%	83.30	» 67 6%	75.20
» XXIV 6,50%	90.70	» 68 I 6%	74.95
» XXV 6%	83.80	» 68 II 6%	74.80
» XXVI 6%	74.90	» 69 I 6%	74.80
» XXVII 6%	74.65	» 69 II 6%	74.80
» XXVIII 7%	80.80	» 70 7%	86.40
» XXIX 7%	80.50	» 71 7%	83.80
» XXXI 7%	93.50	» 72-87 7%	82.80
» XXXII 7%	86.50	» 72-92 7%	79.65
» XXIII 5%	80.70	» 73-93 7%	78.60
» XXXIII opt. 7%	92.70	» Europa 6%	90.50
» 64 6,25%	87.15	E.N.I. 56 vent. 6%	94.25
» Autostrade 6%	72.60	» 64 6%	99.—
» Finan. 66 6%	73.50	» 65 II 6%	90.20
» Finan. 68 6%	82.20	» 66 6%	89.40
Cons. Op. Pubbl. 5%	67.50	» Gela 5,50%	93.80
» » » 5,50%	67.80	» sud 59 6%	96.80
» » » 6%	70.10	» 60 5,50%	94.—
» » » 7%	74.85	» 61 5,50%	91.95
C.O.P. ss I 6%	79.40	» IV 5,50%	89.—
» ss II 6%	78.10	» V 5,50%	86.35
» ss III 6%	78.—	» VI 5,50%	86.40
» ANAS '66 6%	70.—	» VII 5,50%	93.90
» ANAS '72 7%	73.25	» VIII 5,50%	93.90
» Dota. I 6%	79.50	» IX 6%	93.25
» Dota. II 6%	78.—	I.R.I. 57/75 6%	99.10
» In. St. 1.a 6%	76.45	» 57-77 6%	97.50
» » » 2.a 6%	76.40	» 58-78 6%	95.25
» » » 3.a 6%	74.60	» 59-79 5,50%	91.10
» » » 4.a 6%	73.50	» 60-80 5,50%	88.—
» » » I 7%	79.—	» 61-86 5,50%	76.05
» » » II 7%	78.50	» 63-83 5,50%	80.30
» » » III 7%	78.—	» 64-82 6%	84.15
» » » IV 7%	77.—	» 65-83 6%	81.90
Ferrovie (59) 5,50%	93.30	» Alfa R. 7%	79.30
» (60) 5%	85.35	» Elett. opt. 5,50%	95.90
» (61) 5%	83.45	Autostr. C.O. 63 5,50%	71.50
» (65) I 6%	79.50	» » 65 6%	79.70
» (65) II 6%	78.40	» » 67 6%	74.90
» (66) I 6%	78.—	» » 68 I 6%	74.10
» (66) II 6%	76.30	» » 68 II 6%	75.10
» (69) I 6%	73.80	» » 69 6%	73.70
» 71 7%	79.70	» » 71 7%	82.40
» 72 7%	78.—	» » 72 7%	81.10
» 72 II serie 7%	77.45	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
Pian. Ver. (61) I 5%	83.50	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (62) II 5%	84.50	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» » (63) III 5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» » (64) I. 6%	81.—	C.F. Piemonte 6%	78.25
» » (65) II 6%	79.80	Gr. Fond. Toscana 6%	83.50
» » (65) III 6%	78.—	Cred. Fondiario 5%	82.45
» » (65) IV 6%	78.10	Cred. Fond. conv. 6%	75.55
» » (67) V 6%	76.50	» » 1985 6%	87.—
» » (67) VI 6%	75.—	» » 1986 6%	85.50
» » (68) VII 6%	73.50	» » 1987 6%	86.40
» » (69) VIII 6%	73.45	» » 1990 6%	75.70
» » (71) I 7%	78.50	» » 1991 6%	75.60
» » (71) II 7%	78.35	» » 1992 6%	75.70
Pubbl. Ut. 6,50%	93.90	» » 1995 6%	74.70
» » ord. 6%	97.—	» » 1996 6%	74.20
» » vent. 6%	74.70	» » 1997 6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85 7,50%	83.—	B.E.I. 66-86 6,50%	87.—
E.N.I. 66-81 6%	88.—	» 67-82 6,50%	89.—
» 66-81* 6,50%	93.—	» 67-82 II 6,50%	88.75
» 67-82 6,50%	84.—	» 68-80 6,75%	94.—
» 67-87 6,50%	80.—	» 69-84 7,50%	91.50
» 68-88 I 6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu. 6,50%	87.50
» 68-88 II 6,75%	91.50	» 66 dic. 6,50%	87.50
» 69-81 7%	92.80	» 67-87 6,50%	87.50
I.M.I. 70-81 7,25%	93.—	» 67 6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO E' PREVEDIBILE IL RIPETERSI DEL CAOS

Superato il livello di guardia dalla piena delle denunce fiscali

E' escluso che gli uffici riescano in tempo a smaltire l'oneroso arretrato per cui il ministero sarà costretto ad emanare provvedimenti eccezionali

Roma, 23

Il termine per la dichiarazione dei redditi «slitterà» anche l'anno prossimo? Impossibile dirlo sin d'ora, ma tutta una serie di fattori ne stanno creando già da adesso le premesse.

Uno dei motivi che spinse il governo, e per esso il ministro per le finanze, ad attuare il primo rinvio di quest'anno (che portò il termine dal 31 marzo al 30 aprile) era la difficoltà con la quale i contribuenti potevano reperire i moduli necessari per la dichiarazione. La difficoltà fu in parte dovuta ai ritardi con i quali il Poligrafico stampò i moduli stessi e l'amministrazione finanziaria li distribuì. Una situazione analoga si produrrà con tutta probabilità l'anno prossimo. Nessuno è — infatti ancora in grado di stabilire, nemmeno in linea di massima, come dovranno essere concepiti i nuovi moduli per la dichiarazione dei redditi del 31 marzo 1976.

L'amministrazione finanziaria, in primo luogo, si proponeva di realizzare i moduli sulla base dell'esperienza di quelli di quest'anno. L'esame delle dichiarazioni del 1975 avrebbe dovuto fornire indicazioni circa le parti dei moduli che meno erano state comprese dai contribuenti, gli schemi che erano risultati troppo macchinosi o al contrario troppo semplicistici e via di seguito. Già questa prima parte del lavoro è fortemente ritardata: nessuno è in grado di dire quando potrà essere organicamente iniziato l'esame delle denunce, anche se entro i prossimi giorni dovrebbe concludersi lo sciopero che blocca gli uffici delle imposte.

Altro motivo di incertezza sorge dal progetto di «minirforma» presentato dal ministro Visentini al parlamento. Se il progetto Visentini dovesse essere approvato senza alcuna modifica la dichiarazione dovrebbe essere praticamente «rivoltata». Prima di tutto dovrebbe essere dedicata una parte del modulo all'indicazione dell'imposta già pagata in via «volontaria». Il progetto prevede, infatti, che il contribuente possa pagare anticipatamente l'imposta dovuta negli stessi termini di presentazione della denuncia. Chi non si avvarrà di questa possibilità pagherà al momento della iscrizione a ruolo ma con una non indifferente sovrattassa.

Dovranno essere modificate molte delle detrazioni di imposta per carichi familiari e altre voci.

Dovrà anche essere indicato l'imponibile eventualmente «cumulato» nella dichiarazione presentata nel 1975. Per chi, infatti, ha «cumulato» quest'anno un reddito della moglie superiore alle 500 mila lire proveniente da lavoro dipendente o autonomo (non da redditi da capitale o altri) è previsto infatti uno sconto di imposta di 100 mila lire per l'anno prossimo.

Inoltre, insieme al calcolo degli sconti previsti sul nuovo «cumulo», dovrà essere riassunto in un apposito quadro nel quale il contribuente si autocalcolerà l'imposta dovuta per poterla pagare in maniera «volontaria» anticipata. Tutte queste modifiche, però, potranno essere messe nero su bianco solo quando il parlamento avrà terminato di esaminare e avrà approvato con eventuali modifiche la proposta di «minirforma».

Altra probabile aggiunta dovrà essere quella dell'imposta eventualmente pagata, sempre in via «volontaria», sulla base dei redditi dichiarati quest'anno. Il ritardo degli uffici delle imposte sta fortemente compromettendo i ruoli e, con ogni probabilità, alla fine si deciderà di utilizzare anche per le imposte dovute per i redditi del 1974 oggetto della denuncia presentata una settimana fa il sistema del pagamento «volontario», rimandando a data da destinarsi i ruoli, ma facendo pagare il dovuto nei primi mesi del 1976.

Considerando — infine — la velocità di operazione del Poligrafico che certamente non è fra le più rapide e la grande mole di modelli da stampare (i 14 milioni stampati quest'anno non hanno impedito che si riscontrassero alcune carenze) già si può ipotizzare un certo ritardo. Senza contare poi che il «sindacato» delle imposte dirette (visto il successo ottenuto quest'anno) possa riindire un lungo sciopero che blocchi di nuovo tutto.

L'oro scende il dollaro sale

Londra, 23

Un'incisiva domanda ha oggi limitato sui mercati dell'oro europei gli effetti scaturiti dal netto rafforzamento del dollaro. Le dimensioni del ribasso presentato dall'oncia troy sono state contenute grazie all'accresciuto interesse degli operatori economici per il mercato dell'oro. Tale interesse è dimostrato dall'entità del rafforzamento del dollaro, oscillante tra l'1 e 1,50 p.c., e, in misura minore, dal positivo andamento fatto registrare dalle unità di misura locali. In marcata controtendenza la piazza di Parigi dove si è verificato un netto rialzo.

A Londra il ribasso in apertura, che faceva prevedere un'ulteriore indebolimento successivo, è stato attivamente frenato: al fixing pomeridiano infatti la quotazione di 164,25 dollari era di poco inferiore a quella mattutina di 164,35 dollari (ieri 165,25). L'oncia ha perduto anche in Italia e più leggermente in Germania: a Milano un decremento di 0,53 dollari ha ribassato l'oro a 166,95 dollari mentre a Francoforte uno scivolamento di 0,18 dollari ha fatto scendere la quotazione a 164,86 dollari. Il grammo di fino e il lingotto del peso di 12,5 chilogrammi invece sono saliti rispettivamente di 20 lire e di 150 marchi a 3540 lire e a 13.420 marchi A Parigi invece un netto aumento in entrambe le direzioni attribuibile a cause locali. L'oncia è migliorata di 2,05 dollari a 171,53 dollari e il lingotto è salito di 634 franchi e 23.964 franchi.

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,70	(—0,53)
Francoforte	164,86	(—0,18)
Hongkong	161,73	(+0,96)
Londra	164,25	(—1,00)
Milano	166,95	(—0,53)
New York	164,25	(—1,00)
Parigi	171,53	(+2,05)
Zurigo	164,25	(—1,25)

Agenti di viaggio riuniti a Milano

Roma, 23

Si è riunita a Milano la giunta esecutiva della «Federazione italiana agenti di viaggio e turismo» per esaminare i problemi più attuali della categoria. E' stata anche discussa la revisione in corso del regime delle commissioni di agenzia e delle relative normative in sede internazionale e presso i competenti organi della Iata.

Alla riunione, presieduta dall'avv. Giuliano Magnoni, sono intervenuti il direttore centrale gestione Alitalia, Fabrizio Serena, ed altri dirigenti dell'Alitalia.

Serena ha dato assicurazione ai membri della giunta del suo più vivo interessamento e della massima comprensione nei riguardi della posizione e delle aspirazioni degli agenti di viaggio italiani, riservandosi di rendersene interprete in sede tecnica, tramite i propri delegati, alla prossima riunione Iata che si terrà domani a Freeport negli Stati Uniti.

Fabrizio Serena ha anche ricordato di aver interessato i competenti organi governativi perché, nel frattempo, venga riconosciuto un aumento dello 0,50 p.c. sulle commissioni relative alle vendite di viaggi sulla rete nazionale. Nel corso dei lavori sono stati esaminati anche i problemi tecnici della collaborazione tra l'Alitalia e gli agenti di viaggio italiani.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,34	260,00	260,30
Fiorino olandese	253,25	252,00	—
Franco francese	151,78	151,50	151,84
Franco belga	17,53	16,25	17,53
Corona danese	113,05	113,50	113,05
Corona norvegese	123,70	123,00	123,70
Corona svedese	155,80	155,00	155,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	659,45	663,00	659,42
Dollaro canadese	639,40	620,00	639,65
Peseta spagnola	11,36	11,52	11,36
Escudo portoghese	25,32	25,00	25,33
Scellino austriaco	36,92	36,95	36,93
Franco svizzero	245,92	246,00	245,83
Yen nipponico	2,22	2,18	2,22
Lira sterlina	1435,35	1440,00	1435,05
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,84% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/4	7-1/4	8-1/4
F.co svizz.	4-1/4	4-1/2	5-1/2
Marco	4-3/8	4-1/2	5-1/8
Sterlina	10-1/8	10-3/4	11-3/4

UN MILIARDO DI DOLLARI

Prestito alla Francia dall'Arabia Saudita

Parigi, 23

L'Arabia Saudita ha deciso di concedere alla Francia un prestito di un miliardo di dollari. La notizia non è ancora ufficiale. Il prestito dovrebbe essere oggetto di un colloquio privato previsto per i prossimi giorni fra Giscard d'Estaing e il premier arabo principe Fahd Ibn Abdel Aziz.

Non si conoscono ancora le condizioni finanziarie del prestito e tanto meno se ha condizionamenti politici.

DOMANI IL RENDICONTO '74 ALLA C.D.C.

LA «REQUISITORIA» CONTRO LO STATO

Una formalità necessaria per presentare alle Camere il bilancio di previsione 1975

Roma, 23

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1974 verrà «parificato» dalla Corte dei Conti venerdì prossimo. Per la parificazione del documento la Corte si dovrà riunire a sezioni unite e dovrà esaminare in particolare, in sede giurisdizionale, la conformità del documento «alle proprie scritture». In altri termini, il supremo organo di controllo dello Stato giudicherà la regolarità del rendiconto dal punto di vista amministrativo. Alla pronuncia sul rendiconto sarà unita una dettagliata relazione in cui la Corte esporrà le proprie osservazioni sul modo con il quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte circa le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui costi del denaro pubblico (art. 41 T. U. legge sulla Corte dei Conti). La relazione dovrà poi essere presentata al Parlamento entro il 31 luglio, come tutti gli altri anni.

La scelta di questo giorno, come ultima scadenza non è casuale: entro la stessa data, infatti, deve essere presentato alle Camere il bilancio di previsione per il 1975; si è voluto infatti dare ai deputati ed ai senatori la possibilità di confrontare il volume di spesa che si prevede si dovrà erogare l'anno prossimo con i risultati della gestione dell'ultimo esercizio concluso. Nella stessa seduta di venerdì la Corte parificherà anche i rendiconti generali delle regioni Trentino Alto Adige, delle provincie di Trento e Bolzano, e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Uno degli aspetti più interessanti dell'udienza, che sarà presieduta dal prof. Giuseppe Cataldi, presidente della Corte, sarà come sempre la requisitoria del procuratore generale della Corte che svolge funzioni di pubblico ministero. Negli anni passati il procuratore ha avuto parole critiche nei confronti dell'amministrazione statale rilevando tra l'altro il ritardo con il quale vengono ogni anno presentati i rendiconti. Questi ritardi, secondo il procuratore, hanno sempre avuto effetti negativi sull'andamento dell'attività amministrativa e sulla conduzione della cosa pubblica.

ESORTAZIONE AGLI OPERATORI PORTUALI DI VENEZIA

Tarda il «boom» di Suez

Venezia, 23

Un'esortazione agli operatori locali del settore portuale perché promuovano «tutte le azioni possibili per spingere il mondo armatoriale a superare le remore più o meno giustificate nei confronti dell'utilizzo del canale di Suez» è stata rivolta dal provveditorato al porto di Venezia. «Le società di navigazione italiane — è scritto in un documento — dovrebbero assumere in questo quadro una funzione propulsiva proprio perché il nostro paese è fra quelli che dall'apertura del canale trae i maggiori benefici. Nella stessa direzione dovrebbero muoversi le industrie nazionali, statali o a partecipazione statale nella stipula dei contratti di trasporto oppure nell'uso dei mezzi di trasporto di propria proprietà».

Le autorità portuali veneziane, dopo aver dichiarato la propria «estrema preoccupazione» nei confronti di tale comportamento degli armatori, affermano che «vengono così deluse le aspettative degli operatori portuali veneziani che nella riapertura di Suez pensavano di individuare l'elemento nuovo su cui puntare il rilancio del porto di Venezia.

«Per fortuna — conclude il comunicato — vi sono state assicurazioni precise che nel prossimo futuro navi gestite da società indiane, jugoslave e italiane dovrebbero utilizzare il canale».

INFORMAZIONI SIP

Forse non tutti sanno quanto costa il telefono installato nella propria abitazione

95 LIRE AL GIORNO PER L'ABBONATO DUPLEX

Con questa spesa che corrisponde a 2850 lire mensili l'abbonato duplex ha diritto a 50 scatti al mese (150 al trimestre) da utilizzare per telefonate urbane, interurbane in teleselezione e servizi vari (ora esatta, sveglia, giornale radio, ecc.) oltre, beninteso, ad avere la possibilità di ricevere telefonate dagli utenti italiani e da quelli di tutto il mondo.

143 LIRE AL GIORNO PER L'ABBONATO SIMPLEX

Con questa spesa che corrisponde a 4300 lire mensili l'abbonato singolo ha diritto a 67 scatti al mese (200 al trimestre) da utilizzare come detto sopra.

Telefonare in teleselezione dopo le 19.30 di sera e fino alle 8 del mattino successivo, oppure nei giorni festivi, oppure dalle 12.30 del sabato alle ore 8 del lunedì, «costa la metà».

Il costo del gettone per una telefonata urbana è rimasto fermo a 50 lire.

L'impianto telefonico, come ogni altro prodotto o servizio, è fatto di materie prime, di tecnologie, di finanziamenti e di lavoro; oggi per ogni nuovo abbonato la SIP investe 1.200.000 lire mentre nel 1972 ne investiva 700.000; «l'aumento dei prezzi ha colpito anche la SIP».

S.I.P. SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

QUESTA SERA (ORE 23.18 NEL PACIFICO) L'ULTIMO ATTO DELL'IMPRESA RUSSO-AMERICANA

CON LO «SPLASH DOWN» DELL'APOLLO SI CONCLUDE OGGI L'IMPRESA CONGIUNTA

Prima conferenza stampa in orbita dei tre astronauti statunitensi - Si sono rammaricati per la fine temporanea dei voli spaziali - Insigniti per la seconda volta dell'Ordine di Lenin i due della «Soyuz»

GRAN LAVORO SCIENTIFICO

Capo Canaveral, luglio

«In questa missione tutti pensano solo all'incontro con i russi e dimenticano tutto il lavoro scientifico che i tre dell'Apollo dovranno fare lassù nello spazio. In fondo, è l'ultima opportunità di far compiere esperimenti ai nostri astronauti per i prossimi quattro o cinque anni, fin quando non cominceranno i voli degli shuttle». Più o meno in questi termini uno dei funzionari della Nasa si rivolgeva il 15 luglio scorso a un gruppo di giornalisti nella palazzina per la stampa allestita dall'ente spaziale americano nella cittadina di Capo Canaveral.

L'Apollo era partito da un paio d'ore appena e l'edificio era invaso dai giornalisti che avevano assistito al lancio, molti dei quali si preparavano a volare quella sera stessa a Houston, dal cui centro di controllo avrebbero poi seguito le fasi successive di questa missione congiunta USA-URSS che si concluderà stasera con pieno successo con lo «splash-down» dell'Apollo nel Pacifico. Era il momento buono per fare incetta degli ultimi comunicati-stampa e per scambiare le prime impressioni con i responsabili della Nasa sullo spettacolare decollo del Saturno.

La lamentela dell'anonimo funzionario della Nasa, tutto sommato, non era ingiustificata. Come è avvenuto spesso in passato, l'opinione pubblica in genere dimentica che — oltre all'obiettivo principale, il più spettacolare — in ogni missione umana nello spazio gli astronauti hanno anche il compito di mettere in funzione e di controllare numerosi strumenti di ricerca, i cui dati daranno poi lavoro per settimane e mesi agli scienziati a Terra prima che i risultati vengano pubblicati sulle riviste specializzate.

Così è stato anche stavolta. Stafford, Brand e Slayton — una volta staccatisi dalla Soyuz — si sono potuti dedicare con maggiore tranquillità ai ventisette esperimenti scientifici previsti nel loro piano di volo, alcuni dei quali erano dei prolungamenti di ricerche già condotte sul laboratorio orbitale Skylab, che ha offerto informazioni di grande interesse e importanza soprattutto nel settore della fisica solare e della prospezione fotografica della superficie terrestre. I ventisette esperimenti dell'Apollo (cinque dei quali condotti in collaborazione con i sovietici) possono venire divisi in tre categorie: scienze spaziali, scienze biologiche, applicazioni. Vediamo i principali.

Nel settore delle scienze spaziali l'esperimento di cui si è più parlato è stata l'eclisse artificiale effettuata dall'Apollo, che si è inserito tra il Sole e la Soyuz, permettendo così a Leonov e Kubasov di riprendere una serie di eccezionali fotografie della corona solare, visibile da Terra appunto durante le eclissi totali. Altri esperimenti di fisica spaziale hanno avuto come oggetto i raggi X di minore intensità (per questo detti «molli»), difficilmente osservabili da Terra e che si ritiene siano i resti di stelle esplose; le radiazioni ultraviolette tra 50 e 900 angstrom emesse dalle stelle, che vengono assorbite dall'atmosfera (o forse dalla polvere interstellare) prima che giungano a Terra; l'ossigeno e l'azoto atomici presenti nell'atmosfera superiore, dove molti ritengono che il primo — più pesante e quindi meno volatile del secondo — sia presente in una percentuale del 70 per cento.

Passiamo alle scienze biologiche. Forse il lettore ricorderà che i primi astronauti erano rimasti sorpresi dalla presenza di misteriosi punti luminosi nello spazio, tanto che qualcuno parlò addirittura dei soliti «dischi volanti». In realtà il fenomeno è dovuto ai raggi cosmici, che — non più filtrati dall'atmosfera terrestre — colpiscono la retina dell'occhio degli astronauti facendo loro vedere appunto le caratteristiche «lucciole».

Compito dei tre astronauti americani era quindi sia di compiere esperimenti sulla loro stessa capacità visiva, sia di esporre alle radiazioni spaziali batteri, semi di piante, uova fecondate di gamberetti, pesci vivi. Toccherà poi agli scienziati verificarne le eventuali alterazioni genetiche. Gli astronauti sovietici e americani hanno inoltre raccolto muffe e batteri coltivati nelle due astronavi: l'obiettivo è quello di vedere quali di questi si moltiplicano meglio nello spazio e quali invece muoiono.

Ultimo settore è quello delle applicazioni tecnologiche, che i sovietici hanno sempre tenuto in particolare considerazione. Nel modulo di raccordo tra le due astronavi era presente un piccolo forno elettrico, capace di raggiungere i 1100 gradi, al cui interno — durante i due giorni di lavoro in comune — gli astronauti sovietici e americani hanno fatto fondere alluminio con palline di tungsteno, germanio con piccole quantità di silicio, polvere di alluminio. Lo scopo? Vedere come si solidificano. Nello spazio, infatti, l'assenza di gravità consente la formazione di leghe prive delle inclusioni di aria o di altre particelle che sono inevitabili sulla Terra. Da qui l'eccitante prospettiva di poter produrre nei laboratori spaziali cristalli per semiconduttori purissimi e di grandi dimensioni, nonché di purificare in misura fino ad ora sconosciuta materiali biologici di importanza medica (a bordo dell'Apollo gli astronauti hanno tentato di purificare per elettrolisi una piccola quantità di urochinasi estratta da cellule renali, il solo enzima naturale capace di sciogliere coaguli di sangue).

Fabio Pagan

Houston, 23

I tre dell'«Apollo» sono stati destati per tempo, questa mattina, perché la giornata era densa di impegni. Hanno tenuto fra l'altro una conferenza stampa. Era l'ultimo giorno completo trascorso nello spazio da astronauti americani per almeno quattro anni. Domani (alle 23.18 ora estiva italiana) Thomas Stafford, Vance Brand e Donald «Deke» Slayton, protagonisti della storica missione congiunta con i due cosmonauti della «Soyuz 19», scenderanno sul Pacifico. Poi gli Stati Uniti si dedicheranno a imprese spaziali senza equipaggio e alla preparazione della «navetta cosmica».

Nelle precedenti conferenze stampa si è sempre fatto ricorso al sistema delle domande concordate da un comitato di redattori e inviate poi agli astronauti da loro colleghi al microfono del centro di controllo. Questa volta si è deciso invece di stabilire un dialogo diretto fra giornalisti e viaggiatori dello spazio. Nel corso della conferenza stampa l'astronauta Thomas Stafford ha detto di provare rincrescimento per la fine dell'era spaziale cui ha collaborato con tanta passione. Il comandante, al suo quarto viaggio nello spazio, ha inoltre espresso la speranza che l'aggancio effettuato la settimana scorsa con la «Soyuz» possa portare ad altre missioni congiunte russo-americane.

Nella loro conferenza stampa, durata 32 minuti, gli astronauti hanno espresso la loro gioia per il successo della missione. I tre uomini hanno affermato che la spesa sostenuta dagli Stati Uniti per finanziare l'impresa è stata ampiamente giustificata dai risultati raggiunti e hanno predetto che i futuri voli spaziali vedranno la partecipazione anche delle donne americane. Gli astronauti hanno soggiunto che tutto sull'«Apollo» funziona così perfettamente che «sembra quasi di andare in bicicletta». Slayton, in tono scherzoso, ha dichiarato che anche la sua zia novantunenne si sarebbe potuta mettere ai comandi della nave spaziale, tanto essi sono semplici da manovrare.

A Stafford è stato chiesto se provasse nostalgia per l'era spaziale conclusasi con la missione «Apollo-Soyuz» e l'astronauta ha risposto: «Certamente provo nostalgia. Non posso rimanere indifferente davanti alla conclusione di un programma cui ho dedicato anni di lavoro».

Frattanto, per tutta la giornata sono continuate le prove di messa a punto per l'operazione di ricupero della navicella «Apollo 16» in programma domani nel Pacifico da parte della «New Orleans». L'unità è una porta-elicotteri cui è stato dato il compito di riportare a casa i tre astronauti americani. Lo «splash down», il tuffo nel Pacifico, è previsto in un punto a circa 200 miglia a ovest delle isole Barking, nelle Hawaii, e 320 miglia a ovest di Pearl Harbor.

Aleksei Leonov e Valeri Kubassov, i due cosmonauti sovietici che hanno partecipato all'appuntamento spaziale «Apollo-Soyuz», sono intanto arrivati oggi a Mosca. Leonov e Kubassov provenivano da Baikonur dove hanno subito gli esami medici dopo il volo. Alla loro discesa dall'aereo i due cosmonauti sono stati ricevuti dai direttori del volo, dagli scienziati, dai loro familiari e dagli amici. I due cosmonauti sono stati insigniti dell'Ordine di Lenin. Lo ha deciso — riferisce la Tass — il presidium del Soviet supremo dell'URSS, che ha inoltre conferito ai due cosmonauti la medaglia della stella d'oro «per il coraggio e l'eroismo». Entrambi erano già stati insigniti una prima volta dell'Ordine di Lenin dopo i loro precedenti voli.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

Polizia in allarme



Telefoto Upi

Helsinki — Più di cento auto della polizia hanno raggiunto la capitale finlandese dalle zone circostanti per dar manforte agli agenti impiegati per la Conferenza sulla sicurezza europea

DROGA A LUCCA: TRE IN ARRESTO

Lucca, 23

Tre persone sono state arrestate, una è in stato di fermo ed un chilogrammo di hascisc è stato recuperato dagli agenti della squadra mobile della questura di Lucca nel corso di un'operazione compiuta in collaborazione con la Criminalpol di Firenze. Gli arrestati sono Graziano Paolinelli, di 21 anni, di Ponte a Moriano (Lucca), Giuseppe Benvenuti, di 38, commerciante, e Dino Del Bianco, di 41, barista, entrambi di Lucca. Devono tutti rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, unitamente a Giovanni Lucchesi, di 50 anni, che si trova in stato di fermo.

L'operazione — che secondo la polizia dovrebbe aver interrotto il «filo» che legava gli spacciatori di sostanze stupefacenti in Lucchesia — ha preso l'avvio dall'arresto di alcuni giovani accusati di rapina, furto, e detenzione di armi avvenuto nei giorni scorsi. Uno di questi, dichiarandosi tossicomane, disse di essere in contatto con Graziano Paolinelli.

Gli investigatori decisero quindi di trattare con quest'ultimo la vendita di una partita di cocaina, ma ci voleva un agente che parlasse con accento napoletano come il tossicomane in contatto con Paolinelli. Da Firenze venne inviato a Lucca la guardia Accaria, il quale si mise d'accordo per l'acquisto di dieci grami di cocaina dietro il pagamento di 360 mila lire. L'appuntamento era fissato in una piazza di Lucca e con la guardia Zaccaria si sono recati sul posto anche alcuni agenti guidati dal commissario della squadra mobile, dott Valente.

Mentre stava per ricevere il denaro Paolinelli è stato arrestato. Il giovane ha detto di essere in contatto con il commerciante Giuseppe Benvenuti, il quale — a sua volta — ha sostenuto di essere al corrente di una grossa partita di stupefacenti e si è messo in contatto con Dino Del Bianco. Nel bar di quest'ultimo è stato trovato un sacchetto con un chilogrammo di hascisc. Il barista, a sua volta, ha affermato che gli stupefacenti gli erano stati dati da Giovanni Lucchesi il quale, presente un avvocato, si è difeso dichiarando di averlo trovato per strada.

(Ansa)

QUATTRO ARRESTATI a Forlì

Forlì, 23

Dopo l'arresto di 15 giovani che si drogavano in un appartamento nel centro della città, agenti della squadra mobile hanno identificato ed arrestato quattro spacciatori. Sono il 22enne Gilberto Biondi, di Ravenna, arrestato in Spagna con 21 chili di stupefacenti, del 23enne Pierluigi Flamini, di Forlì, della 23enne Patrizia Masturzo, di Bologna, arrestati a Panarea, in Sicilia e della 24enne Maria Grazia Strukel, arrestata a Ferrara, dove abita. Devono rispondere di uso, detenzione e spaccio di droga. Facevano frequenti viaggi in Medio Oriente.

DROGA: DIGIUNANO otto a San Vittore

Milano, 23

Otto detenute del carcere di San Vittore hanno iniziato oggi a Milano uno sciopero della fame per testimoniare la loro adesione alle iniziative portate avanti dal Partito radicale e da Marco Pannella a favore di una nuova legislazione sugli stupefacenti.

(Italia)

IL MATRIMONIO TRA I «GIOVANI D'ORO»

Christina rinuncia al viaggio di nozze

Domenica il marito deve rientrare in caserma Non ci sarà fusione tra gli imperi economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 23

Alexander Andreadis e Christina Onassis, da ieri marito e moglie, non potranno, ad onta di tutte le loro ricchezze, trascorrere una vera e propria luna di miele. Alexander, attualmente sotto le armi, dovrà rientrare infatti in caserma entro domenica sera, giorno in cui gli scadrà improrogabilmente la licenza concessagli dai suoi superiori.

«Non abbiamo tempo per la luna di miele dal momento che la mia licenza scade domenica» ha commentato il trentunenne banchiere ed armatore greco raggiunto nella villa sul mare che gli Andreadis posseggono alla periferia di Atene e dove ha trascorso la prima notte di nozze. «Al massimo potremmo concederci un paio di giorni a Scorpios ed una volta che avrò finito il servizio militare, spero proprio che potremmo fare un lungo viaggio all'estero».

Alexander è sotto le armi dall'inizio dello scorso anno, da quando cioè non aveva ancora compiuto ventinove anni. C'è da chiedersi come mai lo sposo di Christina Onassis abbia indossato così tardi l'uniforme. Il diretto interessato ha tenuto tuttavia a smentire di aver fatto ricorso alle amicizie del padre per ottenere la esenzione dal servizio accampando malesseri fisici. Ha precisato di aver cercato soltanto un rinvio della ferma che termina in gennaio (e che iniziò all'indomani della caduta dell'ex dittatore George Papadopulos, alla fine del 1973).

Ad onta dei pettegoli sembra che il matrimonio fra la 24enne Christina, erede di una delle più grosse fortune del mondo, ed Alexander, sia stato solo ed esclusivamente d'amore. «Ho conosciuto Christina ad Atene due mesi fa mentre ero in permesso e mi è piaciuta sin dal primo istante» ha confidato oggi lo sposo, al cui fianco si stringeva felice Christina. Per quanto riguarda la figlia di Aristotile Onassis, la giovane donna ha espresso il desiderio di volere dei bambini il cui numero sarà tuttavia lasciato al caso. Dal canto suo Alexander preferirebbe dei maschi ma ammette che le femmine sanno dare delle grosse gioie.

Il matrimonio dell'anno, come già gli esperti in rosa lo hanno catalogato, oltre ad unire due giovani che si sono evidentemente piaciuti e compresi subito ha unito le fortune di due delle più ricche famiglie del mondo. Dal padre Christina ha ereditato proprietà a New York e nell'America Latina, miniere in Indonesia, una flotta di petroliere ed azioni di decine di compagnie.

La famiglia Andreadis controlla diversi istituti di credito, è proprietaria dell'Hilton di Atene e di uno dei più grandi cantieri navali della Grecia, ma tuttavia questi due imperi finanziari non saranno fusi. Lo ha esplicitamente detto Alexander Andreadis precisando di non avere nessuna intenzione di interferire con gli affari della moglie.

A. P.

BANCHI DI PESCA scoperti in Australia

Sydney, 23

Al largo della costa del Nuovo Galles del Sud sono stati scoperti nei giorni scorsi nuovi importanti banchi di pesca ricchi al punto da garantire forse all'Australia l'autosufficienza. Attualmente il paese importa il 60 per cento del suo fabbisogno di pesce dall'estero. I banchi sono a circa 30 chilometri dalla costa, tra Wollongong (una cittadina a circa 50 chilometri da Sydney) e i confini dello stato del Victoria. Alcuni funzionari del governo statale hanno espresso il timore che questa nuova fonte di ricchezza nazionale possa essere sfruttata dalle flotte pescherecce straniere e tal fine verrà sollecitato l'intervento del governo federale.

(Ansa)

SMASCHERATA IN PIEMONTE UNA MISTERIOSA ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

Gruppo eversivo a Torino: cinque i rinviati a giudizio

Sono tutti detenuti per altri reati - Tra di loro due già condannati per il sequestro Carello
Ancora confusi i connotati politici dell'organizzazione - Forse brigatisti, ma ci sono molti dubbi

Torino, 23

Accusati di aver costituito una «associazione diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello stato», e inoltre di detenzione di armi ed esplosivi, di falso, furto e ricettazione, cinque giovani sono stati rinviati a giudizio davanti alla corte d'assise di Torino con una ordinanza del giudice istruttore dott. Gian Carlo Caselli, ordinanza trasmessa oggi alla cancelleria della corte d'assise.

Gli accusati sono: Giovanni Franco Fresia di 26 anni; Francesco Tolino di 25; Giorgio Piantamore di 22; Luciano Dorigo di 24 e Antonio D'Andrea di 28. Sono tutti detenuti, anche per altri reati o per scontare altre pene, in diverse carceri italiane. Soprattutto il Piantamore e il Dorigo non sono nomi nuovi nelle cronache giudiziarie: sono stati infatti riconosciuti colpevoli, e condannati, del sequestro di Fausto Carello, figlio dei noti industriali di fari e fanali, rapito nella notte del 4 gennaio di due anni orsono e liberato poi dietro versamento di un riscatto. I due erano stati arrestati pochi giorni dopo e gran parte dela somma del riscatto era stata recuperata. Già al processo, i due si erano attribuiti la posizione di «prigionieri politici».

I cinque ora rinviati a giudizio apparterrebbero ad una organizzazione estremista violenta che non sarebbe riconducibile completamente a nessuna di quelle ora note. Quando venne catturato il Fresia, gli agenti trovarono in un box dove il giovane si stava recando, oltre ad armi diverse ed esplosivi, anche piani dettagliati, con le piantine dei penitenziari di «Le Nuove» di Torino e di Porto Azzurro, per far evadere il Dorigo e il Piantamore. Elementi raccolti dalle indagini dei carabinieri, accusano inoltre il Fresia e Tolino di un tentativo di attentato messo in atto nella notte del 21 febbraio dello scorso anno quando sei taniche da venti litri di benzina, collegate a detonatori per farle esplodere, vennero sistemate sui davanzali delle finestre del Palazzo di giustizia di Torino.

I due dovettero fuggire per l'arrivo dei carabinieri e le rudimentali ma potenti «bombe-incendiarie» non esplosero. Durante tutti gli interrogatori, gli imputati si sono rifiutati di parlare, ma nei loro confronti esisterebbero comunque elementi sufficienti d'accusa. Il processo potrà essere celebrato solo nei primi mesi del prossimo anno perché i ruoli della corte d'assise sono già completi e definiti sino a fine anno.

Il compito di dare una collocazione politica ai cinque giovani è stato affrontato sia dal pubblico ministero che dal giudice istruttore. Il fatto che in casa del Tolino sia stato sequestrato un opuscolo ciclostilato edito dalle «Brigate rosse» dal titolo «Guerra ai fascisti nelle fabbriche torinesi», «non significa — scrive il dottor Caselli nell'ordinanza di rinvio a giudizio — che i possessori del volantino fossero dei brigatisti. Le "BR" per diffondere il loro materiale si servono anche di canali privati, con modalità riservate».

Il parere del giudice istruttore è quindi diverso da quello del pubblico ministero il quale ha ritenuto di trovarsi di fronte a brigatisti rossi o a «comontisti», un gruppetto dell'ultra sinistra, dall'incerta ideologia, cui apparteneva Riccardo D'Este, il giovane arrestato nei mesi scorsi a Milano per l'assalto alla sede del PSDI, ed al quale anche Dorigo e Piantamore affermarono di appartenere durante il processo. Un altro elemento per cui il P.M. insiste nella sua tesi più specificatamente politica è il fatto che i coniugi Savino, arrestati per il rapimento del dirigente Fiat, Amerio, rivendicato dalle «BR», abitavano in via Paesana 16, dove si trovava il box in cui furono trovate armi ed esplosivi.

Per questo particolare invece il giudice istruttore rileva che le date non coincidono perché i Savino hanno preso alloggio in via Paesana nel maggio 1973 e non hanno mai avuto rapporti con il Fresia.

(Italia)

Le paghe dei cinesi

Tokio, 23

Lo stipendio percepito dal vice-primo ministro cinese Teng Hsiao-ping — il più alto in Cina — è di 40 yuan al mese, pari a circa 143 mila lire. Lo riferisce l'agenzia giapponese «Kyodo» da Pechino. L'ammontare delle sue retribuzioni sarebbe stato rivelato dallo stesso funzionario cinese a giornalisti nipponici.

Teng avrebbe aggiunto che le persone che in Cina ricevono una retribuzione di 400 yuan al mese non sono più di un centinaio. Diverse migliaia invece percepiscono uno stipendio mensile di 300 yuan (circa 107 mila lire). Teng ha ammesso che il suo stipendio non è molto alto se paragonato ai livelli mondiali, ma ha osservato che esso «è molto alto in Cina».

L'agenzia «Kyodo» riferisce poi che la retribuzione mensile di un operaio cinese va da 60 yuan (21 mila lire) a 108 yuan (38 mila lire).

(Ap)

SCIPPO' 300 LIRE: condannato a 19 mesi

Palermo, 23

Un giovane scippatore, Giuseppe Caviglia di 19 anni, di Palermo, è stato condannato dal tribunale ad un anno e sette mesi di reclusione per avere strappato la borsa ad una donna, contenente trecento lire. Il giovane dovrà interamente scontare la pena in quanto non gli è stato concesso il beneficio della condizionale.

I fatti risalgono al 22 febbraio dello scorso anno. Il Caviglia insieme ad altri due giovani, in sella a due ciclomotori, scipparono in via Principe di Paternò la borsa della signora Grazia Chiarello, insegnante al riformatorio, ma ebbero l'amara sorpresa di ricavarne un bottino di sole trecento lire.

IL PICCO HUANDOY, 6120 METRI, DOVREBBE «CADERE» AI PRIMI DI AGOSTO

GIGANTE DI GHIACCIO ATTACCATO DA SCALATORI ITALIANI IN PERÙ

Per salire in vetta bisogna vincere una parete di mille metri «che fa veramente paura» Fiduciosi i diciotto rocciatori della «Riviera del Brenta» - Una settimana sotto la tormenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 23

«La parete fa paura: un migliaio di metri di strapiombo in fuori, coperta di ghiaccio e neve fresca durante la tormenta che è appena finita. Ma siamo già all'attacco e, se il tempo ora migliorato ci favorisce, al massimo fra una ventina di giorni speriamo di giungere in vetta». Questa la parte conclusiva del primo rapporto della spedizione italiana denominata «Riviera del Brenta» che, forte di diciotto scalatori di vaglia, è partita una settimana fa da Lima all'attacco dell'inviolata e più volte tentata invano parete Sud del Picco Huandoy, 6.120 metri, nella Cordigliera Bianca delle Ande centrali peruviane.

Il rapporto è firmato da Carlo Zonta, capo-spedizione, e dal suo vice Francesco Santon. E' stato ricevuto per telefono dal presidente della sezione di Lima del «Club Alpino Italiano» (CAI), Celso Salvetti, da Huaraz, il capoluogo più vicino al campo base della spedizione, in località Yanganuco, a quota 3.800 metri, un giorno di jeep dal capoluogo.

Il campo base, informa il rapporto, è stato installato il 14 luglio scorso. La spedizione — che prende il nome di «Riviera del Brenta» perché è patrocinata da un gruppo di comuni e province del bacino del fiume omonimo — era giunta a Lima il 9 luglio ed era partita per Huaraz il giorno 12. Pochissimi i giorni di acclimatazione in quota. Il 16 era già stato installato il campo avanzato numero uno, a quota 4.750, in cima alla morena del ghiacciaio che sta alla base della parete Sud dello Huandoy.

Alla fine della settimana — il rapporto è stato chiuso sabato scorso ed è pervenuto a Lima domenica sera — le prime cordate erano giunte ad attrezzare la «crepacciata», cioè la tormentata superficie di ghiaccio, inclinata di 60-70 gradi, che porta alla parete vera e propria, giungendo ad una quota di 5.100 metri. Domenica è stato attaccato l'ultimo sperone di ghiaccio e per oggi era previsto il primo turno di cordata per attrezzare la parete di roccia.

Le operazioni della prima settimana, fino alla mattina di sabato scorso, si sono svolte sotto una tormenta che ha lasciato la parete di roccia coperta di ghiaccio e di neve fresca. Poi il tempo è migliorato e le previsioni sono buone. Finora, prosegue il rapporto, il ruolino di marcia è stato rispettato, il morale di tutti i membri della spedizione è altissimo, l'affiatamento dei diciotto uomini è perfetto. Superata qualche lieve crisi di acclimatamento alle altissime quote, tutti i membri della spedizione sono in ottime condizioni fisiche. «Vista dal piede, la parete fa veramente paura — conclude il rapporto — sono mille metri di strapiombo in fuori».

Da oggi, come si è detto, procede l'attacco in forze alla parete con cordate di due uomini che si danno il turno nel lavoro di attrezzatura. La parete è tutta di sesto grado superiore, cioè il massimo della difficoltà in arrampicata libera, con continui passaggi «artificiali», vale a dire superabili solo con chiodi, corde fisse, staffe e scalette... nonché grinta, esperienza ed eccezionale preparazione atletica.

In questa fase finale, il ruolino di marcia prevede una ventina di giorni di arrampicata, senza bivacchi in parete. A sera si scende al campo avanzato con le corde fisse. La mattina dopo, per la stessa via, una nuova cordata salita nel frattempo dal campo base al campo avanzato, risale per attrezzare un altro tratto di parete. Quindi, tempo atmosferico ed imprevisti permettendo — si tratta di una parete che finora è stata vista solo in fotografia, essendosi tutti i precedenti tentativi fermati più in basso di dove già sono giunti gli italiani — l'apertura della «direttissima Sud» dello Huandoy è prevista per i primi giorni di agosto.

Il prossimo rapporto, dice Celso Salvetti, presidente del CAI di Lima e «ufficiale di collegamento» di tutte le spedizioni andinistiche italiane, dovrebbe pervenire a Lima per la fine di questa settimana.

Luciano Seno

SPEDIZIONE ITALIANA anche sul Puscanturpa

Lima, 23

Spedizione per «fatto personale» quella denominata «città di Morbegno» che è partita ieri da Lima all'attacco della direttissima Nord del Puscanturpa, una cima di 5682 metri nella cordigliera Huaylash delle Ande settentrionali peruviane. Il «fatto personale» è del capo spedizione Graziano Bianchi, 38 anni, guida alpina di Sondrio, di professione fabbro, il quale ha tentato di aprire la stessa via l'anno scorso con tre compagni e ha dovuto rinunciare ad un terzo della parete finale.

Bianchi è arrivato a Lima lunedì scorso con una spedizione rinforzata — otto uomini in tutto, ai quali si aggiungerà una carovana di mulattieri peruviani — per tentare di nuovo una delle poche vie di roccia pura che rimangono da aprire sulle Ande peruviane, caratterizzate normalmente da pareti di ghiaccio.

INGENTE BOTTINO NELLE MANI DEI BANDITI PRESSO PALERMO

SI FINGONO PASSEGGERI E RAPINANO LA CORRIERA

Palermo, 23

La corriera che compie il normale servizio passeggeri tra Palermo e Prizzi, un piccolo centro dell'entroterra, è stata assalita stamane da tre banditi armati i quali hanno trafugato 14 plichi contenenti valori postali e bancari per un ammontare che si presume ingente.

La rapina è stata compiuta subito dopo che il pullman aveva lasciato la città. Tre individui, saliti sull'automezzo all'ultima sosta urbana, poco dopo hanno estratto le pistole ed hanno intimato ai passeggeri di non muoversi si sono diretti quindi verso l'autista, lo hanno costretto a scendere e ad aprire uno dei vani laterali dove erano custoditi i plichi. Aperto il vano, i tre ne hanno scelto, quasi a colpo sicuro, 14 di cui 10 destinati agli uffici postali e 4 alle agenzie bancarie dei vari centri attraversati dalla corriera.

Impossessatisi dei plichi, i tre si sono subito allontanati correndo verso un'utilitaria che li attendeva dietro il pullman e che doveva averli seguiti sin dal momento in cui erano montati a bordo dell'automezzo. Alla guida dell'auto si trovava un quarto uomo, che, presi a bordo i suoi complici, si è dileguato a tutta velocità. E' scattato subito l'allarme.

I carabinieri giunti sul posto poco dopo hanno aperto subito le indagini. In una località poco distante i militi hanno rinvenuto l'auto abbandonata dai malviventi.

(Italia)

RAPINA IN SICILIA in una base Nato

Catania, 23

Una clamorosa rapina è stata compiuta all'interno della base NATO di Sigonella. I banditi hanno preso di mira l'agenzia del Banco di Sicilia ubicata all'interno della zona militare realizzando un bottino di circa 95 milioni in dollari e banconote italiane.

Oggi pomeriggio, due uomini a bordo di una macchina si sono presentati all'entrata della base ed ai carabinieri di servizio hanno presentato la prevista autorizzazione di ingresso. Superato così l'ostacolo, con estrema tranquillità hanno raggiunto la sede della banca.

(Italia)

DISTRUTTA UNA FAMIGLIA DI EMIGRANTI

FA TRE MORTI UNO SCONTRO SULL'AUTOSTRADA ADRIATICA

Campobasso, 23

Una famiglia di molisani emigrati in Germania è andata distrutta a causa di un tragico tamponamento verificatosi lungo l'autostrada «A 14 - Adriatica» nei pressi dell'uscita di Termoli Molise. Una autovettura Autobianchi «A-111» targata «IS-R-669» condotta da Giuseppe Marino di 38 anni e con a bordo la moglie del conducente Domenica Scuotto di 35 anni ed i loro due figlioli, Laura di 6 anni ed Antonio di 13 anni, per cause ancora in corso di accertamento ha tamponato un autoarticolato targato VT 82277 condotto da Franco Bani di 28 anni.

Nell'urto violentissimo Domenica Scuotto è deceduta sul colpo mentre gli altri tre occupanti l'autovettura sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Termoli dove però la piccola Laura è giunta cadavere mentre Giuseppe Marino è deceduto poco dopo il ricovero. Per il piccolo Antonio i sanitari si sono riservati la prognosi a causa delle gravissime ferite riportate.

(Italia)

FREDDO IN BRASILE Ventotto le vittime

San Paolo, 23

Ventotto persone sono morte nella regione di San Paolo in seguito all'ondata eccezionale di freddo che colpisce da circa una settimana il Sud del Brasile. Nella notte di lunedì altri tre cadaveri di mendicanti senza dimora sono stati scoperti nelle strade della città.

(Ansa)

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA
VACANZE
L'ULTIMA SPIAGGIA PULITA
Qual è? Dov'è?
A chi è accessibile?
Vademecum per chi va al mare e vuol sopravvivere.
L'AGONIA DELLA DC
Il paziente è grave. Ma è anche incurabile.
Rispondono gli specialisti.
SETTE GIORNI DI SCANDALI
Quello del petrolio, quello della Camina...

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI DI NUOTO IN COLOMBIA COMINCIANO A REGISTRARE RECORD E SORPRESE

PRIMO «MONDIALE» PER TIM SHAW CHE SI CONFERMA L'EREDE DI SPITZ

Ha nuotato i 200 stile libero in 1'51"04 - L'americana Heddy brucia la Tauber nei 200 misti Matthes, della Germania Est, primo nei 100 dorso - Gli azzurri in finale solo nella 4x100 s.l.

Cali, 23

Continuano in Colombia i campionati mondiali di sport acquatici. Dopo le prime medaglie d'oro nella specialità dei tuffi ,oggi sono stati assegnati diversi titoli di nuoto: per ora i tempi non sono «favolosi» ma comunque le prestazioni degli atleti si mantengono su livelli ottimali, se si tien conto del vento che ha spazzato la piscina per tutta la giornata.

Il risultato più sorprendente è venuto dall'americana Kathy Heddy che nella gara dei 200 misti ha battuto la fenomenale tedesca Tauber, bruciandola con una sensazionale frazione a stile libero, dopo che la stessa Tauber era stata al comando per buona parte della gara. La vittoria della Heddy ha galvanizzato tutta la squadra americana, uscita finalmente dall'incubo dei recenti mondiali di Belgrado quando dovette soccombere alle tedesche in quasi tutte le specialità.

Il clan americano ha avuto modo di goire anche per un altro titolo mondiale, che è stato conquistato secondo le previsioni dal sensazionale Tim Shaw: lo statunitense si è imposto nella gara dei 200 stile libero con il tempo di 1'51"04 (nuovo record mondiale) davanti al connazionale Furniss e all'inglese Brian Brinkley che con il tempo di 1'53"56 ha migliorato il record del Commonwealth. Tim Shaw ha dimostrato di essere di eccezionali condizioni di forma, degno successore di quel Mark Spitz che monopolizzò il nuoto maschile alle recenti Olimpiadi di Monaco.

E' stata una giornata positiva anche per il nuoto inglese che, dopo il terzo posto di Brinkley, ha conquistato una medaglia d'oro con David Wilkie nella gara dei 100 rana: il nuotatore d'oltre Manica ha vinto in 1'04"26 stabilendo inoltre il nuovo record europeo della specialità. Alle spalle di Wilkie sono giunti il giapponese Yabutaka Taguchi e un altro inglese, David Leigh.

Il tedesco orientale Roland Matthes ha vinto secondo pronostico il titolo del dorso (100 metri) impiegando 58"15 per coprire la distanza e precedendo nell'ordine gli statunitensi Murphy (58"24) e Nash (58"38). Ancora un titolo è stato assegnato in campo femminile: la Germania Orientale ha vinto, infatti, la staffetta 4x100 mista femminile col tempo di 4'14"74; la medaglia d'argento è andata alle americane mentre quella di bronzo è stata conquistata dal quartetto dell'Olanda. Le tedesche hanno mandato in vasca Richter, Hannelove, Koster ed Ender. Oltre alle finali di queste specialità si sono disputate anche diverse batterie eliminatorie: le più interessanti sono state quelle dei 200 stile libero femminili: si sono qualificate per la finale tra le altre la Ender, la Brigitha (Olanda) e l'americana Babashoff.

Veniamo alle prestazioni dei nostri nuotatori; ha deluso in particolar modo la staffetta azzurra impegnata nei 4x100 misti femminili: Grugni, Corsini, Rampazzo e Bortolotti sono giunte solamente seste nella loro batteria con il tempo mediocre di 4'36"48 a oltre un secondo dal limite nazionale. La Bortolotti è giunta terza nella batteria dei 200 stile libero, nuotando la distanza in 2'12"43. L'unico vero buon risultato è giunto dalla staffetta maschile 4x100 stile libero che è riuscita nell'impresa di qualificarsi per la finale, giungendo seconda in batteria alle spalle degli statunitensi primatisti del mondo della specialità; gli azzurri hanno nuotato in 3'34"79.

Che la giornata di oggi non sia stata del tutto favorevole ai nostri colori lo si è capito anche dalla prestazione del «settebello» azzurro, che è uscito sconfitto con il minimo scarto dal primo incontro delle semifinali del torneo di pallanuoto che lo vedeva opposto all'URSS. Tre a due il punteggio con il quale sono stati sconfitti i nostri pallanuotisti (1-1, 0-1, 1-0, 1-0): gli stessi parziali attestano come la nostra formazione abbia ceduto solamente nel finale dopo essere stata addirittura in vantaggio nella seconda frazione di gioco. Le possibilità di qualificazione per la squadra italiana sono ora legate allo scontro che li attende con gli americani, vincitori nel primo incontro con gli olandesi per 4-2.

Cuba ha battuto la Romania per 4-2 in un incontro di semifinale, gruppo uno, del torneo mondiale di pallanuoto a Cali. In un altro confronto per il gruppo di classificazione dal nono al sedicesimo posto, la Spagna ha battuto il Canadà per 9-5.

In tarda ora apprendiamo che nel torneo di pallanuoto l'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 10-4.

KARATE'. In preparazione ai campionati del mondo di karatè che si svolgeranno dal 21 al 24 agosto a Los Angeles, la commissione tecnica della Fe.S.I.Ka. ha convocato agli ordini del maestro Hirosshi Shirai — 7.o dan — direttore tecnico della nazionale, i seguenti atleti: De Michelis, Montanari, Capuana, Fugazza, Zoja, Pedrazzini, Turla, Beronzo, Perlati, Ruffini. Per la prima volta ai mondiali si disputeranno gare femminili.



Cali — Klaus Di Biasi tra la medaglia d'oro Boggs e quella di bronzo del sovietico Strakhov

TERZO ALLENAMENTO

Gli azzurri di sci a Madonna di Campiglio

Milano, 23

Da domani sono convocati a Madonna di Campiglio, per un allenamento atletico che si concluderà il 30, gli atleti della squadra azzurra «A» maschile dello sci alpino. Con gli allenatori Josef Messner ed Oreste Peccedi, sono stati convocati gli atleti Diego Amplatz, Franco Bieler, Paolo De Chiesa, Bruno Confortola, Piero Gros, Seppe Oberfrank, Tino Pietrogiovanna, Herbert Plank, Fausto Radici, Arnold Senoner, Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Ilario Pegorari. Ancora assente da questo allenamento l'atleta Helmuth Schmalzl, che sta proseguendo le cure mediche necessarie per il suo definitivo recupero fisico.

IL «VIA» STAMANE ALLE 8.30 SUL PRATO DI MONTEBELLO

L'atteso concorso ippico comincia con la «formula 1»

Aprono la manifestazione i cavalieri triestini - Trofei «Stock» e «Seberzoo»

Grosso avvenimento equestre, il Concorso ippico nazionale di Trieste parte questa mattina sul prato di Montebello. L'adesione dei migliori cavalieri internazionali dà lustro alla manifestazione, fortemente sentita negli ambienti ippici non solo locali. Per interi quattro giorni, dal mattino al tramonto, ben duecento cavalieri e circa trecentosessanta purosangue dimostreranno tecnica, capacità e valore in un carosello altamente spettacolare che da tempo Trieste non aveva l'onore di ospitare. Nel diciassettesimo Concorso ippico di Trieste risultano incastonate due preziose gemme, il trofeo Stock 1975, che sul palcoscenico di Montebello avrà la sua sgargiante conclusione, e il trofeo Seberzoo 1975, che invece a Trieste si soffermerà come tappa rimandando (è articolato in otto concorsi) più avanti la sua definitiva aggiudicazione.

Per il trofeo Stock, il pretendente più significativo è Raimondo D'Inzeo che figura attualmente in testa alla classifica con punti 58,10, seguito da Mancinelli (37,70), Moretti (35,40), Arioldi (33,20) e l'olandese Horn (30,80) e che alla prova conclusiva non dovrebbe mancare («vedrete che ci sarà all'ultimo momento» ci ha detto Edgar Oscar Jory, dinamico presidente del Circolo ippico triestino) anche se all'inizio della settimana era affiorato qualche dubbio sulla sua partecipazione. D'Inzeo, Mancinelli, Angioni, tutti nomi che hanno fatto sussultare per la loro smisurata classe le platee di diversi continenti. Averli riuniti in questa splendida rassegna dovrebbe significare una perfetta riuscita della stessa, però ci sembra doveroso dare il giusto significato sportivo anche alle competizioni che vedranno impegnati i cavalieri della «formula 1» (i big, ovviamente saranno protagonisti della «formula 3») che proprio stamane (il via verrà dato alle ore 8.30) apriranno il Concorso con le loro evoluzioni.

Vedremo pertanto in sella gli ormai esperti cavalieri del Circolo ippico triestino reduci dai probanti saggi offerti a Cervia e al Lido delle Nazioni. Su tutti Roberto Miraz, che venerdì e sabato ripeterà il tentativo nella più impegnativa «formula 3», e ancora i fratelli Alberi, Paola e Piero, il barone Parisi, il dott. Campos, e poi ancora Maria Grazia Bragagnolo, che ricordiamo vincitrice della precedente manifestazione svoltasi proprio all'ippodromo di Montebello, Anna Jory, che è più di una promessa, Franco Kalcick, Alessandra Porfiri, Guido Carpinteri e il non meno promettente Michele Musil.

Quindi una «quattro giorni» agonisticamente interessante, che vedrà i cavalieri solitamente impegnati sui terreni sabbiosi, cimentarsi sul fondo erboso (trovato ottimo in questi giorni di «vissuta» vigilia) che comunque non dovrebbe per niente inficiare le loro attese evoluzioni. Con queste premesse, il diciassettesimo Concorso ippico di Trieste ci sembra più che una manifestazione riuscita in fase di preparazione. La classe e la volontà dei cavalieri, la potenza e il cuore dei cavalli sono elementi probatori che confermeranno senz'altro la struggente aspettativa. In sella dunque...

ger.

A FIRENZE SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI DI ATLETICA

La Ongar sul suo limite nei 100 ostacoli agli assoluti

Firenze, 23

Un temporale, abbattutosi nei dintorni di Firenze, ha fatto da prologo alla seconda giornata dei campionati assoluti di atletica leggera contribuendo a rendere l'aria meno afosa. Il programma — iniziato dopo le 19 — è piuttosto intenso: 13 gare di finale e 5 di qualificazione. Questa mattina intanto a Palazzo Vecchio si è tenuta la cerimonia della consegna delle «Querce», l'onorificenza che viene assegnata ogni due anni a dirigenti, tecnici e giudici più meritevoli della federazione di atletica leggera.

Alla presenza del commissario governativo di Firenze dott. Latteruolo, del delegato regionale del Coni, Giordano Goggioli, e dei presidenti della Federazione cronometristi ingegner Romagna e medici sportivi prof. Montanaro, che erano fra gli oltre 70 premiati, il presidente della Fidal dott. Nebiolo ha rivolto ai premiati il ringraziamento della Federazione per l'opera svolta a favore dell'atletica sottolineando che l'attuale successo dell'atletica leggera è dovuto soprattutto allo sforzo comune che i dirigenti, in periferia e al centro, sostengono disinteressatamente e duramente per il bene comune dei giovani e del paese.

Sempre in giornata si è tenuto un incontro del consiglio federale della Fidal con i rappresentanti delle società. Erano presenti per il consiglio federale i vicepresidenti Vivelli e Tosi e molti consiglieri unitamente al segretario della Fidal e ai componenti della commissione tecnica nazionale. Sono stati trattati temi relativi alla strutturazione del campionato di società e i Giochi della gioventù.

Per quanto riguarda i campionati, nella prima finale in programma, il disco maschile, botta e risposta tra De Vincentis e Simeon. Poi il primo si è staccato con tre lanci consecutivi oltre i 60 metri. Proprio all'ultimo tentativo anche Simeon ha superato abbondantemente i 60, facendo sussultare l'avversario.

Nei 400 ostacoli Ballati parte velocissimo e guida per trequarti della gara. Al penultimo ostacolo c'è però un gran ritorno di Zorn che si avvicina pericolosamente. Ballati che accusa la stanchezza trova comunque la forza di un ultimo guizzo che gli assicura il titolo.

Nei cinquemila Cindolo è andato subito in testa tallonato fino all'ultimo giro dall'ottimo Lauro che, nella volata finale, gli ha dovuto però cedere alcune decine di metri. Il tempo del vincitore, che è assai modesto, conferma l'attuale momento critico del mezzofondo italiano.

Nell'alto Del Forno, che aveva fallito un salto a 2,06, ha poi avuto una bella progressione superando al primo tentativo i 2,18 e i 2,20. Ha poi tentato di battere il record italiano stabilito con 2,21 recentemente al meeting di Siena ma ha fallito i tre tentativi a 2,22.

Nei 400 Alfonso Di Guida non è riuscito a confermare la sua maglia tricolore. Lo ha battuto con una gara in crescendo Flavio Borghi apparso nettamente il più in forma già dalle fasi eliminatorie.

Fra le donne, nel salto in lungo assente Rita Bottiglieri la gara è stata piuttosto equilibrata anche se di modesto livello tecnico: ha vinto la Santini al quarto salto. Buon colpo, invece della Ileana Ongar che ha vinto la finale dei 100 ostacoli femminili eguagliando il primato italiano col tempo di 13"5. La Ongar aveva stabilito il primato il 14 giugno 1975 a Mantova, ribadendolo il 12 luglio a Ludens.

Nei 400 Donata Govoni, che proprio qui a Firenze aveva conquistato diversi anni fa il suo primo titolo italiano, è riuscita a conquistare un'altra maglia tricolore. L'ha impegnata fino all'ultimo Erica Rossi mentre di particolare rilievo la prestazione della Casseriani che ha stabilito il nuovo record italiano per le categorie allievi e juniores.

I RISULTATI
MASCHILI

300 siepi: 1) Franco Fava (F. FGG Roma) 8'28"4 (campione italiano); 2) Cantoreggi (Carab. Bologna) 8'30"6; 3) Scarpezzini (FFGG Roma) 8'42"6; 4) Carnicelli (Fiat Torino) 8'44"4; 5) Lo Russo (Cus Bari) 8'47"; 6) La Mantia (CC Bologna) 8'49"8.

Disco: 1) Armando De Vincentis (Alco Rieti) 62,84 (campione italiano); 2) Silvano Simeon (Snia Milano) 61,84; 3) Botti (Carab.) 53,30; 4) Rastelli (Carabinieri Bologna) 52,82; 5) Grassi (Alco Reggio) 52,28; 6) Tirinnanzi (Assi Giglio Rosso) m 51,66.

400 ostacoli: 1) Giorgio Ballati (ATL Pistoia) 51"1 (campione italiano); 2) Zorn (FF.OO. Padova) 51"3; 3) Giovanardi (Carab.) 52"2; 4) Mazzetti (ATL Riccardi Milano) 52"4; 5) Benedetto (Fiamma Arcudi) 53"1; 6) Felici (FF. GG.) 54"1.

FEMMINILI

Giavellotto: 1) Giuliana Amici (Edera Forlì) 48,04 (campionessa italiana); 2) Ramella (UG Biella 47,08; 3) Arienti (Snia Milano 45,60; 4) Petrollo (Atl. Perlini) 42,78; 5) Quintavalle (Alco) 41,40; 6) Strapazzon (Cus Padova) 41,38.

Lungo: 1) Laura Santini (Lib. S. Saba) 5,89 (campionessa italiana); 2) Bruni (Atl. Livorno) 5,86; 3) Fiori (Scala Azzurra Verona) 5,77; 4) Podda (Cus Cagliari) 5,71; 5) Nini (Lib. S. Saba) 5,70; 6) Eppachoer (S. S. Brunico) 5,67.

BASKET-SPETTACOLO IERI SERA SUL CAMPO DI SERVOLA

Lokomotiva: tre punti alla «mista» San Lorenzo

Fortissimo Aubersek (31) - In buona luce Pozzecco e Ceccotti

Lokomotiva-San Lorenzo 93-90 (44-42)

RAPPRESENTATIVA S. LORENZO: Hrovatin 9; Ceccotti 13; Forza 6; Rupena; Bacchelli 6; Fortunati; Palombita 8; Dalla Costa 19; Zovatto 7; Neppi; Ritossa 8; Pozzecco 14.
LOKOMOTIVA: Omasic 3; Ergegovic 12; Sulz; Lubojevich 11; Paulicevic 7; Cacic 2; Aubersek 31; Filipaz; Mohorovic 10; Bozic 3; Perovich; Gospodnetic 14.

L'incontro tra la rappresentativa del San Lorenzo e la Lokomotiva di Zagabria ha messo soprattutto in luce due atleti: da una parte un Pozzecco favoloso, che è rimasto in campo per tutto l'incontro; dall'altra Aubersek che ha saputo coordinare il gioco della sua squadra segnando 31 punti nel corso della partita.

Il «San Lorenzo» capitanato dal bravo Pozzecco è stato senz'altro all'altezza dei titolati avversari fin dalle prime battute di gioco. Gli jugoslavi sembravano poter controllare gli avversari ma Ceccotti, Forza, Fortunati, Dalla Costa e Pozzecco opponevano una valida resistenza. Con l'entrata in campo di Crovatin e Zovatta al posto di Forza e Fortunati i triestini compivano il miracolo: rimontavano lo svantaggio e concludevano il primo tempo in vantaggio di due punti (44-42).

Nella ripresa, assieme a Pozzetto l'allenatore Zini faceva scendere in campo Crovatin, Bacchelli, Palombita e Ritossa. I triestini mantenevano il vantaggio ma la Lokomotiva stringeva i tempi e con due tiri liberi di Lubosevic si portava in parità (76-76) a metà tempo.

Si metteva in evidenza un buon Ceccotti, e a un minuto dal termine era la Lokomotiva che si trovava a condurre per un punto (89-88). Passavano al contrattacco i triestini che segnavano con Dalla Costa. Sull'azione susseguente Ercegovic segnava per gli jugoslavi che si trovavano a condurre per 91-90. Un'incertezza dei locali nel successivo attacco regalava la partita alla Lokomotiva: sbagliava Dalla Costa e Aubersek coronava la sua prestazione segnando entrambi i tiri liberi. Ai zagabresi la vittoria e al «San Lorenzo» la consolazione di aver entusiasmato il folto pubblico presente.

F. C.



Sopra Lubojevic e sotto Aubersek in due azioni a canestro contestati rispettivamente da Della Costa e Pozzecco (Italfoto)



CALCIO A SETTE: ULTIMO ATTO DEL TORNEO

Di Lorenzo-Braico finaliste del Ci-RO

Stasera alle 20.45 scontro diretto a Villa Ara

Ultimo atto stasera della settima edizione del torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser»: sul campo di Villa Ara alle ore 20.45 si disputerà la finalissima di questa appassionante manifestazione che ha... coinvolto i più bei nomi del calcio dilettantistico triestino. Protagoniste della finalissima di stasera saranno Di Lorenzo e Braico: la Di Lorenzo si è qualificata battendo nella semifinale il Vobarno per 4-3 al termine di un incontro molto equilibrato e combattuto; il Braico l'ha spuntata anche di misura nei confronti del Supercaffè che nella ripresa è riuscito a dimezzare il vantaggio accumulato da Oldani e compagni.

Una finale che si annuncia quanto mai combattuta e incerta; da una parte Di Lorenzo che punta, vincendo anche il «Ci-Ro» al titolo di squadra regina del calcio a sette, dall'altra il Braico che, con tutti i «piedi sinistri» che allinea in formazione, è la compagine più adatta per giocare un... tiro mancino a Di Lorenzo.

L'impianto di Villa Ara si accinge così ad ospitare l'ultimo atto di questo interessantissimo torneo: fuori di dubbio il tutto esaurito nelle tribune per la soddisfazione degli appassionati organizzatori. Il Comitato organizzatore ha deciso di effettuare durante gli intervalli degli incontri in programma una raccolta di offerte da devolvere ad un Ente benefico.

INTERESSANTE SPETTACOLO CESTISTICO ALL'ISOLA DELLA SCHIUSA

IL «GORIZIANO» JOHN GARRETT ESORDISCE AL «CITTÀ DI GRADO»

Con jugoslavi e atleti del Pacifico, Patriarca e Saclà in nuova edizione

Grado, 23

Prende il via questa sera alle 21.15, sul rettangolo di gioco del polisportivo comunale dell'Isola della Schiusa, la terza edizione del Torneo internazionale di pallacanestro «Città di Grado», che vedrà il suo epilogo sabato notte. La manifestazione vedrà impegnate, nelle tre serate, per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo, le squadre della «Patriarca» di Gorizia, del «Saclà» di Torino, della «K.K. Lokomotiva» di Zagabria e del «New Release» Basketball, una selezione di cestisti appartenenti alle Università degli «States» (California-Irvine, Oregon, Southern California College, North Carolina, Iowa, UCLA e Florida) che si affacciano sul Pacifico.

Sul livello tecnico della manifestazione non vi sono dubbi: ne è garanzia la partecipazione di jugoslavi e statunitensi, mentre l'interesse degli sportivi nostrani dovrebbe essere catalizzato dalla curiosità di vedere all'opera, per la prima volta, lo straniero della «Patriarca». Nelle file dei goriziani, infatti, esordirà questa sera il ventitreenne John Garrett, un «pivot» alto due metri e dieci corrispondente a un peso mobile di centotto chilogrammi. Accanto al gigante bianco dell'Indiana, la «Patriarca» presenterà l'intera «rosa» del prossimo campionato nella Serie A-2, con i suoi playmakers Savio e Feri, i difensori Bruni e Gregorat, le ali Furlan, Ardessi, Soro e Flebus, e i «pivot» Spessamonte, Fortunato, Fabris e Marusic.

L'altra squadra italiana, il «Saclà», costituisce ancora un punto interrogativo per quanto riguarda il giocatore americano da ingaggiare. Promossi nella Serie A-1, i torinesi hanno ritenuto necessario rinnovare radicalmente la squadra per potenziarla in vista della prossima stagione agonistica. L'ossatura sarà costituita da Mayer e Caglieris, oltre che dai recenti acquisti, Delli Cari e Cima, mentre l'americano sarà scelto tra l'autentica «legione straniera» giunta in Italia al seguito dell'«assistent coach» del «Boston Celtic», Killilea, che affiancherà l'italo-ungherese Lajos Toth nella direzione tecnica del sodalizio piemontese.

Per gli jugoslavi della «Lokomotiva», invece, l'unico problema dovrebbe essere quello di aggiudicarsi il «Città di Grado», esibendo come biglietto da visita atleti di classe internazionale, come Plecas, Avbersek e Gospodnetic, oltre al promettente «pivot» Knego. Completano la formazione zagabrese il playmaker Bosic, il difensore Cacic, gli «esterni» Mohorovic e Perovic, e i «pivot» Ercegovic, Ljubojevic e il giovanissimo Filipan.

Le «novità all'asta» della selezione americana sono Dave Baker, Dave Chadwick e Dan Frost, tutti «All-Americans», e ancora i pivot Doug Oxen e Doug Posey, gli «esterni» Dich Mraule e Gary Franklin, e i playmakers Don Bostic e Gary Edmonds. Accompagnatore e responsabile tecnico dei funamboli cestisti statunitensi è, quest'anno, Linus Morris, insegnante all'Università dell'Oregon State. Il «News Release» è reduce dal torneo di Jesolo dove, pur con il peso di un lungo viaggio, la squadra statunitense ha battuto la Canon di Venezia con uno scarto di 12 punti.

Si può concludere, quindi, affermando che il torneo organizzato dall'Azienda di soggiorno di Grado è diventato ormai una prova qualificante.

Il programma degli incontri della prima giornata: ore 21.15: Lokomotiva - News Release (U. S.A.); ore 22.45: Saclà Torino - Patriarca Gorizia.

Renzo Sanson

MATCH SORMANI-CAPELLO



Grado — Chi resiste di più sotto la sabbia? Sbardella fa da arbitro fra due campioni ospiti a Grado, Angelo Benedetto Sormani e Fabio Capello (Foto Zuliani)

PROBABILMENTE TROPPO COMBATTUTO IL PREMIO «CIELO STELLATO»

Nella sagra delle rotture s'impone Andrea del Castagno

Combattuto, forse troppo, il premio «Cielo Stellato» disputato iersera a Montebello. In una corsa dove non sono mancate le rotture.

Ad una partenza sparata di Belfleur, che rendeva sul tempo Andrea del Castagno, faceva seguito un tentativo deciso di Casteisud, che però sbagliava sulla prima curva.

Partiva poi di scatto Andrea del Castagno, gli si opponeva Belfleur, e i due lottavano accanitamente davanti alle tribune, poi, in curva, Andrea stringeva la femmina e questa rompeva subito imitata dallo stesso Andrea. Poco dopo si esaltava nuovamente Castelsud, e Andrea del Castagno, rimesso al pari di Belfleur attaccava la figlia di Daring Rodney superandola nel trecento finali, ma apparendo però poco saldo sulle gambe, tanto da mostrare palese difficoltà al paletto dei duecento conclusivi, dove si faceva sotto Ercolana. In retta d'arrivo, Andrea del Castagno si allungava alla corda rendendo vano il tentativo di recupero di Belfleur.

M. G.

PREMIO BERENICE, lire 945.000, m 2080: 1) Vuttara (M. Ceugna), 2) Veramon. Sei partenti. Tempo al km 1'28"4. Tot.: 14, 10, 10, (11). PREMIO ALGOL, lire 900.000, m 1700: 1) Riccio da Parma (I. de Zuccoli), 2) Perosi: Quattro partenti. Tempo al km 1'24"6. Tot.: 19, 11, 11, (40), 42. PREMIO ALFARD, lire 900.000, m 1660: 1) Adessa (U. Gobbato), 2) Altona. Sette partenti. Tempo al km 1'24"8. Tot.: 19, 11, 15, (25), 45. Duplice dell'accoppiata, I e III corsa, 870 per 100 lire. PREMIO GRAN CARRO, lire 1.000.00, m 1660: 1) Twinki (M. Ceugna), 2) Dolzago. Cinque partenti, tempo al km 1'25"6. Tot.: 102, 35, 20, (71), 227. PREMIO LIRA, lire 750.000, m 1680: 1) Feroce F. Mescalchin), 2) Deso, 3) Esteno. Nove partenti. Tempo al km 1'25"8. Tot.: 71, 16, 16, 46 (46), 955. PREMIO CIELO STELLATO, lire 2.100.000, m 2060: 1) Andrea del Castagno (A. Quadri), 2) Belfleur. Cinque partenti. Tempo al km 1'24"7. Tot.: 18, 17, 39, (51), 74. PREMIO PERSEO, lire 1 milione 100.000, m 1660: 1) Zinzulusa (G. Cardin), 2) Citropia. Sette partenti. Tempo al km 1'23"8. Tot.: 59, 16, 16, (97), 150. Duplice dell'accoppiata, V e VII corsa, 100.620 per 100 lire. PREMIO Bootes, lire 800 mila, m 2100: 1), Narkin (G. Zeugna), 2) Busiara. Sei partenti. Tempo al km 1'26"1. Tot.: 27, 15, 17, (61), 273.

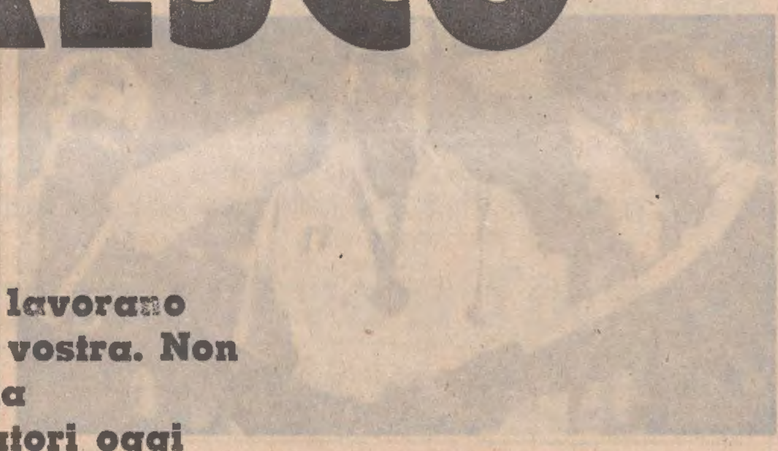
Prima riunione alla Pallacanestro Trieste

Ieri sera, nella sede dell'Adriaclub, si è svolta una riunione dei soci fondatori della Pallacanestro Trieste. E' stato il primo incontro fra quanti hanno accolto l'invito di Zalateo e Saporito a collaborare per fondare una società di basket. Questo il comunicato emesso dopo l'incontro:

«Si sono riuniti i soci fondatori della "Pallacanestro Trieste" ed hanno esaminato attentamente la situazione finanziaria: è stato presentato un bilancio preventivo che, purtroppo, è ancora molto lontano da quelli che sono gli importi sino ad oggi raccolti dai soci fondatori, sostenitori ed ordinari. Ciononostante, rendendosi conto del particolare momento sportivo della città e confidando in un'ulteriore risposta in tutta la popolazione e negli enti responsabili, si è deciso di iscrivere la squadra al prossimo campionato di serie "A 2" con il nome di "Pallacanestro Trieste" e di affidarne la responsabilità tecnica al sig. Casimiro Turcinovicha.

DUE TEMI DI SCOTTANTE ATTUALITÀ

LADRI AL FRESCO



Siate gentili con i ladri che, malgrado il caldo soffocante, lavorano con tanta alacrità: mettete un buon condizionatore a casa vostra. Non per i ladri, beninteso: per voi, per godervi in santa pace la frescura primaverile anche con l'afa di luglio. I condizionatori oggi all'Universaltecnica costano poco e si vendono a eccellenti condizioni. Quanto ai ladri, per metterli al «fresco» adottate un buon antifurto. Esaminate quelli a ultrasuoni, recentissimi, all'Universaltecnica. Con il condizionatore d'aria assicurate il fresco a voi e ai vostri cari; con l'antifurto garantitelo ai ladri che osassero introdursi a casa vostra.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45, Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinare. Telefonare 750970 pomeriggio. 26415 B

CERCO prestaservizi 3-4 ore mattina o combinarsi, piazza Carlo Alberto, tel. 68943. 26470 B

DOMESTICA referenziata stabile cercasi per famiglia tre persone stipendio 180.000. Cassetta 27 T SPI Trieste. (26397 B)

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola buona presenza referenziato tel. 813887. 47177 C

18.ENNE serio diplomato auto propria offresi qualsiasi lavoro estivo. Tel. 748636. 26422 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 47130 CC

A.A.A. PITTORE decoratore. Stanze semilavabile 20.000 tempera 15.000. Telefonare 726022. 47086 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 26197 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri pitture facciate alloggi armatura propria, tel. 976275. 26462 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast via Foscolo n. 5 Tel. 744520. 46488 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi. Tel. 273230 47024 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavoro domicilio, preventivi gratuiti, tel. 757554. 26448 CC

OFFRESI infermiera qualificata assistenza iniezioni a domicilio ore combinarsi. Tel. 792417. 26421 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 26390 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 26398 CC

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici embosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura accetto riparazioni Vasta Foscolo 16 I.o. Tel. 741658, 26412 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza Telefonare 814319. 26062 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI lavorante fioraia, ottimo trattamento economico. Tel. 768103. 1 D

ASSUMO giovane commessa conoscenza sloveno abitante Opicina o dintorni per negozio calzature, tel. 69311. 26452 D

BANCONIERA 20-35 anni pratica bar pasticceria cercasi tel. 271078 dalle 13 alle 14. 47161 D

CAMERIERI pratici lingue cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia presentarsi dalle 9.30. 47163 D

CARABINIERE: sottufficiale in congedo, età massima 45 anni, assume primarie azienda nazionale per attività di controllo fisico dei prodotti in arrivo presso il proprio magazzino di Trieste. Cassetta 6/U, SPI Trieste. (7106 D)

CERCASI apprendiste commesse lingua slovena periodo estivo Confezioni Riccardi Battisti 12. 26392 D

CERCASI lavorante barbiere manicure Salone Paolo, via Carducci 12, tel. 732683. 26394 D

CERCASI guardiano marito moglie pratico coltivazione orto. Rivolgersi villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare 0431-91078. 47149 D

COMMESSA pratica conoscenza croato e/o sloveno cercasi Calzature Lord & Lady, corso Saba, 26. 47160 D

COMMESSE abbigliamento confezioni lingua slava buon trattamento cercasi Magliabella, corso Saba 31. 26454 D

CUOCO-A banconiere-a cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia 1. 26436 D

ELETTRICISTA magazziniere, età 25-30 anni, assume stabilmente e a condizioni vantaggiose importante azienda di Trieste. Cassetta 4/U, SPI Trieste. (7106 D)

FOTO Svizzera cerca apprendista commessa viale XX Settembre 2. 73538 D

FRIGORISTA: grande società ricerca per Trieste operaio manutentore massimo 30enne con conoscenza impianti elettrici e, possibilmente, produzione freddo. Retribuzione proporzionata alle effettive capacità. Cassetta 5/U, SPI Trieste. (7106 D)

GASTRONOMO, specializzato nella preparazione di piatti per tavola calda e fredda, ricerca per Trieste primaria catena italiana di Supermercati. Età massima 35 anni. Inviare domande dettagliate a cassetta 7/U, SPI Trieste. (7106 D)

GRUNDIG prodotti distribuisce organizzazione vendita diretta ricercando dopolavoristi promozione presso enti. Telef. 62958 ore 15-19. 47168 D

IMPORTANTE Magazzini Rino via Trento 13 cerca commesse, apprendista conoscenza sloveno croato, stipendio sopra alla media, premio di vendita, tel. 60414. 26446 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209 ore ufficio. 26426 D

OPERAIO specializzato con patente mezzi meccanici impresa costruzioni. Tel. 815355. 47139 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi. Belpoggio 20. Tel. 38707. 26405 D

RAGIONIERE attivo dinamico con buona pratica amministrativa assume industria locale. Inviare curriculum Cassetta 1 U SPI Trieste. (26419 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA affittasi distinto 1 o 2 mesi. Telefonare 725885, dalle 12 alle 15. 26496 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ESAMI riparazione matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni preparo accuratamente; telef. 775700. 26345 G

LAUREANDO matematica impartisce ripetizioni medesima. Telefonare 410826 feriali. 26216 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO donna smarrito domenica F. Severo onesto rinvenitore generosa mancia. Telefonare 53483. 26420 H

SMARRITA spilla d'oro caro ricordo, Sant'Andrea. Generosa mancia. Telefonare 36074. 26399 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI appartamenti nuovi VALMAURA, due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, ACIT, tel. 68810. 26316 I

AFFITTASI appartamento circa 250 mq. piano terreno in villa con saloni e servizi riscaldamento giardino e posteggi auto adatto riunioni o esposizioni zona via Commerciale per visite telefonare 728300 orario ufficio. 46683 I

AFFITTASI appartamento ammobigliato, comforts. Telefono 753942. 26476 I

AFFITTASI appartamento ammobigliato tre stanze accessori 150.000 (centocinquantamila) Marina Julia, Monfalcone. Telefono 415669. 26482 I

AFFITTASI centrale ammobigliato bistanze soggiorno cucinino servizi ascensore, telefono 744639. 26488 I

APPARTAMENTO bicamere cucina gabinetto ammobiliato affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 I

MONFALCONE nuovi prontentrata 2 camere saloncino cucina bagno centralnafta, affittasi 75.000 Esperia Imbriani 8. Telefonare 60270. 26314 I

NEGOZI Piazza Ospedale, uno mq. 36, uno mq. 26 adiacenti cedesi affittanza. Rivolgersi ITALPLAST piazza Ospedale 7. 3525 I

ROIANO Vicolo delle Rose nuovi 3 camere soggiorno servizi terrazza ascensore centralnafta box auto e cantina affittasi 140.000 Esperia Imbriani 8. Tel. 60270. 26319 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI locale affari centrico mq. da 100 in poi attività commerciale, offerte, Agroexport casella postale n. 411 Trieste. 26423 L

CERCASI appartamento ammobiliato affitto per Gorizia, telefonare GO 81888. 700 L

UFFICIALE di marina inglese cerca affitto appartamento vuoto 4 stanze cucina bagno. Cassetta 9/U, SPI Trieste. (26466 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano venerdì 25 ultimo giorno di vendita straordinaria con forti ribassi pellicce giacche mantelle confezionate con pelli scelte prima qualità. Leopardi, giaguari, zibellini, cincilla, visoni canadesi tutte le gradazioni, linci, volpi, persiani swakara. 26456 M

A.A. ALLEVAMENTO visoni Timavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda Turriaco. 3447 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO Via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori da 95.000; Frigoriferi, Lavatrici, Cucine, Lavastoviglie, Lavelli, Congelatori, Scaldabagni, Lucidatrici, Aspirapolvere. 26438 M

APOLLO in orbita con i calcoli eseguiti esclusivamente con le Hewlett-Packard. Unico rivenditore regionale: Crasso, Trieste, Galleria Rossoni. 26194 M

CUCCIOLI Beagles piccoli segugi inglesi adatti compagnia bambini vendesi al Bestiario Trieste tel. 68016. 26460 M

CUCCIOLI pastore tedesco alta genealogia vendesi tel. 814319. 26444 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

REGISTRATORE cassa Aster 555 vendo. Telefonare 422074 ore negozio. 73534 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO tappeti - quadri - pianoforti - studi sale pranzo - vuotiamo appartamenti - cantine, tel. 31423. 26458 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 41128 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47169 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 135.000 salottiletto 215.000 pelle 599.000 «Polli» Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 26349 NN

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fiuggi (340) Ferrarelle (155), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Bira Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26373/1 OO

OFFERTA speciale valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/litro, ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, telefono 740485-795043. 26373/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE dinamica società produttrice articoli da regalo ricerca venditori qualificati cui affidare in esclusiva vendite propri prodotti. Si richiede: massima serietà ed esperienza, referenze commerciali. Si offre: fisso mensile, rimborso spese, incentivi e premi di vendita. Scrivere espresso C.P. 101 55045 Pietrasanta. 7058 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE: — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6, NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usato. Simca 1301 Special '73, Mini MK2 '69, Citroen GS 1000 '72, Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72 '70 '69 '68, 127 '73, Simca GLS '72, Renault R5 TL '73, 128 4 porte '74, 128 4 porte '72, 125 S '71, Mercedes 250 C '70, Porsche 911, 2400 S, B.M.W. 2000 CS '70, GT Junior 1300 '71, Mini Morris 1275 '69, Mercedes 280 S '74, Mini 1000 Export '74, GT 1300 '68, 128 coupé 1300 SL '73, Volkswagen '64. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto Festivi. 47064 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, '72, 600 D '69, 850 '67, 1100 D, 1100-103, 128 '69, '70, 124 '66, 124 Special '69, Primula '70, Alfasud '72, NSU 4L '70, 1000 '69, Autozodiaco Damaca (Buggy) '75. Matra 530 '71. A.R. GT 1750 '70, Simca 1000 '71, '73, 1100 GLS, 1100 TI '74, 1301 '70, 1501 S '74, 1200 S Coupé. Festivi 10-12. 46928 Q

A.A.A. PRESSO la NUOVA concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. - Telefono 764409 Prontaconsegna dei modelli 1976; GOLF 1100, PASSAT con portellone, AUDI 50, SCIROCCO, AUDI 80, AUDI 100 e MAGGIOLINO. Pagamento in 30 comode rate. 32 Q

Una nuova Concessionaria Renault F. ZAGARIA vi attende a Trieste in Piazza Sansovino, 6 - tel. 72.53.90

RENAULT



Vi presenta la nuova e completa gamma Renault e vi dà la possibilità di provare su strada il modello che fa per voi. Trovate poi per la vostra Renault, la massima assistenza, ricambi ed Accessori originali e persino il servizio Diagnosi Manutenzione effettuato con modernissime apparecchiature elettroniche.



Concessionaria: F. ZAGARIA, Piazza Sansovino 6, Trieste - tel. 72.53.90

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Conferences per i traffici dall'Italia per l'India, il Pakistan, il Bangladesh e Sri Lanka

Le Compagnie conferenziate annunciano che in seguito alle recenti variazioni nei rapporti dei cambi, il coefficiente di adeguamento valutario da applicare sulle tariffe dei noli viene diminuito da 7.50% a 4.50% con decorrenza dalle navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o agosto '75.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

South and South East African Conference

Supplemento Combustibile

Con riferimento al comunicato stampa del maggio scorso si porta a conoscenza dei Signori Caricatori che contemporaneamente all'introduzione dell'aumento dei tassi nolo di tariffa — che andrà in vigore a partire dall'1.o agosto 1975 per le navi che inizieranno la caricazione in ciascun porto del Regno Unito e del continente europeo — l'attuale **Supplemento Combustibile** del 18% sarà ridotto al 16.5%.

La riduzione di cui sopra sarà pure applicata per le caricazioni effettuate nei porti del settore Walvis Bay/Chinde per l'Europa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL GIORNO DEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL RITORNO DEL REGIME PARLAMENTARE

SCONTRI NELLE VIE DI ATENE TRA POLIZIA E OPERAI EDILI

Settanta feriti tra i dimostranti, tacciati di «anarchici» - Altre fonti li definiscono «estremisti di destra» - Karamanlis invita il popolo all'unità - Il problema di Cipro

Atene, 23

Una settantina di feriti, barricate nelle strade della capitale, un appello del primo ministro Karamanlis che mette in guardia il paese da una situazione ancora «critica», hanno formato il quadro del primo anniversario del ritorno del regime parlamentare in Grecia.

Tutto è cominciato nella mattinata, quando circa 4000 operai edili hanno inscenato una manifestazione nella centrale piazza Omonia (Concordia) e, contro il divieto delle autorità, hanno tentato di formare un corteo attraverso le strade della capitale.

Il sindacato degli edili di Atene, che raccoglie il maggior numero di lavoratori della categoria, aveva già da stanotte sospeso uno sciopero indetto per la giornata odierna, dopo aver ottenuto soddisfazione dal governo alle richieste di ordine salariale. La confederazione ha affermato pertanto che i gravi incidenti avvenuti oggi sono opera di «anarchici estremisti» i quali tentano di creare il caos nel paese per ragioni politiche.

Alcuni osservatori mettono in relazione i disordini odierni con una reazione di «estremisti di destra» ai processi, appena iniziati, a carico dei fautori della giunta militare greca rimasta sette anni al potere. D'altra parte, secondo circoli governativi, i tumulti sarebbero opera di elementi del movimento rivoluzionario comunista, un'organizzazione extraparlamentare dell'estrema sinistra.

La polizia ha fatto largo uso di gas lacrimogeni ed è intervenuta pesantemente per disperdere i manifestanti, che si raggrupavano nelle adiacenze della scuola politecnica dopo aver innalzato barricate con automobili e autobus bloccati dai dimostranti. E' la stessa tattica usata nel novembre 1973, quando la popolazione tentò di impedire con le barricate l'intervento dei carri armati giunti a sedare la rivolta studentesca nel politecnico.

In serata alcune centinaia di dimostranti erano ancora rinchiusi nel politecnico, mentre la polizia cercava di indurli a sloggiare. Da due autoblinde della polizia piazzate davanti al politecnico sono stati gettati gas lacrimogeni nell'intento di disperdere i dimostranti dalla zona. Dall'interno del politecnico si è visto uscire del fumo. Al calar della sera falò e dimostranti sono ancora visibili nella zona di piazza Omonia. La polizia ha chiesto rinforzi alle gendarmerie delle zone periferiche, e uno squadrone di forze pubbliche è stato inviato da un quartiere settentrionale della capitale.

Il primo ministro Costantino Karamanlis ha parlato alla nazione mentre ancora i mezzi pesanti della polizia davano la caccia ai dimostranti. Karamanlis ha affermato che i greci devono sentirsi «orgogliosi» dei risultati ottenuti in dodici mesi di vita politica, una volta tramontata la dittatura e messe a tacere le pressioni fisiche e psicologiche sul popolo. Il primo ministro ha quindi chiesto al popolo «unità nell'interesse del paese», aggiungendo che le circostanze attuali restano critiche e che la nazione deve restare vigilante senza cadere in un arido antagonismo.

Riferendosi alla situazione politica estera del paese il primo ministro ha aggiunto che le relazioni con la Turchia restano in una situazione pericolosa, dato che la «tragedia di Cipro» continua e attraversa un altro momento acuto. Al fine di far fronte ai pericoli che ci minacciano — ha aggiunto Karamanlis — ci sono richiesti ancora sacrifici e una continua lotta. Karamanlis ha anche ricordato che l'economia della Grecia deve far fronte a serie difficoltà per la necessità di garantire la difesa del paese. Il primo ministro ha infine invitato il popolo a respingere dimostrazioni ingiustificate.

(Ansa)

IL PROCESSO DI ATENE contro ufficiali golpisti

Atene, 23

La difesa dei 21 ufficiali dell'esercito greco processati alla corte marziale di Atene per sobillazione e per avere tentato un colpo di stato contro il regime parlamentare nel febbraio scorso, ha sostenuto oggi che la «cosiddetta cospirazione», si è rivelata solamente un mezzo per allontanare dalle forze armate quegli ufficiali considerati «vicini» al regime di destra appena tramontato.

Sempre secondo la difesa, i testi di accusa sfilati davanti ai giudici militari in tre giorni di dibattimenti sono stati molto bene «istruiti» dagli alti comandi dell'esercito e ciò al fine di incriminare il gruppo degli ufficiali presenti sul banco degli imputati, per poi espellerli dal servizio attivo.

(Ansa)

Settimo «cessate il fuoco»

IL CAOS in Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 23

Un punto interrogativo incombe sulla sorte del manipolo di guerriglieri del Fnla asserragliati nel fortino di Pedro da Barra, dopo che la settima tregua dall'inizio dell'anno — la seconda dopo il giro di una settimana — è entrata in vigore oggi a Luanda.

Barricato nella fortezza si trova un numero imprecisato di elementi del Fnla, appoggiato dal governo dello Zaire di Mobutu Sesse Seko, che nei giorni scorsi ha bravamente resistito alle cannonate dei guerriglieri del Mpla, di orientamento marxista, che controllano ormai quasi tutta la capitale.

Si ignora quanti guerriglieri del Fnla siano ancora in vita nel fortino, a pochi chilometri da Luanda, o quante vittime e feriti ci siano stati durante il pesante bombardamento cui le forze del Mpla hanno sottoposto la cittadinanza durante gli ultimi giorni.

L'ultimo cessate il fuoco fra i due movimenti nazionalisti in guerra è entrato in vigore la mezzanotte passata. La misura è stata probabilmente adottata per far cessare i combattimenti nel centro di Luanda, la capitale negli ultimi quattordici giorni è divenuta campo di battaglia fra i reparti del Fnla e del Mpla, che hanno avuto la peggio.

In base ai termini della tregua, il Fnla, il Mpla e il terzo gruppo di guerriglia, l'Unita, si impegnano a ritornare alle caserme. Si calcola che le forze impegnate dai due movimenti si aggirino intorno alle duemila unità, circa 650 per ognuno.

Sinora i guerriglieri dell'Unita hanno mantenuto un atteggiamento neutrale, evitando di rimanere implicati negli scontri degli altri due gruppi. Secondo l'ultimo accordo, anche le altre truppe del Fnla, che sarebbero avanzate per una cinquantina di chilometri su Luanda, dovrebbero fermarsi.

Dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco a Luanda stamane sono state udite delle detonazioni. Si ritiene che siano state le forze di sicurezza a sparare contro i violatori del coprifuoco, i banditi e i razziatori nei quartieri periferici, che dopo i combattimenti della settimana scorsa sono stati abbandonati da gran parte della popolazione. Dopo le 21 di ieri sera, ora inizio del coprifuoco, una violente esplosione ha scosso la sede del «Jornal de Angola». Nell'attentato sono rimaste ferite lievemente otto persone. Il «Jornal de Angola» il maggior quotidiano angolano e metà delle sue azioni appartengono al FNLA. Prima della settimana scorsa la commissione interna aveva ristrutturato il quadro redazionale sostituendo il direttore. L'esplosione ha anche danneggiato un edificio attiguo che ospita gli uffici del giornale «Comercio».

Per quanto riguarda la situazione della capitale per ora non sembra che vi siano grossi problemi. Sebbene gli scontri abbiano creato confusione in settori dei trasporti e delle forniture di generi alimentari, sinora non c'è stata carenza di generi di consumi, sebbene la corsa all'immagazzinamento sia iniziata diverse settimane fa.

Andrew Torchia

DOPO IL VOTO DI RATIFICA GIA' ESPRESSO DAI SENATORI

Via libera dei deputati alla «stretta» di Indira

Maggioranza schiacciante: 335 a 59 - L'opposizione abbandona l'aula - In parlamento restano soltanto gli alleati della Gandhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 23

Bissando alla Camera dei deputati la clamorosa dimostrazione di protesta inscenata ieri al Senato, l'opposizione indiana ha abbandonato l'aula tra grida di «Vergogna, vergogna!», subito dopo il voto di ratifica dello stato di emergenza proclamato il 16 giugno da Indira Gandhi.

Il voto della Camera, 335 voti contro 59, è risultato schiacciante — come previsto — a favore dell'abolizione delle libertà civili. Ma l'opposizione non si è lasciata sfuggire neppure stavolta l'opportunità di protestare a gran voce contro la dura repressione politica del governo.

Con la decisione dell'opposizione di disertare il resto dell'attuale sessione straordinaria, in parlamento restano presenti solo il partito del congresso del primo ministro e altre formazioni sue alleate, tra cui i comunisti. Si profila così il tranquillo passaggio di altri provvedimenti intesi a estendere lo stato di emergenza.

Indira Gandhi ha dovuto pagare con una notevole dose di imbarazzo la sua vittoria in parlamento. La stampa indiana è sotto censura e non può riferire sugli atti dell'opposizione, ma la notizia della clamorosa protesta si è diffusa rapidamente a Nuova Delhi e in altri centri per altra via.

Per giunta, il primo ministro è stato costretto a lasciare l'aula prima del voto sul decreto di emergenza. Come si sa, la Corte Suprema ha privato Indira del diritto di voto in parlamento in attesa dell'esito dell'appello contro la sua condanna per abusi elettorali.

L'approvazione parlamentare era necessaria per mantenere lo stato di emergenza decretato il mese scorso dal presidente Ali Ahmed per combattere quella che Indira Gandhi aveva definito «una minaccia alla sicurezza interna». In base al decreto, Indira aveva ordinato l'arresto di esponenti chiave dell'opposizione, mentre migliaia di altri attivisti politici sono stati fermati senza processo e senza il diritto di conoscere le accuse formulate nei loro confronti.

«Questo — ha affermato Mavalankar, un oppositore indipendente alla Camera dei deputati — è il più esiziale provvedimento di legge mai introdotto nella storia indiana. Ci porta pericolosamente vicini alla dittatura e al totalitarismo». Mavalankar ha aggiunto che il decreto conferisce alla polizia il diritto di incarcerare chicchessia «a piacere del governo, un governo che vuole rimanere aggrappato al potere a qualsiasi costo».

Subito dopo il voto, il leader dell'opposizione ed ex candidato presidenziale Tridub Cowdhury si è levato a parlare per annunciare l'abbandono dell'aula. Ripetendo alla lettera la dichiarazione fatta ieri al Senato, egli ha ricordato l'incarcerazione di «alti esponenti del partito» e ha affermato che l'ulteriore partecipazione sua e dei colleghi alla sessione in atto non sarebbe servita a nulla, dato che il Parlamento non è «chiaramente in grado di svolgere le funzioni di una assemblea libera e democratica».

Come era scontato, la stampa di Nuova Delhi ha ignorato stamane la notizia della protesta inscenata ieri dall'opposizione al Senato, mentre è stato riportato interamente il testo del discorso di Indira Gandhi a difesa della sua linea politica. Anche contro questa situazione, Chowdurt ha protestato energicamente.

Edward Cody

LE AUTORITA' RUSSE DI NUOVO ALL'ATTACCO DEL NOTO STORICO DISSIDENTE

Amalrik rischia l'arresto se non se ne andrà da Mosca

Il pretesto: non dispone di un passaporto per muoversi all'interno del paese - «Io e mia moglie non vogliamo fuggire all'estero» - E' in libertà da marzo dopo una condanna per un suo libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23.

Lo storico dissidente russo Andrei Amalrik ha reso noto oggi che le autorità sovietiche gli hanno ingiunto di abbandonare la sua casa e di andarsene da Mosca entro tre giorni, pena un nuovo arresto. Amalrik, che ha 37 anni e che solo lo scorso marzo è stato rimesso in libertà dopo cinque anni di prigionia e di confino, dice che le autorità sovietiche stanno cercando di costringerlo a farlo partire dalla sua patria per stabilirsi in Israele.

Ai giornalisti occidentali, ricevuti stasera nella stessa abitazione di Mosca, che egli dovrebbe lasciare in base all'ingiunzione delle autorità, Amalrik ha però dichiarato di non volere assolutamente emigrare in Israele, perché la cosa comporterebbe la rinuncia da parte sua alla cittadinanza del suo paese. Inoltre, ha aggiunto, «io non sono ebreo, e mia moglie è musulmana, per cui non abbiamo nessuna voglia di andare laggiù».

Amalrik aveva invece chiesto un visto di espatrio temporaneo, per svolgere studi, in Olanda e negli Stati Uniti, ma la polizia segreta sovietica, la KGB, gli ha impedito di accettare gli inviti ricevuti da istituti di quei paesi, dove avrebbe dovuto effettuare ricerche per un anno.

Secondo le autorità, ha detto Amalrik ai giornalisti occidentali ,egli risiede illegalmente a Mosca, perché non dispone di un passaporto per l'interno dell'Unione Sovietica. Nello stesso tempo, tuttavia, le autorità stesse gli rifiutano questo passaporto, da lui già richiesto per poter lavorare e viaggiare nel suo paese.

In una dichiarazione scritta consegnata da Amalrik ai giornalisti, lo studioso afferma: «La posizione del governo, che a Ginevra ha convenuto sulla riunificazione delle famiglie e che all'interno del suo paese proibisce a un marito di convivere con la propria moglie, si può chiamare perlomeno ipocrisia».

Amalrik ha spiegato inoltre ai giornalisti di non avere alcun altro posto dove andare a stabilirsi, una volta lasciata la casa a Mosca. L'abitazione ove la coppia risiedeva in campagna, a sud-est della capitale, è stata infatti misteriosamente demolita poco prima del ritorno dal confino dello scrittore, e senza il passaporto interno egli si verrebbe a trovare nell'illegalità per il semplice fatto di viaggiare nel suo paese.

Lo storico, che fino ad oggi era rimasto tranquillo a casa dopo il ritorno dalla condanna scontata, ha esortato gli uomini e le donne liberi in tutto il mondo ad aiutare lui e sua moglie in questo frangente. «Tutti questi provvedimenti, come anche il mio secondo arresto nel 1973 a Kolyma — dice Amalrik — si spiegano con un solo fatto: con il desiderio di costringermi a fare una confessione pubblica ed un'abiura dei miei libri, sonrattutto di "Sopravviverà l'Unione Sovietica sino al 1984?"».

Lo stesso Amalrik ammette ora di avere avuto ripensamenti su taluni aspetti di questo suo libro, ma sottolinea che non li ritratterà mai «sotto minaccia». «Le mie opinioni — spiega lo scrittore — come le opinioni di qualsiasi persona, possono mutare nel corso degli anni, ma rimane la mia convinzione nel diritto di chiunque ad avere le sue idee e di esprimerle».

Amalrik non spiega quali siano i punti del libro sui quali egli non è ora più d'accordo. In quel libro, pubblicato in Occidente alla fine del decennio scorso (le opere di Amalrik sono proibite in Unione Sovietica), si prevede fra l'altro una guerra fra Cina e Unione Sovietica, con il crollo del regime di Mosca.

In seguito a questo libro Amalrik fu condannato una prima volta nel 1970 a tre anni di lavori forzati, per «diffamazione» dello stato sovietico. E uno degli elementi su cui si basava l'accusa era appunto l'avvenuta pubblicazione in Occidente delle sue opere, bandite nel suo paese.

George Krimsky

ANCORA UN ATTENTATO ALL'ESPOSIZIONE OCEANOGRAFICA

«Molotov» a Okinawa contro quattro navi

Ustionato un marinaio di un veliero cileno - Danneggiata un'altra imbarcazione - Fermato un uomo: il responsabile?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Motobu, 23

Da bordo di un motoscafo sono state lanciate bombe incendiarie contro quattro navi fra cui una nave scuola della marina militare cilena all'ancora nella sede dell'esposizione internazionale oceanica di Okinawa. Un portavoce dell'ambasciata del Cile a Tokio ha dichiarato che uno degli uomini d'equipaggio dell'«Esmeralda» ha riportato lievi ustioni.

L'«Esmeralda» è un veliero di 3040 tonnellate. Secondo gli addetti al servizio di sicurezza della mostra l'attacco è avvenuto alle 4.40 di questa mattina (le 21.40 di martedì, ora estiva italiana). Una delle «Molotov» ha appiccato il fuoco a una motovedetta giapponese, ma i danni sono stati insignificanti; qualche vetro è stato spezzato.

Gli agenti che avevano inseguito il motoscafo fino al vicino porto di Toguchi hanno compiuto una rapida perlustrazione, con l'aiuto della polizia locale, e hanno trovato un uomo con gli abiti inzuppati. E' stato arrestato, si è ostinatamente rifiutato di parlare.

L'«Expo 75», come viene chiamata, è la prima fiera internazionale dedicata al mare, ed è stata aperta al pubblico sabato scorso. E' stata movimentata da vari incidenti, ancor prima dell'apertura. A Okinawa e a Tokio ci sono stati lanci di bombe da parte di elementi di sinistra, per i quali l'esposizione è un tentativo dei «capitalisti» giapponesi di trasformare Okinawa in una loro «colonia».

Michael Neale

FORNITURA PER 100 MILIONI DI DOLLARI

I sovietici acquistano grano anche in Australia

Finora gli Stati Uniti hanno venduto all'URSS cereali vari per quasi 10 milioni di tonnellate

Sydney, 23

L'ente australiano per il grano ha confermato di aver concluso un contratto per la vendita all'Unione Sovietica di 750 mila tonnellate di cereali, per un importo di 100 milioni di dollari. Il presidente dell'ente, J. P. Cass, ha precisato che la consegna dei cereali sarà compiuta tra il settembre di quest'anno ed il maggio del 1976.

A sua volta il dipartimento dell'agricoltura di Washington ha annunciato che la «Cook Industries Inc», una delle maggiori ditte esportatrici di cereali del mondo, ha venduto all'Unione Sovietica un milione di tonnellate di frumento. Salgono così a 9 milioni 800 mila tonnellate i quantitativi di cereali americani (frumento, granturco e orzo) venduti all'Unione Sovietica negli ultimi sette giorni.

Secondo funzionari governativi americani, il governo di Mosca potrebbe acquistare ancora sul mercato americano altri 5 o 6 milioni di tonnellate di cereali. Ad ogni modo il volume delle vendite dovrebbe rimanere, per quest'anno, inferiore a quello di 19 milioni di tonnellate realizzato dagli Stati Uniti nei confronti dell'URSS nel 1972.

LA SEAT ACQUISTA gli stabilimenti Authi

Pamplona, 23

La più importante fabbrica di automobili della Spagna, la Seat, ha acquistato lo stabilimento Authi della British Leyland Motor, di Pamplona. Lo ha reso noto la società spagnola. L'accordo, firmato dalla British Leyland e da funzionari della Seat, prevede un prezzo d'acquisto lordo di 1.100 milioni di pesetas (19,3 milioni di dollari) per tutti gli impianti dello stabilimento. La Seat, che opera su licenza della Fiat italiana, produrrà circa 100 mila auto all'anno in questo stabilimento che ha una forza lavoro di 1.600 persone.

La Seat ha inoltre annunciato l'acquisto di un secondo stabilimento Authi a Manresa, nella Catalogna, per 150 milioni di pesetas (2,6 milioni di dollari). La British Leyland aveva, fin dallo scorso dicembre, affidato il futuro dei suoi stabilimenti Authi alla Spagna, precisando che le perdite finanziarie avevano toccato il tetto degli 11 milioni di dollari nell'ultimo anno fiscale.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dramma tra le fiamme a Boston



Boston, 23

Un dramma è racchiuso in queste due fotografie. Durante l'incendio della loro abitazione a Boston, nel Massachusetts, la diciannovenne Diana Bryant e il nipotino Tiare Jones, di due anni, si erano rifugiati sul balcone.

Come si vede nella fotografia a sinistra, una scala stava per essere accostata al balcone per portarli definitivamente in salvo, quando è avvenuto il dramma. Il balcone, attaccato dalle fiamme, ha ceduto ed è precipitato, trascinando con sé la ragazza, il bimbo e un vigile del fuoco, il quale in extremis è riuscito ad aggrapparsi alla scala.

Il piccolo, che ha subito numerose ferite e fratture, è stato ricoverato in ospedale, dove le sue condizioni sono state definite «discrete». La sorte peggiore è toccata alla povera Dyana, che invece è morta poche ore dopo il ricovero.

Telefoto Upi

Una settimana di riposo per Isabelita Peron?

Buenos Aires, 23

Isabelita Peron potrebbe aver bisogno di una settimana di riposo, lontana dai gravi problemi di governo, a causa «delle serie condizioni di salute» in cui si trova. La notizia è stata data da Martin Dip, leader del partito rivoluzionario cristiano, di centro-sinistra, il quale ha affermato di averla appresa dal ministro dell'interno Antonio Benitez.

Un comunicato del ministero dell'interno ha più tardi smentito le affermazioni di Martin Dip, minacciando un'azione legale contro chi le aveva diffuse. L'agenzia di stampa di governo aveva negato ieri che la Presidentessa stesse prendendo in considerazione l'eventualità di un periodo di riposo. Tuttavia Isabelita Peron è stata costretta dalle cattive condizioni di salute a rinunciare, la scorsa settimana, ad essere presente all'incontro fra i leaders delle confederazioni sindacali.

(Ansa - Upi)

†

Il 22 luglio dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Emma Taucer ved. Zanutti

Ne danno il triste annuncio il cognato RENATO con la moglie CLELIA, la famiglia GUASTALLA, i nipoti e parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento al prof. CAMPANACCI, e a tutti i suoi validi collaboratori per l'assidua ed amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

Partecipano al lutto
— Famiglie CAPUTO e BASEGGIO

Trieste, 24 luglio 1975

Partecipano al lutto
— ADOLFO e MARIUCCIA BOLLA

Trieste, 24 luglio 1975

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.T.A.D. rimpiange la perdita della sua preziosa collaboratrice

Emma Zanutti

Trieste, 24 luglio 1975

†

Il 22 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Gianbattista Pepe

Addolorati lo annunciano i figli, la figlia, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

†

Mattea Kustic ved. Zanella

si è spenta il 23 corrente.

Ne danno l'annuncio i figli GIORGIA e BRUNO, il genero, la nipote FULVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

Al dolore per la scomparsa dell'

AMMINISTRATORE
Eugenio Forcessin

si associano gli inquilini dello stabile di piazza Ponterosso 2 e MARIA BRACCHETTI.

Trieste, 24 luglio 1975

†

Improvvisamente si è spenta

Giorgina Mattei

Lo annunciano con grande dolore il marito ANTONIO, le figlie, i generi e nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

†

Giuseppe Zoch

si è spento il 23 corrente lasciando nel dolore la moglie PIERINA, il fratello CARLO con la moglie, la sorella ZORA con il marito, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Cernecca nata German

i figli, i nipoti ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 luglio 1975

†

Il 22 corrente è mancata al nostro affetto

Violetta Sposito nata Ciuffarin

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito FABIO JAUT, l'adorato nipotino MARCO, le sorelle MARGHERITA (assente) e ROSA, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARINUZZI, ai Medici e al personale tutto della Divisione Radiochemioterapica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto
— gli zii MARIA e DINO MANTOVANI
— le cugine NIDIA, MARIAGRAZIA, DIDI

Trieste, 24 luglio 1975

Partecipano al lutto
— MARIA e DINO CHIEREGO
— LAURA MARCHETTI e famiglia

Trieste, 23 luglio 1975

Partecipano al lutto
— JOLANDA e GIOVANNI FAFAK
— L'amica GIGETTA e famiglia STRUKEL

Trieste, 24 luglio 1975

Il C.D. della Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI Trieste, partecipa al dolore dell'ex collega e fraterno amico UMBERTO SPOSITO e di tutta la famiglia per la scomparsa della carissima

Violetta

Partecipano al lutto gli amici:
— JOSE' BARON
— ALFREDO e LETIZIA BENETTI
— FRANCESCO BIAMONTI
— DAVIDE e RAFFAELLA BREGANT
— GINO e ADA COGLIATI
— BRUNO e FULVIA CREPAZ
— GIOVANNI e LILIA DEL PIERO
— DUILIO e CECILIA DURISSINI
— DARIO FAVRETTO
— GIUSEPPE e ETTY KRATTER
— GIORGIO MARZOLINI
— CORINNO e NOELIA MICOL
— FRANCESCO e ANNAMARIA RIZZI
— ORESTE e LISA SACCHI
— FABIO e MARIA ZENARI
— SANTO e ARIELLA AMBROSET
— BRUNO e CHIARA BALDI
— MARINO ZACCHIGNA

Trieste, 24 luglio 1975

†

Il 23 corrente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Spadaccino

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDA, i figli ANITA col marito EMILIO, UCCIO, l'adorato nipotino MAURO, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Stocovich
di 51 anni

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dal Policlinico «Città di Udine».

Udine, 24 luglio 1975

†

Il 23 corrente si è spento il nostro caro

Luigi Coronica

lasciando nel dolore la moglie OLIVA, i figli LUCIANO e MIRELLA, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 25 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1975

Nel VI anniversario della morte di

Emerenziano (Ciano) Felluga

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 24 corrente nella chiesa del Rosario alle ore 18.20.

Trieste, 24 luglio 1975

24-7-1974 — 24-7-1975

Gianni Lagoi

E' un anno che ci manchi e sei sempre nel nostro cuore.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 corrente alle ore 18.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

Trieste, 24 luglio 1975

Con profondo dolore INA, CLARA ed EDY annunciano ad esequie avvenute la tragica scomparsa del loro caro marito e papà

Mario Cocciari

Milano, 23 luglio 1975

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 I X9 '74, 850 Spider '68, 500 '68 '71, Mini '70 '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68 '71, 1750 '70. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 26402 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 '71 '73, 128 familiare 70, 500 L 73 et R 74, 124 automatica '72, Lancia Fulvia rally, A 112 71, 850 69, Special 69, Coupé 67, Primula coupé 69, Giulia Super 67, 238 1973 e altre. 111 Q

A. 500 '68 '71, 850 coupé '70, 124 '71, Simca 1000 '72, Dyane 6 '73, Volkswagen California Simca 1300 '68, 500 '68 '71 L. Via Giulia 10. Autosalone Trieste. Visitateci. 26402 Q

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.35
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

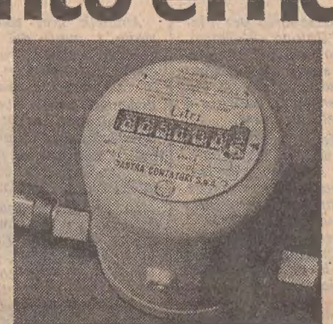
per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 15.6.1975

per l'inverno...
AGIP
è certezza-calore



sicurezza di rifornimento
consumi controllati
impianto efficiente


AGIP vi dà la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza – calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto. Ma, per l'AGIP, calore non vuol dire soltanto un serbatoio pieno; calore è anche un impianto efficiente e consumi controllati. L'impianto efficiente è garantito dalla rete dei Concessionari AGIP, mentre i consumi controllati sono resi possibili da una serie di apparecchiature selezionate dall'AGIP e che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: **il contalitri** che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; **la spia antispreco**, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore. Quest'inverno affidatevi all'AGIP: la certezza-calore sarà anche economia d'esercizio e sicuro risparmio.

Agip

LSPN

A. 112 '70 occasione. Prinz '66 L. 170.000. Tel. 271874 - 271131 dopo le 17. 26407 Q

ACQUISTO 1100 R vendo triciclo 50 cc occasione tel. 415022. 26472 Q

ALPA 670 accessoriata pronta navigazione vendesi 4.300.000 tel. ore 13-14 60146. 26440 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fulvia Montecarlo '74, '72, '71, '68, Alfetta Gas '74 Junior '72, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71, '68, Citroen DS 20 '70, Moto Kavasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26424 Q

BARCA vela cabinata 6 letti cucina wc diesel perfetta ormeggio tel. 759777.

BARCA vela «Dolmen», vetroresina, metri 4,20x1,85 con copriscafo Crescent 4, ormeggio. Tel. 767118. 47082 Q

CAMPAGNOLA diesel completamente revisionata vende concessionaria Fiat via Locchi 26. 26442 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronta consegna, comode dilazioni. Nuova agenzia, strada di Fiume, 19. Aperto mattinate festive.

COLETTA Aurica 11 mt. 4 più 2 letti diesel 39 HP vendo. Tel. 37217. 26409 Q

HONDA 450-71 disco bollata assicurata vendesi 680.000. Telefono 225721. 26494 Q

LAMBRETTA 150-Li ottime condizioni vendesi L. 120.000 trattabili via Madonnina 6/1 dopo le 16. 26400 Q

MATRA AL-X 1973 gialla 30.000 Km. come nuova. Tel. 767118. 47082 Q

MOTOSCAFI, entrobordo Volvo Penta, anche cabinati, pilotine vela, prezzi fine stagione, Yachting via Roma 19 tel. 60766. 26468 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 familiare, A 112, 128 due quattro porte, 124 special T 124 coupé, 125 special, Junior 1300, Ford Taunus, Citroen ID, Permute, facilitazioni fino 30 mesi, senza cambiali. Aperto festivi. Autosalone Fiegl. 47040 Q

PRIVATO compera Fiat 1800. Tel. 812256. 26424 Q

PRIVATO vende Laverda cc 1000 c. '74. Tel. 0431-74480.

SHERIFFE, metri 6, cabinato a vela accessoriatissimo vendesi Yachting via Roma 19 tel. 60766. 26468 Q

SIMCA Chrysler 180 lusso impianto gas gancio traino perfetta '71 vendo ottimo prezzo tel. 759777. 26480 Q

VENDO Vespa 50 motore nuovo 120.000 contanti. Telefonare 824477 13-14 e dalle 21 in poi. 46924 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio telefono 764127. 25907 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI tutte licenze, zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CARTOLERIA giocattoli tabacchi vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CEDESI centralissimo negozio 120 mq con vasta licenza. Telefonare 60787 solo venerdì orario ufficio. 26388 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Telefonare 208179 ore 18-20. 703 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

MONFALCONE per cambiamento attività vendesi attrezzatissimo negozio frutta verdura ottimo reddito compreso pulmino 850. Telefonare 74408.

RISTORANTE avviattissimo, zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

RIVENDITA tabacchi vendesi 5 milioni compreso inventario. Presentarsi via Sinico 48. 47144 R

SALONE parrucchiera con 5 cashi vendo arredamento completo. Tel. 815364. 26418 R

SPACCIO vini-buffet centralissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

TRATTORIE con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

VENDESI causa malattia barbuffet avviatissimo. Rivolgersi bar «Alla Loggia» via Procureria 2. 47151 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE. Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: — SETTEFONTINE FIERA piano 2.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze servizi separati 2 poggioli. — SAN DANIELE piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo. — SISTIANA panoramico piano 3.o soggiorno 3 stanze mansarda 2 terrazze 2 garages cantina. — COLOGNA piano 5.o libero tutti comfort 2 stanze cucina bagno poggiolo. — VILLINO RUPINGRANDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq 1500. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2o tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

A.I. MATTEOTTI - DONADONI costruzione consegna 1976 - 1 stanza saloncino servizi terrazza ogni comfort moderno ADATTI INVESTIMENTO. ALTRI piani alti 2 stanze salone doppi servizi tutti comfort - MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO - RIFINITURE EXTRA - VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A.I. SONCINI V piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi ascensore centralnafta cantina libero 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultime disponibilità appartenenti 3 stanze cucina servizi, mansarda garage, giardino proprio. Contanti 8.000.000. Resto mutuo, altri panoramicissimi CLIVIO ARTEMISIO. Appartamenti 2 stanze servizi, altri salone 2-3 stanze doppi servizi centralnafta box. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316 S

A. ACIT. SIGNORILE zona residenziale. Vendesi salone due stanze cucina doppi servizi garage giardino. Contanti 25 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316/1 S

A. ACIT. VENDESI prontentrata appartamenti zone: REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno. STRADA OPICINA salone due stanze cucina doppi servizi garage. ROSSETTI extralusso attico con mansarda. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi. GIULIA, 2 stanze cucina servizi. FABIOSEVERO salone 2-3 stanze doppi servizi. CAMPANELLE 3 stanze servizi. VALMAURA 2 stanze, cucina servizi. S. GIACOMO camera cucina wc. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CASETTA UNIVERSITA' due appartamentini occupati stanza cucina, 2 stanze cucina. Vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 26316/3 S

A. ACIT. PROGETTI approvati vendonsi terreni OPICINA, DUINO, MUGGIA. Altri zona verde S. CROCE, GABROVIZZA, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende libero 15.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio WC.; zona centralissima vendesi; altro bicamere salone garage 3 posti macchina completamente arredato vendesi; altri zona Servola occupati svendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 S

APPARTAMENTO piazza Ippodromo 2 camere saloncino garage accessori moderni vendo. Telef. 37915. 26490 S

ATTICO COMMERCIALE magnifica vista 2 stanze soggiorno bagno posto macchina grandissima terrazza vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 26484 S

ATTICO con 120 m terrazzo zona Rossetti nuovo pronto ingresso lussuoso vende Il Tetto 722338 29.000.000. 73 S

COMPERO appartamento 3 stanze zona Rossetti Rozzol. Cassetta 3 U SPI Trieste. (26386 S)

DOBBIACO vendesi appartamentino arredato lusso 5 posti letto vista monti soleggiatissimo nuova zona residenziale box auto. Tel. (0474) 72141. 45490 S

DUINO vendesi appartamento signorile. Telefonare 208179 ore 18-20. 702 S

EDILE Valleverde vende sul posto appartamenti due tre stanze zona centrale ampie facilitazioni, tel. 755450. 26150 S

GORIZIA Privato vende garage nuova costruzione, via IX Agosto ininterrotti. Telefonare 87376 ore 10-12; 16.30-19. Feriali. 7107 S

GRADO Pineta: Privato ininterrotti vende appartamento zona pedonale trenta metri spiaggia tre stanze doppi servizi capace cucina finiture accurate posto macchina. Telefonare Gorizia 87376 ore 10-12; 16.30-19. Feriali. 7108 S

INIZIATE vendite nuovo complesso condominiale Monte Cengio appartamenti diverse misure altri pronta consegna. Rivolgersi Conti 28. 26414 S

LIBERO 15.000.000 2 stanze cucina bagno centralnafta. VISITABILE FERIALI ORE 15.30-17.30 VIA LAZZARETTO VECCHIO 9. Telefonare 60270. 26314 S

LOCALI d'affari Palladio 3 70 mq con cortile 140 mq passo carraio casa nuova 2 fori vende Il Tetto telefono 722338 25 milioni. 73 S

LOCCHI vendesi salone 3 stanze servizi terrazze comfort 33 milioni. Tel. 767790. 26434 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti seminuovi liberi 90 mq. 15.500.000. Affittasi villetta. Telefonare 41569 ore pasti. Monfalcone. 701 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate prezzo invariabile impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251 , 38827. 26492 S

PREZZO occasione primo ingresso pronti vendonsi 2 appartamenti palazzina Servola zona verde mutui. 767790. 26434 S

PRIVATO vende o scambia con casetta appartamento 2 camere soggiorno cucinino servizi riscaldamento autonomo. Telefonare 422615. 26406 S

PRIVATO vendo 2 stanze cucina poggiolo, tutti comfort con mobili o senza. Tel. 53512 ore 8-13. 47138 S

PRIVATO vende appartamento libero camera soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazza solo contanti. Tel. 734158. 26432 S

PRONTO ingresso appartamento zona Ospedale ammezzato 2 stanze cucinetta, bagno, terrazzo lussuoso nuovo adatto ambulatorio garçonier vende Il Tetto 722338 17.000.000. 73 S

SOFFITTE libere ascensore adatte studio vendonsi. Visitare Crispi 5 (ultimo) ore 17-19. 26429 S

TERRENO 1200 mq. costruibile zona Prosecco vendo. Telef. 37915. 26490 S

TERRENO coltivato bellissimo acqua recintato altipiano vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 S

TRE stanze, salone, doppi servizi due grandi terrazze in palazzina, quota contanti 13 milioni saldo con mutuo vende impresa Cumin ing. Claudio via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 26478 S

VENDO appartamento libero semiresidenziale da ripristinare 2 stanze cucina servizi. Telef. 420231. 26396 S

VENDO ville prefabbricate muratura, anche bifamiliari, mansarda, isolamento termico. Tel. 62235, studio via Torrebianca 20. Solo pomeriggio. 46616 S

VILLA recente S. Sergio Domio vendesi appartamento giardinetto garage 30.000.000. Telefono 767790. 26434 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO TERME, Hotel Carlton, tel. 0578 - 4395, Centrale, piscina, giardino, agosto 10.000. 7046 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL IMPERO. Tel. 32028-82517. 50 m mare, camere con-senza servizi. Giugno-sett. 3500-4000. Luglio 4300-5000. Agosto 5500 - 6300 compl., sconto famiglie.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BLITZ. Tel. 33067. Vicino mare, tranquillo, cucina casalinga. Bassa 3400-3600. Luglio 4100-4300, sconti comitive. Agosto interpellateci. 6064 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Saratoga, tel. 32362, vicinissima mare, camere con/senza balcone. Bassa 3300-3600, luglio 4000-4300 complessive. 6186 T

RIMINI - PENSIONE TANIA, Via Pietro da Rimini, telef. 80234. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Bassa 3300, alta 3800 - 4500 compl. IVA. 5675 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATA sana, dinamica, conoscerebbe scopo matrimonio, persona seria, civile, benstante. Cassetta 27 S SPI. 47049 U

TV 1975: il Portatile



è Vulcano 12"

PHILIPS

RADIO PHILIPS ANCONA
Via F. Severo, 95 Tel. 722379
34127 TRIESTE

AMGD

drigani

ZULIANO (UD)
500 m dal casello Autostrada - Tel. 0432/53670



Il meglio
per un posteggio
esterno

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)	
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) - Mosca - Roma (1) - 1.a e cl. Zagreb - Torino)	
8.03 Ex	Venezia S. L.	
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*	
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma T Napoli C. - Reggio C. - tania - Palermo (cuccette cl. Trieste - Reggio C. e tania; cuccette 1.a e 2.a Trieste - Palermo e WL T ste - Catania)	
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia L. - Milano - Domodosso Parigi - Calais (WL Ate Istanbul - Parigi; cuccette cl. Sofia - Parigi (2) grado Parigi e Atene Milano)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.	
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano rino - (Modane - Lyon P. 21-6 al 6-9-1975)	
13.40 L	Portogruaro	
15.40 Ex	Venezia S. L.	
16.33 Ex	*Lombardia Express* Ven S. L. - Milano - Parigi	
17.20 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e fes V. Mestre (senza fermate termedie) - Milano - Ge va (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - ni (cuccette di 2.a cl. e Trieste - Bari)	
19.22 L	Portogruaro	
20.02 Ex	*Simplon Express* - Ven S. L. - Roma - Milano Lu - Domodossola Parigi cette di 1.a e 2.a cl. ste - Parigi; WL Vene Parigi; cuccette di 2.a Belgrado - Porigi e Vene Parigi; cuccette di 2.a 20-9-1975)	
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano nova - Marsiglia (WL e cette di 2.a cl. Trieste rino; WL e cuccette di e 2.a cl. Trieste - Genov V. Mestre - Bologna R (WL e cuccette di 1.a e Zagabria - Parigi dal 26 cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Corvignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Tor Milano - V. Mestre (W cuccette di 1.a e 2.a cl. nova - Trieste; WL e cette di 2.a cl. Torino ste) - Roma - Bologna Mestre (WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trie
9.15 D	Venezia S. L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domo sola - Milano P. G. - V. stre (cuccette di 2.a cl. nevra - Trieste: 2.a cl. G vra - Belgrado). Si effe nei giorni di sabato dal al 9-8-1975
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parig Domodossola - Milano brate - Roma - Venezia S (cuccette di 1.a e 2.a Parigi Trieste; cuccett 2.a cl. Parigi - Belgrad Parigi - Zagabria dal 28 22-9-1975) - Bari - Bo (cuccette di 2.a cl. e Bari - Trieste)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mes (V. Mestre - Trieste fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Re C. - Napoli C. - Roma Venezia S. L. (cuccett 2.a cl. Catania - Reggio Trieste: cuccette di 1.a cl. Palermo - Trieste: WL tenia - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L.
14.16 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* Pa Milano-Venezi S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (P. - Modane dal 23-6 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Ven S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais rigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene bul; cuccette di 2.a cl. lano-Atene e Parigi-Belg cuccette di 2.a cl. Pa Sofia) (3)
21.05 R	Milano (via V. Mestre) ma - Venezia S.L. (*)
2? 54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino Milano Roma nezia S.L. (WL Roma-Mo (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di ve
(2) Circola nei giorni di lunedì, vedì, venerdì e sabato dal 2 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, vedì, sabato o domenica da ai 27-9-1975.

TRIESTE C. UDINE - VIEN SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vien Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei gi ni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei gi ni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Österreich Expres* Udine - Tarvisio - Vien Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefe dal 28-6 al 13-9-1975. (Sopp il giorno 16-8-1975).

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»